

SENZA UN «ATTO DI CORAGGIO» LA MAGGIORANZA RISCHIA LO SFACELLO

Spadolini: carte in tavola per non andare a elezioni

Occorre un chiarimento «di programmi e di metodo» - «Rapporto essenziale» con il Psi

Autotassazione fino al 2

Un giorno in più per l'autotassazione. A causa dei disagi causati dagli scioperi dei bancari, il ministro delle finanze Visentini è stato costretto a disporre lo slittamento di un giorno (da lunedì 1 a martedì 2) del termine per effettuare i versamenti dell'autotassazione Iprei, Ilor e Irtreg. La proroga, precisa il ministero, vale anche per i pagamenti che verranno effettuati presso gli uffici postali.

Nelle banche l'astensione dal lavoro ha raggiunto una media dell'85 per cento, secondo i dati del sindacato autonomo Fbi, con punte del 100 per cento a Bergamo e del 97 per cento a Frosinone. La vertenza dei bancari si preannuncia lunga. Altri scioperi sono annunciati per il mese di dicembre, con la possibilità di mettere in pericolo anche il pagamento delle tredicesime.

A pagina 2

Migliorano export e deficit

Sono sempre migliori le prospettive economiche per il nostro paese: dopo la discesa dell'inflazione al 4 e rotte per cento e la sensibile diminuzione del deficit della bilancia dei pagamenti giungono due altre buone notizie. La bilancia commerciale con l'estero ha fatto registrare a ottobre un saldo attivo di 285 milioni e il tesoro sembra aver centrato l'obiettivo di un fabbisogno del settore statale limitato nell'86 a 110 mila miliardi.

L'attivo della bilancia commerciale deriva da un deficit con l'estero di 1.331 miliardi per i prodotti energetici e da un surplus di 1.596 miliardi per le altre merci. Per quanto riguarda il deficit statale il fabbisogno complessivo fino a novembre è arrivato a poco più di 103 mila miliardi e tale valore è più basso di quanto registrato nel 1985. L'obiettivo sembra dunque centrato.

A pagina 15

Ciampi difende le nomine

Le rose dei candidati per le nomine bancarie sono state fornite dalla Banca d'Italia con la «piena responsabilità» del governatore. E stato lo stesso Carlo Azeglio Ciampi che si è soffermato sulla dibattuta questione nel corso dell'audizione alla commissione finanze-tesoro della Camera, dove è cominciata l'indagine conoscitiva sull'ordinamento bancario e finanziario.

Dopo aver dichiarato di non voler entrare nei particolari «per ovvie considerazioni di opportunità», Ciampi ha comunque puntualizzato che «le «rose» sono state presentate con una lettera da me inviata al ministro del Tesoro e con un elenco da me controfirmato, pagina per pagina, cui erano accluse le schede relative a tutti i nominativi. Me ne assumo la piena e personale responsabilità», ha insistito.

A pagina 2

REVOCATE LE ASTENSIONI DAL LAVORO DEI PRIMI DI DICEMBRE

Gli autonomi sospendono gli scioperi Scendono in lotta i medici di famiglia

ROMA — Sempre più difficile la situazione nel settore della sanità. Le trattative per il rinnovo del contratto dei centomila medici ospedalieri stentano a decollare, mentre quelle per il rinnovo delle convenzioni avrebbero subito una battuta d'arresto proprio ieri, tanto da spingere i circa 70 mila medici di famiglia a scendere sul piede di guerra e a proclamare ben 10 giorni di sciopero (dal 9 al 19 dicembre).

Per fortuna, nonostante che sulle cifre non ci sia ancora chiarezza e siano necessari ulteriori incontri, consultazioni e vertici, sia a livello tecnico che politico, è stato scongiurato lo sciopero che la prossima settimana avrebbe potuto paralizzare gli ospedali e gli ambulatori, bloccando i macelli e i mercati del pesce.

I rappresentanti dei medici e dei veterinari, infatti, dopo un ennesimo incontro con il ministro Gaspari e il ministro

Donat Cattin, a Palazzo Vidoni, hanno deciso di revocare le astensioni in programma per il 1° e 2° (veterinari) e il 3° e 4° (medici). Restano invece confermate quelle dell'8 e 10-15-16 dicembre per i veterinari e quelle dell'11-12-17-18 per i «camici bianchi».

I sindacati autonomi hanno voluto dare quest'altra prova di buona volontà pur in mancanza di concreti passi avanti nella vertenza. La prossima settimana, comunque, dopo due riunioni tecniche (mercoledì e giovedì) e un altro vertice politico (venerdì) per le ore 21 di giovedì — nel corso del quale dovranno essere esplicitate fino in fondo le proposte, quella dei medici pub-

blici e quella presentata oggi dalla parte pubblica — si dovrebbe finalmente capire se c'è spazio per un accordo o se saranno necessarie ulteriori prove di forza da parte dei medici pubblici.

Come ha spiegato il leader dell'Anao-Simp (assistenti e aiuti), Aristide Paci, non c'è «ancora convergenza», tra le due posizioni, perché diverse sono le impostazioni (i medici prendono come punto di riferimento per le loro rivendicazioni salariali l'anno 1970, anno in cui è stato firmato il primo contratto dei medici pubblici; la parte pubblicata parte invece dal '75).

Tuttavia i medici sono intenzionati ad andare avanti fino in fondo, a confrontarsi ancora con la delegazione pubblica, ad approfondire il «nodo» delle cifre per vedere se «il primo contratto dell'area professionale medica può avere uno sviluppo positivo».

Sorvegliati per come stanno andando avanti le trattative con il governo per il rinnovo delle convenzioni sono anche i 70 mila medici di famiglia, che hanno deciso di scendere in campo dal 9 al 19 dicembre prossimi. E da Firenze — dove sono riuniti a congresso — per definire i modi con i quali elevare la qualità della medicina generale — fanno sapere per bocca del segretario Mario Boni e del presidente della società italiana di medicina generale, Aldo Pagni, che le contropartite di governo e regioni «sono deprezzanti, limitanti, limitanti l'attività del medico, confuse e per molti aspetti contraddittorie».

D. L.

A PAGINA 2

Scuola: nuovi scioperi?

SOLO UN ESPERIMENTO IRREPETIBILE LA GIORNATA «SENZA TRAFFICO»

E per un giorno Roma tornò vivibile

ROMA — Il venerdì senza auto dei romani è trascorso, l'esperienza della giornata senza traffico è stata lasciata alle spalle. Con quali risultati? Probabilmente se ne continuerà a parlare per settimane e non mancheranno certo le polemiche e le strumentalizzazioni in chiave politica. Ma il bilancio? Abbastanza buono, cioè traffico scorrevole, per la prima parte della giornata, leggermente peggiore più tardi. Ma soprattutto la sensazione diffusa che, nel positivo, si è trattato di una giornata tutta eccezionale, quindi irripetibile.

Infatti come i rudi avventurieri del West si sentivano nudi senza la Colt al fianco, i romani tendono a sentirsi nudi senza l'automobile per andare al centro. Per una volta si può anche fare, ma alla lunga nessuno li sopporterebbe.

Perché quella di ieri è stata una giornata del tutto eccezionale: non solo si era provveduto a rinforzare il servizio dei taxi, obbligandoli a uscire quasi al gran completo (e questo naturalmente non si può fare che in qualche occasione), ma perché il provvedimento agli studi aveva diversificato gli orari d'entrata negli istituti ritardando l'ingresso di un'ora (altra cosa che naturalmente non può essere estesa a tutto l'anno scolastico). E se ieri i bancari avevano proclamato uno sciopero che per l'«esperienza traffico» è stata provvidenziale, naturalmente nelle giornate normali le banche dovrebbero restare aperte: inoltre ieri i commercianti romani hanno sopportato, quasi stoicamente, anche se non senza proteste, lo scarso numero di clienti che si avventuravano nei negozi del centro. Ma se questa giornata

dovesse ripetersi le proteste non potrebbero mancare.

Ieri soprattutto i vigili urbani erano stati riportati sulle strade per compiere il loro primario dovere che è quello di vigilare, appunto, sul traffico. Una cosa che da un po' troppo tempo i vigili si erano disabituati, nella stragrande maggioranza, a fare: cattive abitudini prese, dicono molti, durante i più di dieci anni in cui la città era stata gestita da giunte di sinistra, ma mantenute anche ora che c'è un'amministrazione di centro-sinistra.

Perché il problema del caos del traffico a Roma non è mica nato negli ultimi diciotto mesi, da quando in Campidoglio un democristiano ha sostituito un comunista. Il caos c'era anche prima, e anche prima era diventato proverbiale non solo in Italia, ma forse in tutto il mondo: sol-

tanto che non del tutto disinteressati osservatori hanno fatto finta d'accorgersene soltanto quando l'amministrazione di sinistra è caduta.

A metà mattinata il presidente dell'Atac, Mario Bosca, tiene un'improvvisata conferenza stampa: «Sto andando bene: per quattro anni ho proposto la stessa cosa senza risultati. Ora con l'intervento dei sindacati è stato possibile e per una giornata sono stati sospesi tutti i riposi e tutti i permessi. Per far fronte alla maggiore richiesta del mezzo pubblico, stamattina sono usciti dai depositi 184 autobus in più del normale mentre altri 68 erano pronti e rimpiangevo quelli che avrebbero potuto fermarsi per occasionali guasti». Ma anche questa non è una cosa che si possa fare tutti i giorni dell'anno.

F. N.

CONTESTATA LA VERSIONE JUGOSLAVA SULL'UCCISIONE DEL CAPOBARCA ZERBIN

Il governo è per misure energiche che tutelino i pescatori italiani

«Nessuna pregiudizialmente esclusa», è la risposta alle interrogazioni di tutti i gruppi politici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo adotta misure energiche, nessuna pregiudizialmente esclusa, per tutelare i pescatori italiani nel Golfo di Trieste. Così il sottosegretario agli Esteri, on. Cattanei, rispondendo alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici ha assicurato il massimo impegno dell'esecutivo per fare piena luce sulle circostanze che hanno causato la morte del giovane capobarca Bruno Zerbin, per adottare misure che evitino il ripetersi di vicende di tale gravità e per giungere in breve ad accordi con la Jugoslavia sulla pesca. Cattanei prima di tutto ha contestato la versione dell'incidente fornita dalle autorità jugoslave secondo la quale la polizia non avrebbe avuto in-

tenzione di colpire gli uomini dell'Aurora, che, al momento di essere intercettata, si sarebbe trovata nelle acque jugoslave. Sono stati sparati 8 colpi in aria e 19 sullo scafo preceduti da alcuni colpi di avvertimento mentre lo scafo tentava di allontanarsi.

Questa versione però non convince il governo italiano. «Questa è una versione di parte — ha detto Cattanei — inattendibile anche se proviene da un magistrato di quel paese. È inaccettabile che tra due paesi civili si usino ancora le armi per pochi chili di pesce».

La protesta del governo italiano è stata immediata e sono state esaminate una serie di misure volte ad accelerare i tempi di attuazione delle intese raggiunte oltre che a prevenire situazioni di tensione nei rapporti tra i paesi rivieraschi dell'Adriatico. Saranno dunque ricercate soluzioni eque e soddisfacenti al contenzioso ancora aperto tra i due paesi, ma il governo italiano reclama precise garanzie che non si ripetano «altri barbari episodi».

La condanna per il comportamento della polizia jugoslava è stata unanime da parte di tutte le forze politiche (e oggi a Roma ci sarà l'incontro di Biasutti con Andreotti). Oltre ai deputati firmatari delle interrogazioni ha assistito alla seduta della camera il presidente della commissione Esteri, La Malfa; la commissione infatti dovrebbe ratificare lo scambio di lettere tra il governo italiano e quello jugoslavo sulla creazione di una zona comune di pesca.

Se tutti hanno generalmente apprezzato le risposte fornite dal governo e unanime è stata la condanna per il comportamento jugoslavo, indipendentemente da altri fattori, diverse talvolta sono state le considerazioni sui rapporti da intraprendere con la Jugoslavia.

Il repubblicano Di Re ha ricordato che altre volte le motivate vedute jugoslave hanno mitragliato i pescherecci italiani, alle espressioni di cordoglio ora debbono aggiungersi le giuste punizioni per i responsabili. Il democristiano Rebutta ha detto che il problema non è tanto sapere se il peschereccio Aurora era in acque nazionali o meno ma il perché si sia sparato e su questo deve esserci comunque un chiarimento. L'esponente dell'Msi Pazzaglia ha avvertito che il confine tra

Italia e Jugoslavia è aperto solo in una direzione, verso il nostro paese. Il nostro paese ha subito troppe volte e la morte di Bruno Zerbin è indice della consueta tracotanza jugoslava.

Coloni si è detto soddisfatto per le risposte del governo pur rimanendo in attesa di ulteriori sviluppi. Sarebbe un grave errore, ha sostenuto Coloni, non reclamare giustizia in questa drammatica circostanza. Anche Cuffaro del Pci ha chiesto che siano accertate tutte le responsabilità; «mai gli sconfinamenti debbono dar luogo all'uso delle armi» e dunque occorre chiedere, ha detto ancora Cuffaro, che i responsabili siano puniti. De Carli per il Psi ha richiamato l'attenzione sui problemi irrisolti tra i due paesi.

Giuseppe Sanzotta

NEL MIRINO DELL'«IRANGATE» È ORA IL CAPO DELLO STAFF DELLA CASA BIANCA

Dopo Poindexter e North, tocca a Regan?

Sarebbe stato informato proprio da North sul traffico di armi - La stampa tira in ballo anche Bush E sembra che la Cia abbia organizzato «spedizioni» a Teheran e ai contras prima dell'ordine di Reagan

WASHINGTON — Fra tutti gli uomini del Presidente, il colonnello Oliver North rivendica il primato della devozione. Al reporter della Cbs, che lo hanno scovato nella campagna virginiana, dice: «Non sono affatto arrabbiato col mio Presidente, gli sono anzi grato per la lunga collaborazione». Martedì notte ha ricevuto una telefonata da Ronald Reagan. «Lo ringrazio anche di questo», il colonnello non apre bocca sullo scandalo della complicata connection, armi-ostaggi-ayatollah. Israele-Svizzera-contras: un'operazione geniale nella progettazione ma non sufficientemente «coperta» da aggirare l'emendamento Boland.

L'emendamento, approvato dal Congresso, proibiva sino alla scorsa estate aiuti ai contras che combattono la dittatura sandinista in Nicaragua. Ora che la connection è stata scoperta e di fronte all'accanimento inquisitorio dei democratici, North è la chiave che può sciogliere i molti interrogativi.

Uno soprattutto: chi sapeva alla Casa Bianca? L'ammiraglio Poindexter, consigliere di Reagan per la sicurezza, è già stato costretto alle dimissioni. Ma nel carosello di indiscrezioni, speculazioni, soffiature di fondi ufficiali (ma anonimi), si tenta di risalire la catena delle responsabilità.

Ieri il «Los Angeles Times» e il «New York Times», in gara con il «Washington Post», tiravano in ballo Donald T. Regan, capo dello staff della Casa Bianca, e addirittura il vicepresidente Bush. Regan sapeva del traffico, veniva informato dal North regolarmente. Da Santa Barbara, California, Regan smentisce. «Falsa e ridicola» l'accusa raccolta da una fonte interna alla Casa Bianca. Nessuno mai ha mai detto nulla e tanto meno ne ha discusso col Presidente.

Bush reagisce con un sorriso a quella che ritiene pura

invenzione. Secondo il «New York Times», il suo nome è stato fatto da un uomo d'affari dell'Oregon, che ha venduto armi ai contras: anche Bush avrebbe saputo.

Reagan, per quanto lo riguarda, ha ammesso di avere approvato l'apertura del canale segreto con Khomeini. Aveva anche autorizzato due distinte spedizioni di armi, con un ordine esecutivo che sospendeva momentaneamente l'embarco di Carter. Ma era «all'oscuro», come disse martedì, dei finanziamenti illeciti ai contras (sono ridiventati leciti dopo il doppio voto del Congresso, l'estate scorsa). Incastare Regan significherebbe fare un altro passo verso Reagan. Compensabile la vemenza delle smentite. Gli uomini del presidente fanno quadrato, intenzionati a dare al caso il profilo più basso possibile.

È una cintura protettiva, che denuncia però pericolose smagliature. La più vistosa riguarda la Cia. Secondo il «Washington Post», il direttore Casey organizzò spedizioni di armi contemporaneamente all'Iran e ai partigiani antisandinisti, prima dell'ordine esecutivo Reagan. La Cia è tenuta a informare il Congresso entro 48 ore su ogni operazione «coperta».

Secondo il «Washington Post», le spedizioni cominciarono nel 1984 e gli israeliani collaborarono per un debito di gratitudine. Nel 1981 la Cia avrebbe passato agli israeliani le foto sull'impianto nucleare iracheno, che i caccia con la stella di David distrussero. Le foto erano state riprese da un satellite americano.

I democratici chiedono ora un'inchiesta supplementare, oltre alle quattro in corso (Dipartimento della Giustizia, Commissione presidenziale, Commissione parlamentare, Indagine penale). Non si cita mai direttamente responsabilità del Presidente.

Cesare De Carlo

Non si placa il caso di «Fantastico» Ma la Farnesina non farà ritorsioni

ROMA — Da parte nostra niente «occhio per occhio». La vendetta iraniana non fa parte delle nostre regole diplomatiche. Il nostro governo, dunque, non pensa a ritorsioni nei confronti dell'Iran, irritato per le barzellette di «Fantastico». L'ambasciatore italiano a Teheran, Baldacci, resta dov'è; nessun diplomatico iraniano viene espulso per controinformazione la cacciata da Teheran di tre diplomatici della nostra ambasciata.

Ma d'altra parte il nostro ambasciatore telefona da Teheran: Khomeini non è disposto ad accontentarsi di scuse sfumate. In casi di questo genere può rivelarsi utile lo stesso amplificatore che ha «montato» la satira. È probabile di conseguenza (e raccomandazioni non ufficiali sono state rivolte agli organizzatori del programma) che «Fantastico» in onda stasera si incarichi appunto di amplificare le scuse della Rai — e parallelamente del governo — al regime dell'ayatollah integralista.

Ieri lunga riunione di diplomatici all'ambasciata iraniana, dove sono state discusse le spiegazioni fornite sia dal governo sia dall'ente radiotelevisivo. Andreotti ha fatto avere agli iraniani una breve nota nella quale ricorda che la Rai e quindi «Fantastico» non si possono identificare con il governo; il quale di conseguenza non ha poteri per intervenire a censurare o in qualche modo condizionare ciò che viene detto durante una trasmissione. Dall'altra parte gli stessi leader politici italiani e anche quelli di grosso calibro, sono incapaci di recente — spiega ancora Andreotti — nell'ironia di quel programma.

Tenendo che qualche testa calda possa

tentare un gesto sconsiderato, la polizia ha messo sotto sorveglianza l'ambasciata iraniana di via della Camilluccia. Tra una settimana giungono a Roma i tre italiani espulsi, ma è già scattata la chiusura del centro di cultura italiana a Teheran.

È l'unico istituto occidentale di cultura operativa nella capitale iraniana della cacciata dallo Scià, ed è diretto da qualche settimana da una studiosa di filosofia islamica, la signora Raveggi.

Ma da Teheran giungono altre notizie che fanno capire meglio da dove proviene il lavoro iraniano nei confronti del nostro governo. Se l'irritante scenetta di «Fantastico» è stata la classica goccia che ha traboccato il vaso, molta irritazione l'avevano già provocata la notizia sul coinvolgimento iraniano nelle vendite di armi all'Iraq, paese in guerra con Khomeini da sei anni.

Il ministro per l'informazione (che a Teheran si chiama ministro per l'orientamento islamico) Hojatolislam Mohammad Khatami, ha chiaramente detto che, aprendo la crisi diplomatica, il governo di Teheran ha anche voluto protestare perché l'Italia ha «cospirato con gli Usa contro l'Iran».

Ma ciò non viene considerata una scusa da leader iraniani, che giudicano «Fantastico» una trasmissione offensiva, che si aggiunge a una serie di altri atteggiamenti «provocatori nei confronti di tutto il popolo islamico». Altre invettive sono rivolte a Spadolini che recentemente ha chiamato in causa il terrorismo di ispirazione islamica.

E. S.

Craxi-Mitterrand: patto anticrisi nel Mediterraneo

Il Mediterraneo è stato il perno dei colloqui che si sono svolti ieri a Parigi tra le delegazioni di ministri italiani e francesi, che facevano capo rispettivamente al presidente del Consiglio Craxi e al Presidente Mitterrand. Si è convenuto infatti di realizzare un «Gruppo d'appoggio mediterraneo» con lo scopo di affrontare e possibilmente risolvere le crisi regionali prima che assumano contorni drammatici.

Largo spazio è stato dato anche al problema del disarmo e al nuovo «congelamento» dei rapporti Usa-Urss. Sul piano bilaterale, sono state raggiunte intese in campo agricolo, industriale, aerospaziale. Ma si sono affrontati anche temi più «frivoli», quali il «caso Berlusconi» dopo la chiusura dell'emittente «La Cinque».

A pagina 13

IL MINISTRO ROGNONI APRE LA CONFERENZA SULLA GIUSTIZIA A BOLOGNA

«Il processo non è un momento di lotta»

BOLOGNA — Per i giudici c'è troppo. Per gli avvocati troppo poco. Virginio Rognoni apre la conferenza nazionale sulla giustizia, a Bologna, con una relazione parafilmale. Di accuse, proteste, contestazioni. In aula scorre lento il grande dibattito ufficiale, sulla tribuna di un appuntamento a più voci, che per la prima volta mette assieme, e a confronto anche, tutti gli operatori del servizio giustizia. Una grande novità, ma anche l'unica.

Nel corridoio, come sempre, si anima il contro-convegno, con le prime valutazioni politiche che poi saranno ufficializzate domattina, alla chiusura.

L'ultimo spazio è per i messi delle segreterie di partito e dei gruppi parlamentari. Le anticipazioni, tuttavia, sono feroci, caustiche: una timida difesa d'ufficio del dc Garg-

ni, frecciate velenose di socialisti, radicali, comunisti, secondo i quali, in sostanza, Rognoni elude i veri problemi sul tappeto e non si pronuncia con nettezza sul futuro.

È vero solo in parte. Il guardasigilli, intanto, dice due cose che trovano concorde e solido il Quirinale, sulle cui sollecitazioni, dal discorso in Parlamento per il quarantennale della Repubblica in poi, si sono registrate solo voci di consenso. Poi, quando il ministro rivendica all'avvocato l'«esclusiva competenza» di scegliere i mezzi di difesa, si schiera chiaramente in una polemica che, sull'onda del processo di Palermo, ha diviso avvocatura da magistratura. Lo stesso si può dire del nuovo processo penale: Rognoni lo vuole, lo sostiene, si dà una scadenza operativa di due anni.

E nello stesso tempo si

schiera a favore delle anticipazioni possibili del nuovo rito penale, ma anche di quello possibile nel campo civile. Neppure secondaria l'affermazione del ministro quando precisa che il processo non è un momento di lotta, bensì di ricerca della prova e della responsabilità. Con una battuta sgombrata il campo dall'equivoco della «cultura dell'emergenza».

Non piacerà a tanti giudici, cui molto lo Stato deve per l'impegno con il quale hanno affrontato il terrorismo e la criminalità organizzata. Quella cultura ha consentito alcuni risultati importanti, ma provocato anche molte distorsioni nel sistema processuale.

E anche vero, però, che su altri aspetti il ministro è stato riluttante. Non prende una posizione netta sulla distinzione dei ruoli fra pubblico ministero e giudicante, sapes-

do benissimo che il problema non è processuale, bensì di coordinamento e quindi di carriere distinte. Ancora: Rognoni, e con lui Cossiga, sottolineano il valore di garanzia del nuovo processo penale. Ma non dice una parola su questo tira-e-molla della nostra legislazione in materia di carcerazione preventiva.

Poi, se è vero che questa conferenza doveva essere momento di ricognizione dei problemi, visto che altro comunque non poteva essere, almeno poteva rappresentare una sede sulla privilegiata per fare il punto — ed anche l'autocritica sulla gestione dei pentiti e la proliferazione di «mostri» quali i maxiprocessi. A meno che non abbia bollato anche questa condanna all'«processo di lotta». Difficile da capire.

Pl. V.

Un servizio a pagina 2

DALL'INTERNO

TEMPO PRESENTE

Ma l'inflazione riprenderà a salire

È possibile, anzi probabile che nei primi mesi del prossimo anno l'inflazione dia segni di ripresa. Se per allora ci saranno cambiamenti nel quadro politico e nel governo, la gente potrebbe collegare i due fatti in un rapporto di causa-effetto. In realtà la possibilità che ciò accada esiste già oggi per due ordini di ragioni. L'uno puramente statistico l'altro di carattere obiettivo. Come è noto, il tasso di inflazione viene calcolato riportando mese per mese l'indice dei prezzi a quello dello stesso periodo dell'anno prima. Quest'anno l'aumento di questo indice ha registrato un confortevole rallentamento, che però è dovuto soprattutto al fatto che, mentre scendeva quello del 1986, l'indice di riferimento 1985 restava costante.

Si potrebbe chiamarlo «effetto aereo». Se un aeroplano scende leggermente e se ne calcola l'incidenza sulla sua distanza dal terreno sottostante, tutto andrà bene finché esso volerà su una pianura: ma se esso vola su un terreno scosceso, l'aereo può dare l'impressione di risalire soltanto perché cresce la sua distanza dal suolo.

L'inflazione ha cominciato a scendere quest'anno solo dopo i primi mesi, cioè quando si sono manifestati gli effetti del ribasso del petrolio: in gennaio il tasso di inflazione era ancora dell'8 per cento, in aprile era già al 6,5 per cento. Nel 1987 l'inflazione si calcolerà con riferimento a questo indice: se l'inflazione dovesse restare stazionaria, l'indice risulterebbe ancora in discesa in gennaio, ma in ripresa in aprile, soltanto per un articolo statistico.

Ma la possibilità di una «ripresa» dell'inflazione è legata anche a fattori obiettivi. Si sta infatti esaurendo l'effetto benefico del calo del petrolio e del dollaro. I prezzi del primo forse non torneranno a salire, ma certo non scenderanno. Il dollaro, secondo le più accreditate previsioni, resterà stabile più o meno sui livelli attuali. D'altra parte già nel corso di quest'anno solo una porzione di questi benefici si è ripercossa sui prezzi al consumo.

Lo Stato ha infatti incamerato, lasciando invariati i prezzi della benzina e di altri prodotti petroliferi, una fetta importante dei vantaggi del ribasso in lire del greggio. I produttori hanno ridotto i prezzi alla produzione meno di quanto sarebbe stato possibile data la riduzione dei costi delle materie prime. La distribuzione ha dimostrato la solita vischiosità nel ridurre i prezzi al dettaglio. Quelli all'ingrosso tendono dal canto loro a salire di nuovo. Dalla parte dei costi le prospettive non sono più tranquillizzanti.

Sono in pieno svolgimento le trattative per il rinnovo di molti contratti di lavoro, sia privati che pubblici. Se si prescinde dalla speranza di un aumento della produttività, del resto alquanto di effetto non immediato, quasi nessuno di questi contratti ha l'aria di chiudersi con incrementi salariali contenuti entro i tassi programmati d'inflazione. C'è quindi da pensare che il potere d'acquisto delle famiglie crescerà di più del dovuto, contribuendo a tenere elevata la domanda quindi a non stimolare i ribassi dei prezzi. La spesa pubblica sembra destinata a essere ridotta molto più nelle intenzioni che nei fatti.

Per questa ragione il Tesoro avrà bisogno ancora di tanto denaro e i tassi d'interesse resteranno alti, penalizzando gli investimenti e l'occupazione. Tutto questo insieme di elementi non gioca a favore di ulteriori passi verso un'inflazione al 4 per cento. Un trucco statistico può indurre a ritenere che, poiché essa si manifesterà nei primi mesi dell'87, la tendenza non venga da qui lontano.

Ma in realtà essa è percepibile già oggi. Come il Governatore della Banca d'Italia non si stacca di ripetere, già oggi infatti non stiamo lavorando come dovremmo per abbassare ulteriormente e stabilmente l'inflazione.

Mario Casari

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA ALLA CAMERA

Ciampi: «Sulle nomine non ci furono contrasti»

ROMA — «Nell'argomento nomine non voglio entrare in modo specifico per evitare considerazioni di opportunità. Ma debbo dire che le rose dei candidati sono state fornite dalla Banca d'Italia con la mia piena responsabilità e presentata con una lettera da me inviata al ministro del Tesoro e con un elenco da me controfirmato, pagina per pagina, cui erano accluse le schede riguardanti tutti i nominativi».

Il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, pur prendendo ufficialmente le distanze dalle tante dispute sviluppatesi in questi giorni sulle nomine bancarie, ha voluto dare il suo avallo alle scelte fatte dal Comitato per il credito e il risparmio.

Una presa di posizione indicativa anche se non ha tagliato corto con le tante supposizioni riguardanti il contrasto tra il governatore e il ministro del Tesoro per le modalità di svolgimento della seduta del Cior del 17 novembre.

In quella riunione notturna dell'organo interministeriale e in questa pausa ufficiale della seduta i politici (cioè i

ministri rappresentanti quasi tutti i partiti della coalizione) superarono le residue divergenze sulla scelta di Mazzotta alla Cariplo e di alcuni degli altri designati alle 108 cariche da rinnovare. Già l'ora aveva tassativamente escluso un contrasto con il governatore, sottolineando che non ci fu alcuna estromissione, ma una sospensione della seduta proprio come «atto di rispetto» nei confronti del responsabile dell'istituto di emissione.

La dichiarazione di Ciampi — fatta a margine di un'ampia audizione in commissione finanza della Camera sull'ordinamento bancario — ha tentato di calmare le polemiche e di ribadire sulla opportunità di sottrarre all'autorità politica competente le nomine, affidandole ai tecnici e decantandole registrando, pertanto, una precisa riserva da parte del responsabile della banca centrale.

A SEGUITO DEI DISAGI SEGUITI AGLI SCIOPERI DELLE BANCHE

Slitta a martedì il termine per pagare l'autotassazione

Ma le agitazioni rischiano di intralciare anche il pagamento delle tredicesime

ROMA — I contribuenti avranno a disposizione un giorno in più per poter effettuare in banca il pagamento dell'autotassazione Irpef, Ior e Irpeg. La scadenza originaria del primo dicembre è infatti slittata a martedì 2 dicembre per superare i disagi derivanti dalla serie di scioperi proclamati dalle organizzazioni sindacali dei bancari.

Già ieri, infatti, in quasi tutte le banche si è realizzata una chiusura totale che ha impedito lo svolgimento di qualsiasi operazione. Secondo i dati diffusi dalla Fabi, il più grosso sindacato di categoria, la partecipazione dei lavoratori allo sciopero ha raggiunto una media, su scala nazionale, pari all'85 per cento, con punte massime di adesione a Frosinone (100 per cento), Bergamo (97 per cento), Siracusa, Varese e Cremona (95 per cento).

La stessa situazione dovrebbe verificarsi lunedì prossimo, quando i lavoratori del settore daranno il via ad un nuovo pacchetto di 18 ore di sciopero da realizzarsi entro il 12 dicembre.

Ed è stato proprio questo fatto ad indurre il ministro delle finanze Visentini a disporre lo slittamento di un giorno dei termini utili per effettuare i versamenti. La proroga vale anche per i pagamenti che verranno effettuati presso gli uffici postali, anche se in questi non ci sono state azioni di sciopero che la possano giustificare tecnicamente.

In questo modo, quindi, verranno considerati «tempestivi» i versamenti «datati» 2 dicembre. A partire da mercoledì 3, invece, scatteranno le sanzioni previste dalla legge per i ritardatari, pari, per i primi tre giorni di ritardo, al 3 per cento dell'anticipo dovuto, mentre per i successivi saranno molto più salate.

Ma una volta messo in archivio, in un modo o nell'altro, il problema dell'autotassazione, resterà sempre in piedi la vertenza dei bancari con tutti gli scioperi già proclamati o minacciati per il mese

di dicembre, che rischiano di creare problemi di non poco conto per il pagamento delle tredicesime.

La situazione, quindi, si presenta oltremodo difficile almeno sino a metà della prossima settimana quando, stando alle disponibilità offerte dal sindacato, dovrebbe partire una trattativa «non stop» con Acri e Assicredito.

Secondo il segretario generale della Fabi, Luigi Marmiroli, esistono le condizioni per arrivare in tempi brevi ad una conclusione positiva della vertenza, anche se «la categoria non è disposta ad un contratto qualsiasi».

In ogni caso, l'obiettivo è sempre quello di chiudere la vertenza entro l'anno sulla base di richieste precise e irrinunciabili, così sintetizzabili: un nuovo inquadramento e una ricostruzione delle carriere, la riduzione settimanale di 1 ora e un quarto degli orari di lavoro, la contrattazione integrativa aziendale, la salvaguardia dei livelli occupazionali, nuove relazioni sindacali, un'adeguata ristrutturazione dei trattamenti retributivi fermi da due anni, cioè dalla scadenza del contratto.

La Fabi si è anche espressa sugli scioperi in atto, rilevando come «la categoria, nel difendere i propri legittimi interessi, abbia sempre dimostrato il necessario senso di responsabilità». «Il sindacato — ha detto il segretario nazionale Gianfranco Stefani — intende esclusivamente creare disagi alle aziende, ma è purtroppo inevitabile che tali disagi coinvolgano l'utenza».

Va tuttavia richiamata l'attenzione dell'opinione pubblica sulla responsabilità delle aziende, che dovrebbero finalmente svecchiare il loro modo di intendere e praticare le relazioni sindacali.

■ PENSIONI — Nel periodo gennaio-novembre 1986 l'Inps ha liquidato un numero di pensioni superiore a quello dell'intero 1985. Lo ha reso noto l'Istituto di previdenza, specificando che alla data di ieri risultano in liquidazione 288.455 pensioni, contro le 258.296 dell'intero 1985.

Scuola, scioperi in arrivo

ROMA — La tornata di agitazione a scacchiera proclamata dai sindacati a partire dalla prossima settimana è ormai alle porte. La trattativa con il governo, però, non sembra convincere pienamente i rappresentanti di maestri, professori e dirigenti scolastici, un esercito di 1.200.000 dipendenti statali. L'incontro, svoltosi nella tarda serata di ieri, è infatti stato aggiornato a lunedì. E molti prevedono che sarà un «giorno di fuoco», il giorno della «svolta».

Nell'uscire da Palazzo Vidoni, i sindacati sono apparsi divisi. I confederali, infatti, anche se con molte riserve hanno apprezzato le proposte del governo e aspettano di discutere con maggiore concretezza il nuovo contratto. Di tutt'altro parere, invece, è stato lo Snaals, il sindacato autonomo che conta tra le sue file molti capi di istituto e che minaccia la rottura delle trattative. L'adozione di «dursime e prolungate azioni di lotta», non escluso il blocco degli scrutini di trimestri e quadrimestri.

Sul tavolo delle trattative col governo i sindacati hanno posto oltre alla rivalutazione degli stipendi erosi dall'inflazione, anche un ridimensionamento della disparità dei loro compensi rispetto a quelli di tutto il pubblico impiego. Ma le risposte della controparte non hanno soddisfatto lo Snaals. «È davvero singolare — ha affermato Gallotta, segretario generale — l'atteggiamento del governo, che mentre riconosce l'esistenza delle sperquazioni, rifiuta di porvi rimedio scaricando le colpe su altri governi, ministri e anche sulle confederazioni Cgil, Cisl e Uil firmatarie dei contratti del pubblico impiego».

La sperquazione è anche il punto che divide confederali e Snaals, «è inspiegabile la posizione dei sindacati confederali — dice Gallotta — che dopo aver firmato un patto d'azione con lo Snaals, che prevede espressamente la «perequazione interna ed esterna», mostrano ancora la volgarità nei confronti del governo». Se il governo non cederà su questo punto lo Snaals non firmerà il contratto e moltiplicherà le forme di lotta. La minaccia di una rottura delle trattative è dunque reale.

Le richieste dei sindacati sugli aumenti degli stipendi sono attestate sulle 170-180 mila lire medie lorde mensili, mentre nei calcoli effettuati dal Tesoro le concessioni governative, calcolate dai 1.500 miliardi dell'accordo governo sindacati, risulterebbero di circa 120 mila lire. I confederali, pur mantenendo gli scioperi, giudicano le proposte del governo un passo avanti. «Se dovesse essere confermato — dice Osvaldo Pagliuca, della Uil scuola — potrebbero dare una svolta alla trattativa. Noi comunque non abbassiamo la guardia e siamo pronti a riprendere la lotta in mancanza di ulteriori progressi».

Mentre procedono gli incontri tecnici, rimangono quindi confermate le agitazioni della prossima settimana suddivise secondo gli ordini delle scuole: nelle materne martedì 2 e venerdì 12 dicembre gli insegnanti si asterranno dal lavoro la prima ora del mattino e l'ultima ora del turno pomeridiano; nelle elementari accadrà lo stesso il 3 e il 11 dicembre; nella media inferiore la protesta è fissata per il 4 e il 10 dicembre, mentre nelle superiori lo sciopero avrà le stesse modalità il 5 e il 9 dicembre.

LA RELAZIONE DEL GUARDASIGILLI AL CONVEGNO DI BOLOGNA

La giustizia è in coma? Per Rognoni va salvata

«L'utopia è solo l'alibi nobile di uno scetticismo impotente»

BOLOGNA — Una frase di grande effetto: «L'utopia, si sa, talvolta è solo l'alibi nobile di uno scetticismo impotente». E una dichiarazione, appunto, di impotenza: la giustizia civile sembra «diventare superflua per i ricchi, irritante e inutile per i poveri». Virgilio Rognoni, ministro guardasigilli, apre l'attesa (e affollata) conferenza nazionale della giustizia, a Bologna, tentando l'utopia di chiamare al capezzale della grande ammalata tutti i protagonisti — magistrati e avvocati, giuristi e cancellieri, funzionari ministeriali e personale ausiliario — del servizio giustizia. Ma l'utopia — nobile o meno che sia — rimane confinata nel giardino delle buone intenzioni e delle cose futuribili. Mentre l'impotenza denunciata dalla giustizia civile (e non meno disastroso è il penale) è sempre una brutta realtà. Che ci accompagnerà sicuramente nel Duemila.

Alla fine, per un verso o per l'altro, Rognoni scontenta tutti: «Troppo carne a cuocere», dice Enrico Ferri, segretario dell'associazione magistrati, liquidando la relazione del ministro. E gli avvocati, che pure sottolineano un paio di passaggi con timidi applausi, preannunciano una contro-conferenza: già oggi, un centinaio sotto le insegne dei radicali; e poi, più in grande, a dicembre o gennaio.

Il verso segnale — che anche i magistrati dovranno cogliere, prima o poi — viene ancora dal Quirinale. Rognoni legge una relazione di vertice carale per dire sommessamente due o tre cose, peraltro note. Francesco Cossiga, in un messaggio di venti righe di telegramma al convegno, afferma che le stesse cose con maggiore fermezza.

Occorre fare, dice il capo dello Stato, la riforma dell'ordinamento giudiziario, secondo «funzioni e compiti» (vale a dire con divisione netta di ruoli fra giudice inquirente e giudice giudicante che, in prospettiva, potrà tradursi anche in una separazione di carriere); necessità di «adeguamen-

to della distribuzione degli uffici giudiziari alla mutata realtà del nostro paese»; riforma del processo civile e delle «auspicabili sue anticipazioni per rendere più pronta la risposta di giustizia»; infine, quello del nuovo processo penale, del quale Cossiga sottolinea, specialmente la funzione di «garanzia delle libertà individuali».

Rognoni è stato più analitico. Con chiarezza ha detto che sulla scelta della «netta separazione» tra la funzione del pubblico ministero e del giudice non ci devono essere più dubbi: così come sulla «partita delle carriere» tra accusa e difesa. La speranza — ripete Rognoni al convegno quanto

aveva anticipato ieri al nostro giornale — è che il nuovo processo possa diventare realtà entro due anni. Intanto, occorrerà anticipare qualcosa: attribuire il potere di cattura solo al giudice e disciplinare la ripartizione del danno per ingiusta carcerazione cautelare. Così come è urgente una nuova legge per il patrocinio del non abbienti.

In questo quadro di provvedimenti anticipatori di riforme organiche (in questo caso quella dell'ordinamento giudiziario) occorrerà porre mano alla revisione delle prescrizioni giudiziarie. Ci sono sedi inutili, altre superflue. L'assemblea applaudì, ma subito dopo alla tribuna sale il presidente del tribunale di Acqui Terme, in Piemonte, una delle sedi condannate a scomparire, che difende le piccole sedi. Quanta strada dovrà essere ancora percorsa.

L'altro applauso gratifica Rognoni quando il ministro afferma che «esclusivamente all'avvocato compete di decidere forme e modalità di esercizio dei diritti della difesa». E, più in là, quando avverte che «il processo penale non può né deve essere strumento di lotta al crimine, ma luogo di accertamento dei fatti e delle responsabilità». Non sentiremo più parlare, anche nei documenti ufficiali del Csm, di magistrati impegnati sul «fronte della lotta» al terrorismo o alla mafia? La cultura dell'emergenza è dura a morire.

Giustizia in coma, dunque. Rognoni tenta anche una piccola operazione di salvataggio del servizio giustizia. In passato è stato frequente il trasferimento al sistema giudiziario dei conflitti «non definiti dalla mediazione politica». Il sistema giudiziario si è trovato coinvolto in aree di conflitto sociale: statuto dei lavoratori, locazioni di immobili urbani, tutela dei minori, regolazione dei rapporti familiari, tossicodipendenti. E poi il terrorismo. E la grande criminalità.

P. V.

INCIDENTI NEL MEGARADUNO DELL'UNAVI «PER IL DIRITTO ALLA DOPPIETTA»

Trentamila cacciatori su Roma

ROMA — Lasciati i fuochi a casa, i cacciatori hanno marciato su Roma in trentamila. Un esercito che si è attestato all'interno del Palaeur per dire che la caccia è un diritto sacrosanto; una realtà formata da circa un milione e mezzo di praticanti, una forza politica con una base di sette milioni di elettori, una sicurezza occupazionale per mezzo milione di persone.

Ma il megaraduno organizzato dall'Unavi — l'Unione nazionale delle associazioni venatorie italiane — è servito soprattutto a sollecitare il recepimento della direttiva Cee sulla difesa dell'ambiente e della fauna, e a spronare chi di dovere a una rapida approvazione in Parlamento di una legge che, modificando l'attuale normativa sulla caccia, eviti lo scontro referendario su questo tema.

Le legge, bloccata il 23 ottobre scorso a Montecitorio da quattro mila emendamenti presentati da radicali e demoproletari, prevede tra l'altro l'obbligo da parte delle Regioni di individuare le zone dove si può cacciare e, di fronte a eventuali inadempienze regionali, l'intervento d'autorità del governo; quattro mesi di caccia in tutto; l'incentivazione economica di territori ad agricoltura svantaggiata

con l'istituzione di allevamenti da caccia e da carne anche per le piccole imprese agricole; piani di protezione faunistica; tutela delle produzioni agricole; rispetto dei fondi chiusi.

Nessuno si illuda che noi si subisca passivamente le proposte del governo. In molti, ma domani, se necessario, saremo sempre di più per combattere una battaglia di libertà», ha detto Enzo Mingozzi.

Aggiungendo richiami a «guardarsi dai falsi ecologisti» e a riportare nella giusta dimensione il discorso su una caccia che rischia di diventare una specie di capro espiatorio di problemi diversi e di più ampia portata.

I trentamila hanno applaudito a lungo il discorso di Mingozzi che, alle 10, ha aperto la manifestazione in difesa del cacciatore-ecologo. Gli stessi trentamila hanno fischiato, dalle 11.55 alle 12.03.

Il megaraduno è stato aperto da un comunicato diffuso dove avere acquisito le perizie tecniche, che nella stessa giornata di ieri sono state trasmesse all'autorità giudiziaria, che ha già aperto un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della repubblica Vito Di Nicola. Insieme alle perizie, è stata inviata anche copia della convenzione con la quale la Usl ha conferito in appalto il servizio di «conduzione e manutenzione» dei generatori di corrente alla ditta «I.T. D'Andrea» di Napoli.

Lo affermano in un comunicato diffuso dove avere acquisito le perizie tecniche, che nella stessa giornata di ieri sono state trasmesse all'autorità giudiziaria, che ha già aperto un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della repubblica Vito Di Nicola. Insieme alle perizie, è stata inviata anche copia della convenzione con la quale la Usl ha conferito in appalto il servizio di «conduzione e manutenzione» dei generatori di corrente alla ditta «I.T. D'Andrea» di Napoli.

Lo affermano in un comunicato diffuso dove avere acquisito le perizie tecniche, che nella stessa giornata di ieri sono state trasmesse all'autorità giudiziaria, che ha già aperto un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della repubblica Vito Di Nicola. Insieme alle perizie, è stata inviata anche copia della convenzione con la quale la Usl ha conferito in appalto il servizio di «conduzione e manutenzione» dei generatori di corrente alla ditta «I.T. D'Andrea» di Napoli.

Lo affermano in un comunicato diffuso dove avere acquisito le perizie tecniche, che nella stessa giornata di ieri sono state trasmesse all'autorità giudiziaria, che ha già aperto un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della repubblica Vito Di Nicola. Insieme alle perizie, è stata inviata anche copia della convenzione con la quale la Usl ha conferito in appalto il servizio di «conduzione e manutenzione» dei generatori di corrente alla ditta «I.T. D'Andrea» di Napoli.

Lo affermano in un comunicato diffuso dove avere acquisito le perizie tecniche, che nella stessa giornata di ieri sono state trasmesse all'autorità giudiziaria, che ha già aperto un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della repubblica Vito Di Nicola. Insieme alle perizie, è stata inviata anche copia della convenzione con la quale la Usl ha conferito in appalto il servizio di «conduzione e manutenzione» dei generatori di corrente alla ditta «I.T. D'Andrea» di Napoli.

Lo affermano in un comunicato diffuso dove avere acquisito le perizie tecniche, che nella stessa giornata di ieri sono state trasmesse all'autorità giudiziaria, che ha già aperto un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della repubblica Vito Di Nicola. Insieme alle perizie, è stata inviata anche copia della convenzione con la quale la Usl ha conferito in appalto il servizio di «conduzione e manutenzione» dei generatori di corrente alla ditta «I.T. D'Andrea» di Napoli.

Lo affermano in un comunicato diffuso dove avere acquisito le perizie tecniche, che nella stessa giornata di ieri sono state trasmesse all'autorità giudiziaria, che ha già aperto un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della repubblica Vito Di Nicola. Insieme alle perizie, è stata inviata anche copia della convenzione con la quale la Usl ha conferito in appalto il servizio di «conduzione e manutenzione» dei generatori di corrente alla ditta «I.T. D'Andrea» di Napoli.

Lo affermano in un comunicato diffuso dove avere acquisito le perizie tecniche, che nella stessa giornata di ieri sono state trasmesse all'autorità giudiziaria, che ha già aperto un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della repubblica Vito Di Nicola. Insieme alle perizie, è stata inviata anche copia della convenzione con la quale la Usl ha conferito in appalto il servizio di «conduzione e manutenzione» dei generatori di corrente alla ditta «I.T. D'Andrea» di Napoli.

Lo affermano in un comunicato diffuso dove avere acquisito le perizie tecniche, che nella stessa giornata di ieri sono state trasmesse all'autorità giudiziaria, che ha già aperto un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della repubblica Vito Di Nicola. Insieme alle perizie, è stata inviata anche copia della convenzione con la quale la Usl ha conferito in appalto il servizio di «conduzione e manutenzione» dei generatori di corrente alla ditta «I.T. D'Andrea» di Napoli.

Lo affermano in un comunicato diffuso dove avere acquisito le perizie tecniche, che nella stessa giornata di ieri sono state trasmesse all'autorità giudiziaria, che ha già aperto un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della repubblica Vito Di Nicola. Insieme alle perizie, è stata inviata anche copia della convenzione con la quale la Usl ha conferito in appalto il servizio di «conduzione e manutenzione» dei generatori di corrente alla ditta «I.T. D'Andrea» di Napoli.

Lo affermano in un comunicato diffuso dove avere acquisito le perizie tecniche, che nella stessa giornata di ieri sono state trasmesse all'autorità giudiziaria, che ha già aperto un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della repubblica Vito Di Nicola. Insieme alle perizie, è stata inviata anche copia della convenzione con la quale la Usl ha conferito in appalto il servizio di «conduzione e manutenzione» dei generatori di corrente alla ditta «I.T. D'Andrea» di Napoli.

Lo affermano in un comunicato diffuso dove avere acquisito le perizie tecniche, che nella stessa giornata di ieri sono state trasmesse all'autorità giudiziaria, che ha già aperto un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della repubblica Vito Di Nicola. Insieme alle perizie, è stata inviata anche copia della convenzione con la quale la Usl ha conferito in appalto il servizio di «conduzione e manutenzione» dei generatori di corrente alla ditta «I.T. D'Andrea» di Napoli.

Lo affermano in un comunicato diffuso dove avere acquisito le perizie tecniche, che nella stessa giornata di ieri sono state trasmesse all'autorità giudiziaria, che ha già aperto un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della repubblica Vito Di Nicola. Insieme alle perizie, è stata inviata anche copia della convenzione con la quale la Usl ha conferito in appalto il servizio di «conduzione e manutenzione» dei generatori di corrente alla ditta «I.T. D'Andrea» di Napoli.

Lo affermano in un comunicato diffuso dove avere acquisito le perizie tecniche, che nella stessa giornata di ieri sono state trasmesse all'autorità giudiziaria, che ha già aperto un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della repubblica Vito Di Nicola. Insieme alle perizie, è stata inviata anche copia della convenzione con la quale la Usl ha conferito in appalto il servizio di «conduzione e manutenzione» dei generatori di corrente alla ditta «I.T. D'Andrea» di Napoli.

INDIZIATI DI STRAGE TRE NEOFASCISTI, MENTRE IL PROCESSO D'APPELLO VA A RILENTO

Italicus, una svolta nell'inchiesta-bis?

BOLOGNA — Mentre il processo d'appello per la strage del treno Italicus prosegue fra l'indifferenza generale con gli interrogatori dei «pentiti di lusso» (Tisei, Aleandri, Calore, Izzo), l'inchiesta-bis si infiamma con tre provvedimenti presi dal giudice istruttore Leonardo Grassi che ha indiziato di strage i neofascisti Marco Catola, Lamberto Lambertini e Giuseppe Pugliese.

I primi due fanno capo al gruppo pisano, il terzo, affiliato all'organizzazione romana, è stato recentemente condannato in appello a 23 anni di carcere per l'assassinio del giudice Vittorio Occorsio. In primo grado aveva avuto l'ergastolo.

È difficile valutare la portata giudiziaria di questa nuova fase della indagine visto che si tratta di una ipotesi di reato e non di una imputazione formale. Il quadro sarà più chiaro dopo che Grassi li avrà interrogati e avrà deciso se trasformare l'attuale provvedimento in mandati di cattura.

I tre personaggi hanno già calcolato la scena di altri processi sull'eversione di destra. Catola e Lambertini vennero tirati in ballo nel dicembre dell'81 da Aldo Stefano Tisei (che ieri ha deposto nel processo d'appello) il quale riferì ai giudici di primo grado dell'Italicus che «tutti e due ce l'avevano con chi aveva fatto arrestare in Francia Mario Tuti perché questi avrebbe potuto mettere in pericolo, se avesse confessato, persone interessate a un discorso molto più serio». Catola in modo più esplicito, Lambertini con tono più distaccato, aggiunge Tisei, mi dissero che la strage del treno era stata opera del Fronte nazionale rivoluzionario e che andava inserita in un vasto programma ben delineato di attentati».

Quando fece queste dichiarazioni, Aldo Stefano Tisei si era guadagnato la fiducia della magistratura facendo rinvenire, nel laghetto di Guidonia, i cadaveri mimificati di Genaro Mondella e Vincenzo Travaglione. Gli credevano quindi ciecamente e la fi-

ducia incondizionata lo accompagna anche oggi vista l'importanza che viene data a ciò che dice e riferisce.

Giuseppe Pugliese è stato sentito come testimone nei processi a Ordine nero e viene indicato dai pentiti come il supervisore di Ordine nuovo per la Toscana e l'Umbria.

L'inchiesta-bis sulla strage dell'Italicus conta oggi su cinque nomi: oltre a Catola, Lambertini e Pugliese, il giudice Grassi ha infatti indiziato anche gli estremisti di destra Giancarlo Rognoni e Marco Ballan.

Quest'ultimo è stato rinviato a giudizio per la strage del 2 agosto '80 con l'accusa di associazione sovversiva. Gli ultimi tre indiziati sono stati chiamati in causa, oltre che da Tisei, anche da Angelo Izzo, uno degli assassinati del Circeo, considerato oggi il pentito numero uno delle inchieste sulla eversione di destra. Ieri mattina Tisei, che prima del '74 era inserito nell'apparato militare di Ordine nuovo, ha ricordato che nel '78, mentre

faceva il militare a Pisa, conobbe Catola e Lambertini. Ha aggiunto che quest'ultimo era il luogotenente di Mario Tuti e che Catola era l'uomo del Fronte nazionale rivoluzionario a Pisa mentre Luciano Franchi «curava» la zona di Arezzo.

E bene ricordare che Franchi (assolto in primo grado per insufficienza di prove assieme a Tuti e Piero Malentracchi per la strage dell'Italicus) ha detto in appello che il «Fronte» era una sua creatura e che tutto durò ventiquattrore visto che dopo averlo creato lo sciolse.

Franchi ha aggiunto di essere stato l'unico militante. Tutte affermazioni che cozzano contro l'impostazione dell'accusa e dei «pentiti». Tisei ha aggiunto ieri che «anche Pierluigi Concutelli, il sanguinario killer "nero", era all'epoca molto preoccupato per i possibili sviluppi dell'attività del gruppo toscano al quale attribuiva la responsabilità dell'attentato al treno Italicus».

E bene ricordare che Franchi (assolto in primo grado per insufficienza di prove assieme a Tuti e Piero Malentracchi per la strage dell'Italicus) ha detto in appello che il «Fronte» era una sua creatura e che tutto durò ventiquattrore visto che dopo averlo creato lo sciolse.

Franchi ha aggiunto di essere stato l'unico militante. Tutte affermazioni che cozzano contro l'impostazione dell'accusa e dei «pentiti». Tisei ha aggiunto ieri che «anche Pierluigi Concutelli, il sanguinario killer "nero", era all'epoca molto preoccupato per i possibili sviluppi dell'attività del gruppo toscano al quale attribuiva la responsabilità dell'attentato al treno Italicus».

E bene ricordare che Franchi (assolto in primo grado per insufficienza di prove assieme a Tuti e Piero Malentracchi per la strage dell'Italicus) ha detto in appello che il «Fronte» era una sua creatura e che tutto durò ventiquattrore visto che dopo averlo creato lo sciolse.

BOLOGNA — Mentre il processo d'appello per la strage del treno Italicus prosegue fra l'indifferenza generale con gli interrogatori dei «pentiti di lusso» (Tisei, Aleandri, Calore, Izzo), l'inchiesta-bis si infiamma con tre provvedimenti presi dal giudice istruttore Leonardo Grassi che ha indiziato di strage i neofascisti Marco Catola, Lamberto Lambertini e Giuseppe Pugliese.

I primi due fanno capo al gruppo pisano, il terzo, affiliato all'organizzazione romana, è stato recentemente condannato in appello a 23 anni di carcere per l'assassinio del giudice Vittorio Occorsio. In primo grado aveva avuto l'ergastolo.

È difficile valutare la portata giudiziaria di questa nuova fase della indagine visto che si tratta di una ipotesi di reato e non di una imputazione formale. Il quadro sarà più chiaro dopo che Grassi li avrà interrogati e avrà deciso se trasformare l'attuale provvedimento in mandati di cattura.

I tre personaggi hanno già calcolato la scena di altri processi sull'eversione di destra. Catola e Lambertini vennero tirati in ballo nel dicembre dell'81 da Aldo Stefano Tisei (che ieri ha deposto nel processo d'appello) il quale riferì ai giudici di primo grado dell'Italicus che «tutti e due ce l'avevano con chi aveva fatto arrestare in Francia Mario Tuti perché questi avrebbe potuto mettere in pericolo, se avesse confessato, persone interessate a un discorso molto più serio». Catola in modo più esplicito, Lambertini con tono più distaccato, aggiunge Tisei, mi dissero che la strage del treno era stata opera del Fronte nazionale rivoluzionario e che andava inserita in un vasto programma ben delineato di attentati».

Quando fece queste dichiarazioni, Aldo Stefano Tisei si era guadagnato la fiducia della magistratura facendo rinvenire, nel laghetto di Guidonia, i cadaveri mimificati di Genaro Mondella e Vincenzo Travaglione. Gli credevano quindi ciecamente e la fi-

ducia incondizionata lo accompagna anche oggi vista l'importanza che viene data a ciò che dice e riferisce.

Giuseppe Pugliese è stato sentito come testimone nei processi a Ordine nero e viene indicato dai pentiti come il supervisore di Ordine nuovo per la Toscana e l'Umbria.

L'inchiesta-bis sulla strage dell'Italicus conta oggi su cinque nomi: oltre a Catola, Lambertini e Pugliese, il giudice Grassi ha infatti indiziato anche gli estremisti di destra Giancarlo Rognoni e Marco Ballan.

Quest'ultimo è stato rinviato a giudizio per la strage del 2 agosto '80 con l'accusa di associazione sovversiva. Gli ultimi tre indiziati sono stati chiamati in causa, oltre che da Tisei, anche da Angelo Izzo, uno degli assassinati del Circeo, considerato oggi il pentito numero uno delle inchieste sulla eversione di destra. Ieri mattina Tisei, che prima del '74 era inserito nell'apparato militare di Ordine nuovo, ha ricordato che nel '78, mentre

faceva il militare a Pisa, conobbe Catola e Lambertini. Ha aggiunto che quest'ultimo era il luogotenente di Mario Tuti e che Catola era l'uomo del Fronte nazionale rivoluzionario a Pisa mentre Luciano Franchi «curava» la zona di Arezzo.

E bene ricordare che Franchi (assolto in primo grado per insufficienza di prove assieme a Tuti e Piero Malentracchi per la strage dell'Italicus) ha detto in appello che il «Fronte» era una sua creatura e che tutto durò ventiquattrore visto che dopo averlo creato lo sciolse.

Franchi ha aggiunto di essere stato l'unico militante. Tutte affermazioni che cozzano contro l'impostazione dell'accusa e dei «pentiti». Tisei ha aggiunto ieri che «anche Pierluigi Concutelli, il sanguinario killer "nero", era all'epoca molto preoccupato per i possibili sviluppi dell'attività del gruppo toscano al quale attribuiva la responsabilità dell'attentato al treno Italicus».

E bene ricordare che Franchi (assolto in primo grado per insufficienza di prove assieme a Tuti e Piero Malentracchi per la strage dell'Italicus) ha detto in appello che il «Fronte» era una sua creatura e che tutto durò ventiquattrore visto che dopo averlo creato lo sciolse.

Franchi ha aggiunto di essere stato l'unico militante. Tutte affermazioni che cozzano contro l'impostazione dell'accusa e dei «pentiti». Tisei ha aggiunto ieri che «anche Pierluigi Concutelli, il sangu

Tra Jessie e Garibaldi una storia «vissuta»

In quella che rimane una delle più notevoli antologie della letteratura risorgimentale ed è pure una delle più significative opere curate da Gianni Stuparich, «Scrittori garibaldini» — testo che meriterebbe di essere ricordato anche per l'ampia e appassionata prefazione dello scrittore triestino — uno dei personaggi più citati dopo il fianco dell'eroe nizzardo è l'inglese Jessie White, moglie del repubblicano federalista Alberto Mario, che conosciuto Garibaldi all'inizio degli anni Cinquanta, ne rimase folgorata, e lo seguì in tutte le sue imprese militari come crocista, giornalista e amica fedelissima. Fin divenne la biografia in morte.

La sua «Vita di Garibaldi», uscita subito dopo la scomparsa del condottiero, ottenne un eccezionale successo di pubblico sia per l'argomento sia per lo stile infuocato e partecipativo con il quale era scritta, tanto che l'editore Treves ne fece pure una pubblicazione a dispendio, stampando poi l'autrice a scrivere una versione ampliata e rivista, «Garibaldi e i suoi tempi», che riuscì un vivace affresco delle vicende italiane e un vivido ritratto di quanti parteciparono all'epopea garibaldina. Un altro, immediato, di successo commerciale. Di questi due fortunati volumi, che ebbero ripetute ristampe, Studio Tesi ora ripropone la «Vita» del capo dei Mille (pag. LIV/598, lire 35.000), arricchendola dalle belle stampe del napoletano Edoardo Matania, che illustravano la prima edizione di «Garibaldi e i suoi tempi» e che consegnano alla memoria collettiva l'immagine romantica dell'eroe giunta sino ai nostri giorni: per parte sua, la White Mario l'aveva delineata come quella di un santo, caricandola di tutta la passione e la devozione — che non era davvero poca — della quale era capace.

Questa appassionante testimonianza autobiografica, più che vera storia di Garibaldi, è un'importante delle sue vicende, e un'immagine di un uomo, idealizzando i protagonisti della sua ricostruzione e utilizzando più personali ricordi che non archivi e documenti — è, inoltre, preceduta da un'introduzione di Guido Gerosa, integrata da un'utile nota bibliografica, nella quale si traccia l'avventurosa vita di questa vera e propria femminista ante litteram.

Jessie, infatti, che, atea militante, cercò invano di laurearsi in medicina in patria per poter essere un efficace aiuto sanitario, si dedicò nelle sue campagne nell'Inghilterra vittoriana non stava bene che una donna borghese potesse vedere i cadaveri nudi degli uomini sul cui esercito la dissenso fu la prima corrispondente femminile di guerra, per numerosi giornali inglesi e americani.

Se il mito del patriota di Nizza si radicò così potentemente tra le masse, giungendo inalterato sino ai nostri giorni, grande parte del merito va dunque alla White Mario, che ne fu veramente la profetessa, per lui affrontando ogni rischio e disagio. Che, del resto, di vero e proprio mito di Garibaldi si possa ancor oggi parlare è confermato dalle celebrazioni centenarie del 1982 e dalla marea di volumi in tale occasione e anche dopo pubblicati, tra i quali, ai fini del discorso avviato un secolo fa dalla White Mario, va segnalato «Giuseppe Garibaldi e il suo mito» (pag. XX/436, s.p.), pubblicato dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano. Il libro raccoglie una nutrita serie di interventi dei più qualificati specialisti italiani e stranieri — tra i quali Emilio Morelli, Alessandro Galante Garrone, Aldo Garosci, Lucio Ceva, Angelo Lombardo, Adam Wanzel — che illustrano i diversi risvolti della leggenda di Garibaldi, uomo politico, soldato, marinaio, patriota, simbolo dei risorgimenti nazionali degli stati balcanici, modello ideale per democratici e socialisti umanitari.

Dalle pagine di questo volume, che raccoglie gli atti di un congresso, emerge sostanzialmente l'immagine di Garibaldi, sempre con più poesia, dalla White Mario, così come si ha la riprova dell'inesausta milizia patriottica del generale ligure, che anche in tempo di pace scriveva centinaia di lettere per incoraggiare i giovani a lottare per l'Italia, per sostenere i circoli operai, per discutere dei maggiori problemi politici con collaboratori e amici, come attesta pure, per il 1862, l'appena edito settimo volume del suo epistolario, curato da Sergio La Salvia per l'Istituto per la storia del Risorgimento (pag. XVI/388, s.p.), che conferma nelle linee di fondo il ritratto delineato dalla White Mario, vera «pasionaria» del nostro Risorgimento.

Fulvio Salimbeni

MILENA, COMPAGNA DI KAFKA, VISTA DALLA FIGLIA

Donna dei doni

Visse all'insegna dello spendere: idee, sentimenti, denari. Morì in campo di concentramento, tra mille disgustosi mali

Cara Milena, amica di Kafka e nostra. La conoscevo attraverso le lettere del piccolo grande Franz, la conosco ora dalla «Vita di Milena» (Garzanti, pag. 152, lire 20 mila) scritta dall'unica figlia, Jana Černá.

A ventun'anni, il padre la chiuse in una casa di cura per malati di mente, punendolo per la sua disubbidienza sentimentale. A trentadue restò zoppa a una gamba e inoltre, dipendente dalla morfina che, in ospedale, le avevano somministrato per calmare il dolore. A quarantatré fu arrestata, lasciando una bambina che non rivide più, e nel campo, oltre alla prigione, subì i più disgustosi mali.

Eppure, dai suoi scritti e dalle testimonianze di chi la conobbe risaltano, indubitabilmente, la sua fierezza, il suo entusiasmo; e si disegna chiaro il perché Kafka abbia potuto credere d'essere davvero salvato dalla propria angoscia, attraverso lei.

Milena amava gli uomini, le donne, gli altri, tanto che morì nel campo di concentramento di Ravensbrück per aver aiutato molti perseguitati a fuggire, dopo l'invasione tedesca della Cecoslovacchia. Non diventò medico come il padre per l'istintivo orrore della malattia ma, poco prima della sua morte, ancora faceva il giro la sera a preparare i letti per gli ammalati del suo quartiere.

Divenne scrittrice senza considerare mai la letteratura un'altra, ma una risorsa in più da impiegare nelle cose della vita e, sempre, da spartire. Il suo spazio fu il giornalismo, un giornalismo alto, inteso come scambio intensissimo con i lettori. Più che articoli di terza pagina, sono lettere, nelle quali vengono sfacciate le sue idee, le sue esperienze, le sue opinioni, i suoi colori. Non bozzetti intimistici, ma reti gettate nella realtà dal suo punto di osservazione, e tirate su cariche di pesci guizzanti, o anche di rotami e alghe marce, rianimati dalla sua passione.

Milena Jesenská fu subito convinta che scrivere significasse, prima di tutto, mettersi in lizza, esporsi sul filo, rischiare e — contemporaneamente — confidare. Attraverso un articolo mandò addirittura delle scuse a Kafka per un dispiacere che gli aveva provocato; ma, in un difficile reportage sulle zone di confine, descrisse il pericoloso fanatismo che vi era sorto, suscitando aspri risentimenti e diffidenze ideologiche.

Tutta la sua vita fu all'insegna del dispendio. Dispiacere fu il suo motto e cominciò a metterlo in pratica partendo dai cassetti e dagli armadi paterni. Spendere denaro, energie, sentimenti fu il suo stile di vita, come negli articoli spendere tutto ciò che andava acquistando sul mondo.

Con la stessa scioltezza con cui dava era disposta a perdere. Nel periodo di Vienna, per mantenere se stessa e il marito «da caffè», alternava lezioni di ceco al lavoro di portabagli alla stazione. Anche quando si dedicò al giornalismo per intero, la sua attività fu sempre frenetica. Con la stessa scioltezza era disposta a prendere: accettò denaro da Kafka senza troppi patemi, e



Una volta arrivò a rubare un gioiello per rifarsi bella.

Jana vuole cancellare l'apologia della madre, fatta in tanti paesi e tante lingue, come «angelo di Kafka»; anzi, dice senza mezze misure che fu lei a provocare la morte precoce, proprio sottraendosi a un compito così immane. Vuole cancellare, anche, l'odio che in campo di concentramento e dopo la morte la bollò come traditrice degli ideali comunisti.

Non per questo, il suo, è un ritratto da figlia adorante. Comincia infatti rifiutando il culto delle reliquie e la crudeltà della memoria, contrapponendo subito la propria smemoratezza alla capacità di ricordo propria di Milena. «Come la perdita dei sensi quando il dolore è troppo acuto, l'oblio dell'insopportabile è uno dei pochi mezzi con cui l'uomo si difende», ci spiega perché ella si sia accinta a scrivere della madre a ventitré anni dalla morte, quando presumibilmente la mancanza si era fatta più tollerabile.

Un volumetto di Milena Jesenská, con una scelta dei suoi articoli, uscito nel 1926, portava come titolo «La via verso la semplicità», e quella fu infatti la sua via. Si è sempre più quando si riconosce che, per vivere, bisogna essere stati capaci almeno una volta di rifugiarsi nella menzogna, nella cecità, nell'entusiasmo (Kafka non aveva rievocato e per questo era inadatto alla vita); quando ci si adegua al proprio destino «senza mercanteggiare». E Jana immagina quanto dovesse infastidire la madre il computo maniacale che Kafka teneva delle cose, la sua pignoleria, il continuo arruolarsi.

Uno degli articoli più belli, riportato dalla figlia e compreso nella raccolta completa uscita da Guanda («Tutto è vita», pag. 208, lire 22.000) riguarda il matrimonio. Bisogna smettere, dice Milena, di pensare che ci si sposa per essere felici. Ci si sposa per stare insieme, perché qualcuno confermi il nostro diritto a esistere. «La promessa più

solenne che un uomo e una donna possano scambiarsi è la frase che si dice scherzando ai bambini: «Non ti do via. Non è forse molto di più che? Ti amerò per tutta la vita?».

Milena fa parte di quei personaggi che vanno letti interi: in ciò che hanno fatto come in ciò che hanno scritto, poiché dalla somma si compone la loro figura. La conoscevo attraverso l'alone magico dell'epistolario kafkiano, ora pos-

Magris vince il Bagutta con «Danubio»

MILANO — Claudio Magris ha vinto la cinquantunesima edizione del premio letterario «Bagutta». «Claudio Magris ha restituito alla Mitteleuropa quello che, in termini di cultura, l'impero asburgico aveva dato all'Italia», ha detto Mario Soldati, presidente del «Bagutta», nel dare l'annuncio. Il premio per l'opera prima è andato invece alla raccolta di poesie «La bobba» (L'upupa) di Franca Grisoni.

Il premio è stato conferito a Magris (in sua assenza) sia per la lingua e qualificatissima attività di germanista sia per il carattere specifico del nuovo libro, un viaggio sul Danubio dove all'osservazione attenta si sovrappone la memoria di luoghi, personaggi e libri, a formare una sorta di «Decameron danubiano».

Carmela Pratanonico

Nella foto, Milena Jesenská.

IL PICCOLO

LE TEORIE DI JAKOBSON SECONDO ECO, DE MAURO E ALTRI STUDIOSI

Parlo. Ma che dico?

Molto pubblico e poco spazio per un simposio sui «misteri» del linguaggio riletti attraverso l'opera fondamentale e ricca di un grandissimo maestro

ROMA — Palazzo Braschi. La sala era piccola, molto piccola. Il Comune di Roma, che l'aveva offerta come sede per l'inaugurazione del convegno internazionale «Roman Jakobson: linguistica e poetica», evidentemente non sa che la cultura, anche nella forma più «hard» di un convegno dai comitati decisamente scientifici, ha un pubblico, un grande pubblico. Non solo gli addetti ai lavori (già per quelli, comunque, la saletta non sarebbe bastata), ma gente comune, tanti studenti e giovani, erano arrivati a Palazzo Braschi per sentire Tullio De Mauro, Umberto Eco, Nicolas Ruwet.

E il Comune cosa ha fatto? Li ha lasciati letteralmente fuori della porta. L'apertura di una sala, dove erano stati installati degli altoparlanti, ha sedotto un po' gli animi. La somma è stata evitata, ma questo non è bastato a rovesciare una situazione rimasta per tutti disagiata e imbarazzante.

Una situazione che ha consigliato il primo oratore, Tullio De Mauro, a entrare subito nel vivo della sua relazione, «La «incomprendibile» nascita della parola». De Mauro, insieme con Umberto Eco e Nicolas Ruwet, ha tracciato lo sfondo su cui è poi ruotato nei giorni successivi l'omaggio al grande linguista scomparso nel 1982.

Già dalle prime battute di De Mauro è emerso un Roman Jakobson alle prese con le ombre di teorie come quelle semantiche che — secondo De Mauro — rappresenterebbero l'«hic sunt leones» dell'opera jakobsoniana. C'è poi il fantasma di Ferdinand de Saussure, ombra da uccidere, padre da elaborare, con cui fare i conti (di questa ossessione ha parlato distesamente in un'altra seduta del convegno Rudolf Engler). Ombre e fantasmi che si riassumono in un solo mistero, la natura del linguaggio. Un mistero — ha detto ancora De Mauro — davanti al quale Jakobson provava un senso d'angoscia non lo spinse mai fino ai rischiosi territori del misticismo e dello spiritualismo.

Per fare luce nella buia caverna delle teorie linguistiche, Jakobson non trova di meglio, per esempio, che paragonare l'«incomprendibile» nascita della parola a un altro mistero: la Trinità. Il ragionamento è semplice. Il linguaggio è stato a lungo preso a esempio dai padri della Chiesa per illustrare la Trinità divina. Be', vuol dire che con uguale efficacia è possibile per il linguista usare il mistero della Trinità per tentare di chiarire quello del linguaggio. Come la generazione eterna del padre si ripete nell'incarnazione del figlio, così la parola nasce nell'anima e affiora sulla labbra per diventare voce.

Una riflessione che ci porta subito a un'altra questione squisitamente linguistica: le limitazioni dell'arbitrarietà, ovvero la possibile convenienza delle variazioni nell'uso del linguaggio, con l'invarianza del sistema linguistico. Ma cosa voleva dire per Jakobson giocare, a livello più personale, tra variazione e invarianza? Per esempio, giocare

E' solo un fatto di stile

Ma la linguistica e il linguaggio non sono la stessa cosa. Una è la teoria, una la pratica. E noi che abbiamo in quel secondo livello e abbiamo a che fare con le povere parole, ormai veniamo amichevolmente guidati più dai manuali che dai teorici. Ce ne sono, come si sa, tantissimi. Come e cosa scrivere, cosa e come esprimere. Ma i due di cui parlavo sono un po' particolari. Il primo s'intitola «Il manuale di stile. Guida alla redazione di documenti, relazioni, articoli, manuali, tesi di laurea» (di Roberto Lesina, Zanichelli editore, pag. 269, lire 26 mila).

È un cofanetto di preziosi consigli da tenere sempre sul tavolo, se mai si abbia a che fare con documenti, relazioni, articoli, eccetera. Tutto è spiegato: punteggiatura, abbreviazioni, come indicare un corsivo, quando servirsi della maiuscola, come numerare le pagine di un testo, o fare un'intestazione, o creare spazi tra simboli e numeri, o dare le indicazioni di una rivista, o fare un indice dei nomi.

Infine, c'è una tabella relativa ai segni propri della correzione tipografica di un testo e — tra l'altro — un ampio estratto delle leggi



In materia di stampa e diritto d'autore. Davvero, un supermanuale da consultare sempre con profitto, per saper come fare e per non fare brutta figura.

Il secondo testo è di Enzo La Stella T. «Come scrivere bene e parlare meglio. Con un dizionario etimologico ragionato di oltre 5.000 voci» (Mondadori editore, pag. 313, lire 20 mila).

In forma discorsiva, l'au-

tore risolve molti misteri delle nostre parole quotidiane: andiamo alla ricerca delle loro radici, che stanno tra i Goti e i Longobardi, tra i francesi e gli spagnoli. Ma anche fra l'uso della pubblicità («amarevole») e le «invenzioni» personali («Palazzo») per governo: un'idea di Pasolini. In fondo, un semplice e chiaro dizionario etimologico.

M. I.

sul filo della trasgressione disciplinare. Ovvero, essere rigoroso e allo stesso tempo rivoluzionario.

Jakobson, insomma, era un linguista, ma ha approfittato di questo per aprire numerosi varchi nelle mura della propria disciplina attraverso cui poter comunicare, praticare scambi con discipline contigue. Un linguista che si è sporcato le mani anche con ciò che non è linguaggio verbale, o che addirittura non è linguaggio.

Si leva così il sipario sui rapporti tra Jakobson e la semiotica, che Umberto Eco ha illustrato riprendendo un saggio di qualche tempo fa (ma — ha assicurato — con l'imprimatur di Jakobson). Il rapporto tra Jakobson e la semiotica non si è espresso in opere particolari, ma è sempre presente perché — ha detto Eco — la semiotica è l'anima segreta, la struttura portante del pensiero del grande linguista.

Il progetto semiotico di Jakobson è complessivo: la linguistica non è isolabile dall'antropologia culturale. E la competenza linguistica, il linguaggio verbale, servono anche per esercitare altre competenze. Letteratura, poesia, arti, cinema, folklore, pur essendo dei sistemi semiotici completi, possono essere riformulati nel linguaggio verbale, mentre l'inverso non sembra possibile.

No, non si tratta di una forma di imperialismo linguistico, ma di un'apertura del linguista a tutto ciò che è umano. Un'apertura guidata

comunque da un costante controllo. «Bisogna diffidare delle analogie, tranne quando sono feconde», diceva Jakobson. Ma per Jakobson — ha commentato Eco — le analogie feconde erano sempre molte.

L'apertura «analogica» di Jakobson è quella che giustifica il lavoro interdisciplinare della linguistica e quindi la sezione «Intersezioni» con cui si chiude ogni convegno (le «Conclusioni» saranno tirate da Emilio Garroni). Non solo. E pure questione di analogie se in qualche modo il passaggio dalla linguistica alla poetica è alla fine garantito.

Nicolas Ruwet (Università di Parigi VII), e dopo di lui altri studiosi hanno affrontato questo tema (Cohen, Chiarini, Gnisci, de Nardis, Valier, Montani, Di Maio, ecc.). L'intervento di Ruwet è stato programmaticamente dedicato a «Linguistica e Poetica». «Linguistica e Poetica» — ha detto Ruwet — è forse il testo più importante di Jakobson, e certamente quello che ha avuto maggiore influenza. La funzione poetica — cioè quella che pone l'accento sul messaggio — ha per Jakobson un ruolo centrale rispetto alle altre funzioni linguistiche. Ma come si fa a riconoscere, individuare i messaggi connotati poeticamente? Per esempio grazie al principio di analogia. Un principio che tira i fili del discorso linguistico, semiotico, interdisciplinare di Jakobson e che diventa asse centrale della sua poetica.

«La funzione poetica proiet-

ta il principio d'equivalenza dall'asse della selezione all'asse della combinazione», scrive Jakobson. Ma Ruwet avverte che equivalenza non vuol dire necessariamente identità, anche se Jakobson insiste più sulle simmetrie (della metrica, della rima, ecc.) che sui contrasti.

Non tutte le analogie, non tutte le corrispondenze, come abbiamo visto, sono però per Jakobson feconde e pertinenti. In questo gioco di rimandi tra forme e significati si apre la casa dell'ambiguità, per Jakobson corollario, carattere intrinseco della poesia. Risaltare il fiume della selezione, inoltrarsi nelle foreste della combinazione, vuol dire individuare un percorso di lettura critica che diventa subito interpretazione.

Il convegno su Jakobson si ricollega così a un altro convegno, «Il discorso della critica letteraria», tenutosi sempre a Roma lo scorso marzo. Una corrispondenza, un'analogia pertinente. Studiosi come Umberto Eco, Emilio Garroni, e alcuni altri erano presenti anche allora. Un'analogia feconda anche scendendo ai contenuti del dibattito. Eco, per esempio, a proposito della critica aveva detto che un'opera letteraria ammette un numero illimitato di interpretazioni, ma che non tutte sono pertinenti. Come le analogie, come le corrispondenze di cui parla Jakobson. Il compito del linguista e del critico diventa allora una sola: raccogliere la sfida dell'ambiguità.

Tiziana Gazzini

R. Canz.

E' MORTA MARY WELSH, MOGLIE DI HEMINGWAY (CUI VENEZIA HA DEDICATO UN CONVEGNO)

Nascosta, terribile paura

Dietro il suo piglio esuberante lo scrittore mimetizzava profonde inquietudini

VENEZIA — Hemingway e Venezia, una leggenda nella leggenda. In pochi casi come in quello dell'autore di «Addio alle armi» il mito personale, di una vita spericolata e sanguigna, si è indissolubilmente intrecciato con il fascino indiscutibile della sua produzione letteraria. E in questa vita irrequieta e intensamente vissuta Venezia ricopre un ruolo del tutto particolare.

È per fare luce sui rapporti tra lo scrittore di Oak Park e la città lagunare che la fondazione Giorgio Cini e l'Azienda di soggiorno e turismo di Venezia hanno riunito nei giorni scorsi all'isola di San Giorgio alcuni tra i maggiori specialisti di letteratura americana, tanto italiani che stranieri.

Può forse apparire strano che un uomo come Hemingway sentisse il fascino di una città come Venezia, che siamo così abituati ad associare a sensibilità del tutto — almeno in apparenza — diverse, più prossime all'estenuazione dei sensi che alla virilità esasperata. E tra gli autori cosiddetti decadenti che il mito letterario di Venezia è stato soprattutto coltivato.

Un fatto è comunque certo: Hemingway si sentiva di casa a Venezia, vi intrecciò amicizie e amori e, ciò che per noi più conta, trasse dai suoi numerosi soggiorni veneziani e veneti esperienze di vita decisive, cui diede celebre forma letteraria. Senza troppo dilungarsi, basti il nome di «Addio alle armi», il romanzo nato dall'esperienza di volontario nell'esercito italiano che lo vide impegnato tra l'altro a Schio e sul fronte del Piave. L'altro celebre, anche se probabilmente

meno valido, romanzo di ambientazione veneziana è «Di là dal fiume e tra gli alberi», ispirato a un lungo soggiorno datato 1948, del quale i più anziani tra i portieri e camerieri dell'Hotel Gritti e dell'Harry's Bar conservano un nitido ricordo.

Fernanda Pivano, importante studiosa e traduttrice hemingwayana, col suo intervento al convegno ha fornito un'indicazione preziosa che può forse indirizzare a comprendere l'apparente contraddizione tra la personalità esteriore dello scrittore americano e il suo amore per Venezia. «Il suo coraggio — dice la Pivano — non era aggressività e non voleva realizzare il senso eroico, vitalistico dell'esistenza, che per esempio hanno inseguito i futuristi, ma serviva per vincere le proprie paure, sopra a tutte la paura della morte, quella «eterna paura» di cui mi parlava così spesso a Cortina o a Cuba o a Venezia o nelle lettere».

Si tratta di un risvolto forse insolito della personalità dello scrittore, ma l'ipotesi è convincente a sufficienza se è vero che Hemingway, sessantenne e malato, decise di porre fine ai suoi giorni quando si rese conto di non essere più in grado di sostenere la cadenza della sua leggendaria vita avventurosa, e soprattutto di non riuscire più a scrivere, attività fondamentale di tutta la sua esistenza nella quale la sua «sfida» trovava appagamento.

Se tutto questo è vero, non è poi così stupefacente che Hemingway trovasse vicino alla propria sensibilità il panorama veneziano, che a tanti letterati aveva in passato ispirato — fino alla banalità, talora — l'idea della morte e del disfacimento.

Molto altro, naturalmente, è stato det-

to nei due giorni del convegno sulla figura e sull'opera dello scrittore americano. Il susseguirsi vasto e variegato degli interventi ha spaziato dai ricordi personali di Gianfranco Ivanovich (da cui sorella Adriana fu la grande fiamma veneziana di Hemingway, ispirando, con ogni probabilità, la Renata di «Across the river and into the trees»), all'illustrazione storica di Mario Isnenghi che ha brillantemente messo in rilievo come il distacco realistico e spassionato di «Addio alle armi» rendesse questo libro inviso al regime fascista e alla sua celebrativa ed enfatica idea della guerra.

Numerosi ancora sono stati i contributi: quello di Mario Rigoni Stern, di Claudio Gori, di Sergio Perosa e altri, che hanno illuminato i diversi aspetti dell'opera e della personalità dello scrittore, della sua fortuna nel nostro paese. Si è trattato di un momento di riflessione quanto mai opportuno, che ha messo in rilievo la necessità di fare il punto sulla figura di Hemingway dopo che, negli ultimi anni, la pubblicazione di troppi scritti inediti di discutibile qualità letteraria (molti dei quali rimasti in cassetto perché l'autore stesso li considerava insufficienti), da «Isola nella corrente» ai recentissimi «Un'estate pericolosa» e «Il giardino dell'Eden», avevano probabilmente riportato in auge un Hemingway certo non all'altezza del grande scrittore di «Per chi suona la campana» e de «Le nevi del Kilimangiaro»: colui il quale riteneva che «la cosa più difficile che ci sia al mondo è scrivere una prosa assolutamente onesta sugli esseri umani».

Andrea De Marchi



«Il mio Rubens»

È morta Mary Welsh, vedova di Ernest Hemingway. Aveva 78 anni ed era malata da lungo tempo. Il suo nome era ormai indissolubilmente legato a quello del grande scrittore, dal 1944 era stata la quarta moglie, dopo Hadley Richardson, Pauline Pfeiffer, Martha Gellhorn: una compagna paziente per un uomo irrequieto, col quale aveva condiviso le corride in Spagna, i viaggi a Venezia, i safari in Africa, e che innanzi aveva tentato di trattenere nel suo ultimo gesto, quello di darsi la morte il 2 luglio del 1961.

Ma la Welsh era stata anche, come il marito, corrispondente di guerra, inviata di «Time» e «Life» durante la seconda guerra mondiale.

«In genere è una cara e meravigliosa donna — disse di lei lo scrittore, secondo i ricordi di A.E. Hotchner in «Papà Hemingway» —. È coraggiosa per di più. Vorrei solo che avesse nelle vene un po' di sangue ebraico per capire le sofferenze degli altri. Ma non si può avere tutto, e io ho di più di questo che di quello».

La Welsh era sposata con un uomo irrequieto, col quale aveva condiviso le corride in Spagna, i viaggi a Venezia, i safari in Africa, e che innanzi aveva tentato di trattenere nel suo ultimo gesto, quello di darsi la morte il 2 luglio del 1961.

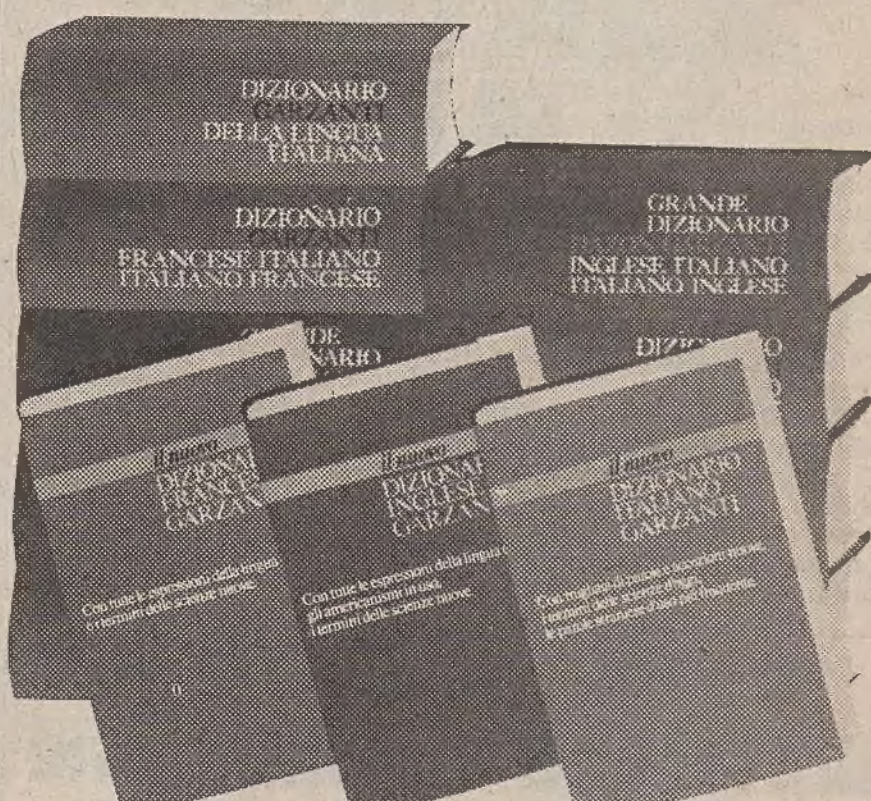
Ma la Welsh era stata anche, come il marito, corrispondente di guerra, inviata di «Time» e «Life» durante la seconda guerra mondiale.

«In genere è una cara e meravigliosa donna — disse di lei lo scrittore, secondo i ricordi di A.E. Hotchner in «Papà Hemingway» —. È coraggiosa per di più. Vorrei solo che avesse nelle vene un po' di sangue ebraico per capire le sofferenze degli altri. Ma non si può avere tutto, e io ho di più di questo che di quello».

La Welsh era sposata con un uomo irrequieto, col quale aveva condiviso le corride in Spagna, i viaggi a Venezia, i safari in Africa, e che innanzi aveva tentato di trattenere nel suo ultimo gesto, quello di darsi la morte il 2 luglio del 1961.

Ma la Welsh era stata anche, come il marito, corrispondente di guerra, inviata di «Time» e «Life» durante la seconda guerra mondiale.

Nella foto, Hemingway con Mary Welsh a Cuba.



tutti i vocaboli della tradizione le espressioni della lingua viva i termini delle scienze nuove

dizionari Garzanti

i primi della classe

DALL'INTERNO

DEPOSIZIONE A SORPRESA DI UN «VOLONTARIO» NELL'AULA BUNKER DELL'UCCIARDONE

Rivelazioni a raffica di un superteste Ritorna in appello sui maggiori fatti di sangue in Sicilia

Non ha esitato a fare i nomi dei presunti mandanti dell'assassinio di Dalla Chiesa e del delitto Fava

Un altro «informatore» eliminato dalla mafia



PALERMO — Il processo in corso alle cosche, nell'aula di massima sicurezza nel carcere dell'Ucciardone, è stato ieri animato dalla deposizione di un «superteste». Si tratta di Francesco Vanaria, 27 anni, catanese, con precedenti per furti e rapine, che deve scontare altri cinque anni di reclusione.

Costretto a letto da una grave forma di flebite, piantonato all'ospedale delle Molinette di Torino, Vanaria, cinque mesi fa scrisse al presidente della Corte d'assise di Palermo, affermando di avere rivelazioni «importantissime» da fare sui più clamorosi delitti e sulle stragi della mafia in Sicilia. La sua richiesta di essere ascoltato è stata esaudita. Salito ieri mattina sul pretorio, con indosso una tuta da ginnastica di blu, Francesco Vanaria ha promesso di «collaborare», spinto «esclusivamente da motivi di giustizia».

«C'è tanta gente che se la ride e sta a spasso, ha esordito, mentre dovrebbero essere in gabbia a rispondere di atrocità». Questo teste a sorpresa, che non era mai stato ascoltato dal pubblico ministero e dai giudici istruttori, ha sostenuto che le principali stragi di mafia degli anni '80 sarebbero state compiute tutte per iniziativa del «boss» catanese Nitto Santapaola, latitante.

Sarebbe stato proprio Santapaola a organizzare la strage Ferlito (con il capocosa Alfio Ferlito furono uccisi tre carabinieri di scorta e un civile), guidando il commando composto dai fratelli Stefano e Giovanni d'Antoni, dai fratelli Antonio e Alfio Rapisarda, Giovanni Giusti, Giovanni Di Gaetano, Marcello D'Agata e Claudio Scuderi.

Santapaola, venuto a Palermo per uccidere

notati più volte in compagnia di investigatori. Se questa ricostruzione dei due delitti è esatta, emerge inevitabilmente, una domanda: la mafia dispone di informatori anche all'interno dei servizi? La conclusione, se la premessa è esatta, appare scontata.

Gli investigatori, dopo l'assassinio di Benedetto Galati, avevano avanzato due ipotesi: la prima, una ripresa della guerra fra le cosche; la seconda, che il giovane fosse stato eliminato per avere compiuto uno «sgarro» contro la sua stessa «famiglia», quella cioè del Greco di Crocivera Giardini. Questa seconda ipotesi trovò un preciso riscontro in seguito a una serie di perquisizioni compiute dalla polizia dopo l'omicidio del Galati. Venne rinvenuta una fotografia attraverso la quale si poté stabilire che c'era stato un contatto fra Benedetto Galati e un ufficiale dell'Arma dei carabinieri. Un contatto, venne poi accertato, che si era instaurato prima della cattura, in un casolare nelle campagne di Caccamo, a quaranta chilometri da Palermo, del «boss del boss» Michele Greco.

Secondo indiscrezioni raccolte in ambienti investigativi — che non trovano conferma a livello ufficiale, ma che appaiono ben fondate — Francesco Di Marco e Benedetto Galati avrebbero accettato di collaborare con i nostri servizi, «vendendo» agli investigatori l'informazione che più essi ricercavano: il luogo in cui si nascondeva, fin dal luglio del 1982, Michele Greco, l'«uomo» della mafia, l'uomo che secondo la sentenza di rinvio a giudizio del maxiprocesso di Palermo presiedeva la cupola mafiosa. Ma i due giovanotti sarebbero stati anche in grado di fornire agli investigatori la traccia necessaria per far scattare le manette ai polsi di Giuseppe Greco, nipote di Michele e figlio di Salvatore, tuttora latitante.

Di ufficiale, ovviamente, non c'è nulla. Ma molti segnali indicano che Francesco Di Marco e Benedetto Galati sarebbero proprio gli uomini che hanno accettato di «collaborare». I due sarebbero stati

Se, così delineato, il possibile movente dell'omicidio Galati, agli investigatori rimaneva tuttavia l'onere di scoprire gli autori materiali. Finora le indagini non hanno avuto sbocchi. Ma con l'assassinio di Francesco Di Marco potrebbero ricevere una nuova spinta.

Nella foto Ap: il cadavere di Francesco Di Marco nella paninoteca di Palermo.

il suo sicario, mentre Ferlito veniva tradotto dalle carceri di Enna a quelle di Trapani, si sarebbe appoggiato ai boss palermitani Carmelo Zanca e Pietro Vernengo. Tutto questo presunto gruppo di fuoco sarebbe composto da catanesi.

Vanaria ha poi affermato che queste stesse persone avrebbero partecipato all'assassinio del prefetto Dalla Chiesa, di sua moglie e dell'agente di scorta Domenico Russo, appoggiati, questa volta, non solo da Zanca e da Vernengo, ma anche da Mario Prestifilippo e da Pino Greco Scarpuzzedda. Il racconto del teste volontario è apparso peraltro molto «squilibrato».

Insomma una storia con molte lacune e costellata da troppe confusioni. Ma quali sono le fonti del testimone? Francesco Vanaria ha affermato di aver ricevuto nel carcere di Catania, dove era detenuto nel 1984, le confidenze di Aldo Ercolano e Calogero Campanella, rispettivamente cugino di Nitto Santapaola e «vice» del boss catanese. E ha poi aggiunto: «Io fui informato da Sebastiano Finocchiaro, che era con me in carcere nel 1984 a Mamone in Sardegna, che qualche mese più tardi sarebbe stato assassinato il prefetto di Palermo, Dalla Chiesa».

Quale valore attribuire a questa testimonianza? «Parlo soltanto per spirito di giustizia — ha insistito ripetutamente il teste — e vi dico anche chi ha assassinato il giornalista Giuseppe Fava: l'ordine lo impartì il solito Santapaola, mentre il delitto fu eseguito materialmente da Giovanni di Gaetano e Marcello D'Agata».

SEVERINO SALATI DI NUOVO IN FAMIGLIA DOPO 44 GIORNI D'INCUBO

Carcerieri dell'industriale rapito marito e moglie «insospettabili»

REGGIO EMILIA — Ha capito che l'incubo era finito quando il suo sguardo si è fissato sull'impeccabile cravatta del magistrato andato a raccogliere le sue prime deposizioni. Fino a quel momento l'industriale Severino Salati, 55 anni, titolare di una piccola quanto solida azienda a Mancosale, alla periferia di Reggio Emilia, rapito la sera del 14 ottobre scorso, dagli uffici della ditta dove si era trattenuto al lavoro dopo l'uscita dei dipendenti, è rimasto prigioniero dell'angoscia e della paura iniziate 44 giorni prima.

Infatti, nel gruppo di uomini male in arnese e armati di tutto punto che nel primo pomeriggio di giovedì hanno fatto irruzione in una villetta di Oriago di Mira, un piccolo centro veneto sulle rive del canale del Brenta, chiamandolo a gran voce per nome, l'imprenditore non era riuscito a riconoscere i carabinieri andati a liberarlo dalle catene che dal giorno del sequestro lo tenevano inchiodato a una brandina, nelle quasi complete oscurità di una tenda da campo alzata tra le quattro mura di una soffitta buia. Per 44 lunghi giorni luci e suoni del mondo esterno gli erano giunti attraverso il muro di una tenda e di due cuffie radiofoniche perennemente in funzione.

Dimagrito, con il viso rosso ancora più affilato dalla gran barba nera cresciuta durante la prigionia, evidentemente provato dall'esperienza, Severino Salati conserva un pizzico di humor anche nell'affrontare il ricordo di questi giorni terribili per lui e per i familiari, l'anziana madre di 84 anni e la sorella Bruna che ha potuto riabbracciare al suo ritorno a Reggio. L'hanno trattato molto duramente? «Posso solo dire che non hanno avuto sbocchi. Ma con l'assassinio di Francesco Di Marco potrebbero ricevere una nuova spinta».

Nella foto Ap: il cadavere di Francesco Di Marco nella paninoteca di Palermo.

sequestro, cinque persone che la sera del 14 ottobre lo avevano sorpreso nel suo ufficio immobilizzandolo e bendandolo con una striscia di nastro adesivo. Tutti uomini? «Purtroppo».

E' invece proprio una donna una delle due persone fino ad ora arrestate dai carabinieri di Venezia nelle ore immediatamente successive al blitz che ha portato alla liberazione dell'imprenditore prima del pagamento dell'ingente riscatto chiesto ai familiari, cinque miliardi di lire. In carcere sono finiti marito e moglie, Giuseppe Lazari, 29 anni, funzionario dell'amministrazione provinciale di Venezia, e Anna Murano 25 anni, due insospettabili che vivevano nella villetta dove era tenuto prigioniero l'industriale. Ai due carcerieri, entrambi incensurati e senza precedenti contatti con elementi della malavita, i carabinieri sono giunti indagando su alcune rapine compiute tra Mestre e la riviera del Brenta. Restano ora da scoprire gli esecutori materiali del sequestro di persona.

Su questo aspetto delle indagini Severino Salati non può però parlare liberamente. Al suo fianco, durante il breve incontro con i giornalisti, siede il procuratore della Repubblica di Reggio, Elio Bevilacqua, pronto a interrompere non appena il discorso scivola su un terreno che potrebbe compromettere possibili sviluppi dell'inchiesta in corso.

L'industriale, che già lunedì sera di nuovo al lavoro nella sua azienda (appena mi sarò tagliata questa barba, scherza accarezzandosi le guance) può raccontare liberamente solo della paura di sapersi nelle mani di una banda decisa a tutto, della tortura, fisica oltre che psicologica, dei suoi e delle voci della radio che gli rimbalzavano nelle orecchie 24 ore su 24, della speranza riaccesa senza riuscire a crederci più di tanto alla vista di un giovane biondo, vestito da contadino, che si ostinava a mostrargli il tessere da carabinieri. G. S.

ITALIA IN BREVE

Sparito l'industriale Rigamonti

SONDRIO — L'industriale Giovanni Rigamonti, di 69 anni, è scomparso da giovedì a mezzogiorno. Rigamonti si è allontanato dalla sua abitazione alla periferia di Sondrio, a bordo della sua automobile, una «X10», e non ha più dato notizie di sé. Ieri polizia e carabinieri hanno perlustrato anche con elicotteri tutta la Valtellina alla ricerca di una traccia. Tutte le ipotesi sono state prese in considerazione: dalla disgrazia al sequestro (ritenuto peraltro poco attendibile).

«Alt» e spari in via Veneto

ROMA — Alcuni colpi di arma da fuoco sparati dalla polizia contro un autotifone vicino all'ambasciata americana hanno creato panico tra la gente che riteneva trattarsi di un attentato. La polizia ha chiarito pochi minuti dopo che il furgone con a bordo due persone non si era fermato all'alt della pattuglia mentre transitava nei pressi di via Nazionale. E' cominciato un inseguimento che si è concluso — come detto — vicino alla legazione diplomatica, quando gli agenti della «volante» hanno costretto il conducente del furgone a fermarsi dopo aver espulso alcuni colpi di pistola.

Otto mesi a Eleonora Vallone

ROMA — Otto mesi di reclusione per Eleonora Vallone, l'attrice ritenuta responsabile dell'incidente stradale che, il 25 novembre di due anni fa, provocò la morte del suo convivente, l'industriale Romano Publio Scheggi. I giudici della sesta sezione penale del tribunale di Roma hanno inflitto all'imputata due anni di più rispetto alla richiesta di condanna del pubblico ministero.

Comuni emiliani all'asciutto

FERRARA — Nel laboratorio dell'Usl di Ferrara continuano le analisi sull'acqua che non può essere utilizzata da alcuni giorni, per l'inquinamento del Po. Sono ancora all'asciutto i comuni di Berra, Goro, Mesola, Jolanda, di Savio e Codigoro, dove l'acqua non può essere né bevuta né usata per cucinare. L'approvvigionamento viene garantito in quattro di questi cinque comuni, mediante la distribuzione con autobotti.

Morto lo studioso Augusto Segre

ROMA — Il prof. Augusto Segre, per molti anni direttore del dipartimento culturale dell'Unione comunità israelitiche italiane e direttore della rassegna mensile «Israeli», è morto ieri all'età di 71 anni, mentre si trovava in un ospedale di Roma. Lo scomparso dopo essere stato partigiano nelle Langhe, fu docente di ebraismo moderno nella Pontificia università lateranense. Segre, che era nato a Casale Monferrato (Alessandria) e dal 1975 si era trasferito a Gerusalemme, ha scritto numerose opere, tra le quali «Abramo nostro padre», «Mosè nostro maestro», «Memorie» e «Racconti di vita ebraica».

ELENA MASSA DAVANTI AI GIUDICI

Ritorna in appello il giallo Grimaldi

In primo grado la giornalista fu assolta

NAPOLI — La giornalista napoletana Elena Massa comparirà da lunedì prossimo davanti ai giudici della Corte di assise di appello di Napoli (presidente Corrado Severino) per rispondere dell'accusa di aver ucciso la donna d'affari napoletana Anna Parlatto Grimaldi, dalla quale in primo grado fu assolta per non aver commesso il fatto.

Davanti alla villa della famiglia Grimaldi (il marito della Parlatto, Ugo Grimaldi) è un noto armatore napoletano in via Petrarca, nella zona elegante della città, la sera del 31 marzo 1981, la Parlatto Grimaldi fu uccisa con cinque colpi sparati con una pistola «Browning baby» calibro 6,35, dello stesso tipo di un'arma che la Massa deteneva e della quale aveva denunciato la scomparsa qualche tempo prima. Contro la sentenza si è appellato il pubblico ministero Liborio di Maio, il quale aveva chiesto la condanna a 14 anni e mezzo di reclusione della giornalista napoletana, redattrice del «Mattino» e moglie, a quel tempo dell'allora capocronista del quotidiano napoletano «Ciro Paglia», amante della Grimaldi.

Il processo cominciò il 21 novembre e durò esattamente un mese con udienze ricche di tensione che destarono l'interesse dell'opinione pubblica, schierata, sin dal giorno dell'omicidio in colpevolisti e innocentisti.

Subito dopo il rinvenimento del cadavere della Grimaldi — madre di quattro figli, separata dal marito anche se tutti i componenti la famiglia continuavano a vivere sotto lo stesso tetto, ritenuta una donna-manager e dalla vita sentimentale movimentata — i sospetti si addensarono su Elena Massa. Secondo l'accusa sarebbe stata la gelosia e la rivalità professionale ad armare la mano della giornalista napoletana. Mentre alla Grimaldi, sosteneva l'accusa, come giornalista pubblicista veniva concesso di frequentare la sede centrale del giornale e di scrivere anche articoli d'un certo rilievo, la Massa — che per ottenere l'assunzione nel giornale aveva inscenato una protesta nel salone del Circolo della stampa — era stata assegnata alla redazione di Salerno. La Massa fu arrestata una prima volta il 27 luglio del 1981 ma cento giorni dopo — il nove ottobre — il giudice istruttore De Falco Giannone ne ordinò la scarcerazione prosciogliendola dall'accusa e criticando il metodo usato per svolgere le indagini. Ebbe così inizio un'inaspettata contesa tra i due magistrati schierati su opposte posizioni.

Il 2 febbraio del 1983 la sezione istruttoria della Corte d'appello diede ragione al pubblico ministero Martusciello emettendo un mandato di cattura per omicidio nei confronti della Massa, che si era appellata contro il fatto che la Massa è un'abile tiratrice, i proiettili fatti sparare dalla giornalista subito dopo la perquisizione effettuata nella sua abitazione.

Dal canto suo, Elena Massa ha sempre sostenuto di essersi recata all'ora dell'omicidio in una latteria per acquistare alcune bottiglie d'acqua minerale e giudici di primo grado la ritennero del tutto estranea all'omicidio. Da quel giorno è tornata a lavorare, e le è stato affidato un incarico nella sede napoletana del giornale.

Affondamento motopeschereccio
ANCONA — La nave soccorso «Anteo», della Marina militare, è da domenica nel Porto di Ancona dove, secondo quanto comunicato dal comando in capo del dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, attende l'esito delle ricerche che sul luogo presunto dell'affondamento del motopeschereccio «Ciro Domenico Recchi», tra le isole di Pianosa e le Tremiti, stanno conducendo due cacciapietre. Se e quando i due ultimi avranno individuato il relitto, che a 150 metri di profondità dovrebbe racchiudere anche i corpi dei tre uomini dell'equipaggio, l'«Anteo», che è dotato tra l'altro di un minisommergibile e di telecamere subacquee, entrerà in azione.

Bruno Furlan
SILVANA e ALBINO, LUCIANA e DELIA, DANIELA e MARCO, prendono parte commossi al lutto di ROMANA, FABIO ed ERMINIA.
Udine, 29 novembre 1986

Ricordano con affetto il caro

Bruno Furlan
i cugini ERVINO, LUCIANA e ALIDA, GRAZIELLA RIZZO e famiglia.
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

È mancato dopo breve malattia

Mario Bagon
ingegnere

Lo annunciano con dolore la moglie GIANNINA CERIANI, i figli MARCO con LAURA unitamente a MASSIMO e ANDREA, GIULIANA con BRUNO, EMILIO con CINZIA e la zia STEFANIA POLANI.

I funerali avranno luogo oggi, alle 11 dalla Cappella dell'ospedale con rito di coniato nel cimitero di via XXIV Maggio.

Monfalcone - Trieste, 29 novembre 1986

Partecipa al dolore della famiglia l'amica GIUDITTA ROSSI.

Monfalcone, 29 novembre 1986

Sono vicini a MARCO e a tutta la famiglia RUDI e NUCCI FERLUGA.

Trieste, 29 novembre 1986

I cognati CARLO e LIVIA TISSI unitamente ai figli e nipoti prendono parte al dolore.

Trieste - Padova, 29 novembre 1986

Partecipano al lutto NIVIO STAFUZZA e famiglia.

Monfalcone, 29 novembre 1986

Prende viva parte al lutto la famiglia GINALDI.

Monfalcone, 29 novembre 1986

LUCIANO e RITA GROP-PAZZI partecipano al dolore di MARCO e dei suoi familiari per la perdita del padre.

Trieste, 29 novembre 1986

INES SANTORINI DELUCHI prende parte al dolore della cara GIANNINA e dei figli.

Monfalcone, 29 novembre 1986

FABIO, FRANCA, MARCO, DONATA si stringono affettuosamente alla zia GIANNINA e ai cugini in questo momento di dolore.

Trieste, 29 novembre 1986

MARIO e GIANNINA LAMPUGNANI con i ragazzi prendono parte al dolore di GIULIANA per la scomparsa del papà

Monfalcone - Trieste, 29 novembre 1986

Mario Bagon
Legnano, 29 novembre 1986

Partecipano al lutto: SERGIO ed EDDA GASPARI con i familiari

Legnano - Abington, 29 novembre 1986

Si associano al lutto dell'amico MARCO i membri del comitato CONI Trieste.

Trieste, 29 novembre 1986

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

Bruno Furlan
Trieste, 29 novembre 1986

A 97 anni si è spenta serenamente la nostra cara

Caterina Frisacco

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati la figlia ANNAMARIA, la nuora VANNA, i nipoti ATTILIO con ANTONELLA, PAOLO con LUCIANA e CARLO con MARIAPIA, i pronipoti e i parenti tutti.

Trieste, 29 novembre 1986

Partecipano al lutto TITA e MARISA DELLA ZONCA.

Trieste, 29 novembre 1986

Partecipa al lutto: famiglia JUST.

Trieste, 29 novembre 1986

Partecipano le famiglie ANTONIO e RICCARDO de STAUBER.

Trieste, 29 novembre 1986

Il 27 novembre si è spento serenamente

Pietro Breccia

Ne danno il triste annuncio il fratello UMBERTO, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 29 novembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 novembre 1986

È mancata la

Andreina Gasparini ved. Longo

Ne danno il doloroso annuncio i figli CONETTINA e ORAZIO, la nuora, il genero, i nipoti e ANGELINA.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 29 corrente, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale.

Monfalcone - Villesse, 29 novembre 1986

A tumulazione avvenuta, nel darne il mesto annuncio della scomparsa, la famiglia di

Cosimo (Nino) Scaramuzza

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al dolore per la morte del loro caro congiunto.

Grado, 29 novembre 1986

L'Associazione Zoofila Triestina ha deciso di dare un lutto all'amico GIORGIO per la morte del padre

Giuseppe Curatolo

Trieste, 29 novembre 1986

Il Consiglio Direttivo dell'ENPA ed il Nucleo Guardie Zoologiche si associano al dolore del sig. GIORGIO CURATOLO per la morte del padre

Giuseppe

Trieste, 29 novembre 1986

II ANNIVERSARIO

Federico Indrigo

Sono passati due anni molto tristi e di dolore. Sei stato un marito buono, gentile e affettuoso. Un uomo meraviglioso. Ero tanto orgoglioso di Te.

Tua desolata moglie MARIA

Trieste, 29 novembre 1986

Ettore Leo

con tanto amore e rimpianto lo ricordano

la moglie parenti tutti

Trieste, 29 novembre 1986

I ANNIVERSARIO

Agostino Ruggiero

È dolce ricordarti ma infinitamente triste non averti più. La moglie, figli e nipoti

Trieste, 29 novembre 1986

Orario accettazione necrologie

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Terzago 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

VARO DEL «SALVATORE PELOSI»

Battesimo a Monfalcone oggi di un sommergibile

MONFALCONE — È in programma questa mattina, nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, il varo del sommergibile «Salvatore Pelosi», costruito per conto della Marina militare italiana. Il «Pelosi» è il primo sommergibile della terza serie della classe «Sauro».

Alla cerimonia di stamane, che si inizierà alle 10, sarà presente il sottosegretario alla difesa Silvano Signori. Marina della cerimonia sarà la signora Giuseppina Pelosi Regina, sorella della Medaglia d'oro al valor militare capitano di corvetta Salvatore Pelosi, al quale il sommergibile costruito a Monfalcone è stato intitolato.

Sono previsti discorsi del presidente della Fincantieri, Enrico Bocchini e del capo di

stato maggiore della Marina, ammiraglio Giasone Piccioni. Seguirà quindi la benedizione impartita dal cappellano militare.

Il varo del «Pelosi» assume una particolare importanza, nell'evoluzione delle tecnologie adottate nel cantiere di Monfalcone, l'unico in Italia in grado di costruire sommergibili. Il «Pelosi» è stato realizzato con un sistema di prefabbricazione spinta, attraverso l'assemblaggio sullo scafo di alcune sezioni autosufficienti interamente costruite in officina.

Gli altri sommergibili erano invece allestiti sullo scafo. La nuova tecnica consente di ridurre i tempi di costruzione aumentando nello stesso tempo la qualità del sommergibile.

INTERROGATORIO ED ESPULSIONE DI DUE MILITANTI «VERDI» GORIZIANI

Volantini sulla tragedia Zerbin sequestrati da agenti jugoslavi

GORIZIA — Dissenso e voltinaggio — specie se di importazione — non sono ammessi in Jugoslavia; se poi si vuole far sentire la propria voce su casi «scomodi» quali l'uccisione del pescatore ginevrino Bruno Zerbin, allora la fermezza della polizia diventa assoluta. Ne sanno qualcosa due rappresentanti della Lista Verde di Gorizia, il consigliere comunale Renato Fiori, e il consigliere di quartiere Pino Jeusig, che giovedì sera hanno cominciato a distribuire volantini sul caso Zerbin nella principale piazza di Nuova Gorizia oltre confine.

In effetti, tra le 18 e le 18.30 circa, in due punti diversi della piazza, i due hanno potuto distribuire ai passanti qualche centinaio di manifestini,

poi sono stati avvicinati

COMINCIATO FINALMENTE IL RADDOPPIO

Molo settimo
al primo atto

A mezzogiorno il gigantesco palo di cemento è scivolato dal pontone galleggiante nel mare spazzato dalla bora. Subito dopo è riemerso, raddrizzato dai cavi che l'hanno posizionato sul fondale. Quel pilastro era soltanto il primo di una foresta di «nuovi» moli pilastro, destinati a fare da basamento al «nuovo» molo settimo. I lavori di raddoppio del terminal container più settentrionale del Mediterraneo sono iniziati così, a cura della società Micoperi. La stessa che ha commissionato ai cantieri di Monfalcone la più grande nave officina del mondo.

Quando l'ampliamento sarà ultimato (ci vorranno due anni circa, finanziamenti permettendo), il molo settimo sarà largo 400 metri, 150 in più di oggi, e diverrà di gran lunga il più grande terminal italiano per container. Lo spazio di stoccaggio aumenterà sensibilmente, passando da sessanta a quasi diecimila Teu. Decollerà anche la capacità annua di movimentazione: 250 mila unità.

Il raddoppio, che riguarda tutto il fronte Sudorientale del molo, sarà in realtà una gigantesca palafitta, costruita con un sistema rivoluzionario di posizionamento dei pilastri. Altri ciascuno da 35 a 40 metri, vuoti al loro interno, saranno poggiati e subito svuotati dal fango. Successivamente una trivella li affonderà ancor più nel terreno, fino a raggiungere la roccia, e planterà in quest'ultima un'asta di metallo fatta penetrare attraverso l'anima del pilastro, fino a circa sette metri di profondità. Ultimo atto, il riempimento della struttura mediante calcestruzzo, che permetterà al pilastro di far corpo unico col fondale. Sopra saranno fissate 1200 piastre di circa dieci metri quadrati ciascuna.

La parte che sarà realizzata ora dalla Micoperi riguarderà i primi 350 metri di banchina: si tratta infatti del primo stralcio del primo lotto, che comprende anche la costruzione di una rampa sopraelevata per il collegamento con l'attuale rampa d'accesso, di due piattaforme per l'attracco di navi ro-ro con due binari lungo la riva Sud. Il primo lotto prevede 51 mila metri quadrati di ampliamento e la posa di circa settecento pali.

Il progetto completo, compresa l'attrezzatura dell'ampliamento, prevede una spesa di circa 130 miliardi, parte dei quali già disponibili attraverso finanziamenti del ministero dei lavori pubblici e del Fondo incremento occupazione (Fio). I fondi del molo, così rinnovati, saranno più profondi del golfo, e consentiranno l'attracco di portacontainer della terza generazione. Un nuovo parco gru e alcuni nuovi magazzini sulla riva Sud renderanno la struttura ancor più competitiva.

La zona dei lavori in mare è delimitata da gavitelli a luce gialla intermittente. All'interno di quest'area la navigazione è stata già bandita dalla Capitaneria, che ha diffuso altre note prudenziali soprattutto fra i diportisti.

Biasutti oggi da Andreotti

È stato confermato per questa mattina a Roma l'incontro del presidente della giunta regionale Adriano Biasutti con il ministro degli esteri Giulio Andreotti. All'incontro sarà pure presente il vicepresidente Gabriele Renzulli. L'incontro era stato chiesto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, subito dopo l'incidente nel golfo di Trieste nel quale il capobanca gradese Bruno Zerbin è rimasto ucciso dai colpi sparati da una motovedetta jugoslava. Sarà esaminata la situazione determinata dopo questo grave incidente nei rapporti tra Italia e Jugoslavia.

Numerose delibere in Provincia

Nel corso del consiglio provinciale di giovedì sono state approvate alcune delibere. Nel bilancio di previsione 1988 è stato votato un assessorato di 50 milioni per un contributo all'Ente Fiera. Sono quindi passate le delibere relative alla pubblicazione di un numero unico in occasione del trentennale della Provincia (contrari Msi-Dn, astenuti Pci e Sinistra indipendente), al nuovo impianto elettrico sul raccordo fra le provincie di Muggia e Santa Barbara, al censimento della circolazione stradale per il 1988, modifica del quadro economico.

Facoltativa la chiusura degli esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipec) informa che gli esercizi pubblici di ogni ordine e grado aventi sede nel Comune di Trieste da lunedì 1.º dicembre sono autorizzati a derogare all'obbligo della chiusura settimanale a turno. Tale facoltà si protrarrà sino al 1.º gennaio 1987, includendo la ricorrenza di San Nicola e le festività del Natale e di fine d'anno.

Tram fermo per una settimana

L'Azienda consorziale trasporti informa che, per il periodo dall'1 al 7 dicembre compresi, verrà sospeso il servizio della linea «2» (tram di Opicina) per consentire lo svolgimento dei programmi lavori di manutenzione. Verrà svolto un servizio sostitutivo di autobus.

Domani Pajetta alla Marittima

«40 anni di Repubblica» questo è il tema della manifestazione pubblica che il Pci tiene alle 10.30 di domani alla Stazione Marittima, nel corso della quale interverrà l'on. Giancarlo Pajetta. Nel corso della manifestazione si parlerà anche dell'autonomia regionale del Friuli-Venezia Giulia, e della funzione di Trieste e della regione nella collaborazione fra Italia e altri paesi.

Messa per don Dario

A tre mesi dalla scomparsa di don Dario Chavien una messa commemorativa verrà celebrata domani mattina alle 10 nella chiesa di San Gerolamo, in via Capodistria.

Stasera conviviale dell'Amis

L'Amis (Amici delle iniziative scout) organizza anche quest'anno una «cena sociale alla quale sono invitati amici, simpatizzanti, vecchi e nuovi scout». Lo scopo è anche per ringraziare i dirigenti per la loro, mai troppo evidenziata, attività a favore dei ragazzi. Nel corso della serata, verranno comunicate ai soci le molteplici iniziative in atto. L'appuntamento, molto importante, è fissato per questa sera alle 20 presso una trattoria del Corso. Pochi sono i posti ancora disponibili. Chi desiderasse partecipare è pregato di telefonare ai numeri 758106 e 302214.

VIGILI DEL FUOCO E TECNICI COMUNALI NE HANNO DICHIARATO L'INAGIBILITÀ

Il sindaco ordina lo sgombero
del Provveditorato agli studi

Il Provveditorato agli studi non è più agibile. Il fonogramma che intima l'immediato sgombero dell'intero edificio di via Duca d'Aosta 4, firmato dallo stesso sindaco Staffieri, è arrivato ieri sul tavolo del presidente della Provincia Locchi. Secondo i tecnici comunali che hanno effettuato il sopralluogo su segnalazione dei Vigili del fuoco, i muri interni del secondo piano sono pericolanti. A tal punto da mettere a repentaglio l'incolumità del pubblico e del personale che lavora nell'edificio. Da qui la decisione urgente di sgombrare i locali, e pianterli in attesa che vengano ultimati i lavori di rifacimento, peraltro già iniziati lo scorso anno.

Una vera e propria situazione di emergenza che ha costretto il Comune, Provincia (proprietaria dell'edificio) e provveditorato ad occuparsi immediatamente. Dopo una serie frenetica di telefonate è stato deciso di dare appuntamento a 61 dipendenti questa mattina alle otto nella succursale del Provveditorato, in via Santa Caterina 5. Lì si affronterà il problema di trovare una nuova sede per gli uffici. L'ipotesi più probabile, finora, sembra quella di un trasferimento nella scuola Damiano Chiesa di via dei Giardini a Servola.

Una scuola già chiusa circa un anno fa perché non vi facevano lezione un numero di bambini superiore alle 100 unità. La struttura potrebbe essere però idonea a ospitare i 61 dipendenti del provveditorato. A questo scopo già stamane alcuni tecnici effettueranno un sopralluogo.

«Un altro nodo da sciogliere», dice il presidente della Provincia Dario Locchi, «sarà quello di ottenere almeno

una parziale agibilità per lo stabile di via Duca d'Aosta». Alcuni uffici della vecchia sede, come il servizio di trasmissione dati, indispensabile all'archivio e all'amministrazione, sono infatti difficilmente trasferibili in tempi brevi. E' impossibile anche la corresponsione degli stipendi. Ecco dunque la necessità di «recuperare» quanto prima almeno una piccola parte delle strutture.

«Bisogna farlo il più presto possibile», afferma Silvana Contino, responsabile della trasmissione dati e rappresentante del comitato dei dipendenti. «Entro mercoledì dopo inviare alle banche gli accreditamenti per le paghe del mese e per la tredicesima».



Uno degli uffici disastri del Provveditorato

Sono circa 1000 gli insegnanti di ogni ordine e grado, supplenti e non, il cui stipendio è legato al Provveditorato. «Io sono disponibile a lavorare ma a condizione che la parte agibile dell'edificio venga dichiarata tale».

La fatiscenza e il degrado dei locali del Provveditorato non è un problema recente. A denunciare per primi lo stato di incuria in cui versa il palazzo erano stati gli stessi dipendenti. Nei giorni scorsi si erano riuniti in assemblea e avevano lanciato dei segnali premonitori. «Da dieci anni protestiamo contro questo stato di cose», aveva detto, «adesso si è passato ogni limite». Erano partite lettere indirizzate alla Provincia al Comune, all'Usl. Anche al Comando dei Vigili del fuoco.

Ieri due tecnici (il capoparto Ierman e l'ufficiale Lo Fano) sono entrati nello stabile. Il responso è stato lapidario. «L'edificio è in precarie condizioni e non è possibile l'uso», hanno scritto in un fonogramma inviato al Comune. Poi sono partiti i tecnici comunali che hanno confermato il verdetto.

«Proprio l'altro ieri la giunta provinciale aveva valutato la necessità di trovare una sede alternativa dice ancora il presidente Locchi. Con il passare del tempo si era verificata l'impossibilità di ristrutturare le parti lesionate con gli impiegati che lavoravano ai piani superiori. Lo stato del palazzo si era rivelato infatti peggiore di quel che si pensava. «Comunque», continua, «pur comprendendo i motivi di disagio dei dipendenti, penso che non fosse necessario arrivare a questo

IMPRENDITORI E COMMERCianti UNANIMI SUI CONTINGENTI AGEVOLATI

Trieste non ha mai protestato
per le provvidenze ai friulani

Concordato durante la recente assemblea dell'Unione Commercianti di Trieste, si è svolto nei giorni scorsi un incontro tra il presidente dell'Unione, Donagio e il presidente dell'Associazione Industriale Pacorini per esaminare l'avanzamento del provvedimento per i contingenti agevolati alla provincia di Trieste. È stato espresso l'apprezzamento per le decisioni assunte collegialmente a livello di Consiglio di ministri e, successivamente, a livello tecnico dai funzionari di vari ministeri, decisioni che rappresentano un risultato minimo, ma pur sempre accettabile ed opportuno, stante la comprovata impossibilità di una maggiore estensione a Trieste dei contingenti goriziani.

In particolare è stato giudicato molto positivo l'intento di riportare al consumo nazionale una quota di carburanti e quello di indirizzare, parzialmente, agli usi produttivi un intervento in sostanza motivato dalla volontà di riequilibrare una marginalità geografica che penalizza le imprese triestine, altrettanto di quelle goriziane e di altre aree del Paese (vedi i contingenti della Valle d'Aosta).

In tale contesto, basato appunto su motivazioni oggettive e, comunque, limitato nei tempi e negli effetti, risultano sproporzionate — a giudizio delle due Associazioni — le reazioni prodottesi in pro-

vince viciniori. È stato perciò valutato con disappunto il fatto che alcune associazioni di categoria unidesi abbiano voluto ufficialmente partecipare a queste contestazioni, non solo motivate da una legittima difesa dei propri interessi, ma miranti a negare e boicottare gli altri interessi.

Un comunicato congiunto di industriali e commercianti ricorda che molti sono stati i

provvedimenti statali, dal terremoto del 1976 in poi, che hanno concesso alla Regione per il Friuli fondi eccezionali per opere edili di ripristino, ed anche per i settori economici e non risulta che vi siano stati contrasti interprovinciali sull'argomento, ma anzi una perfetta unanimità di consensi. Né il ragionamento vale solo per i fondi statali, perché anche le provvidenze regionali si indirizzano prevalentemente verso le zone friulane, come recentemente dimostrato su dati 1985 relativi agli investimenti industriali dalla stessa Presidenza della Giunta regionale, senza per questo creare difficili rapporti nel fronte imprenditoriale.

Questa sostanziale unità di intenti, hanno considerato i Presidenti degli organismi triestini, ha consentito una gestione positiva dei momenti di crisi.

Lunedì qualche banca aperta
ma lo sciopero non è finito

Conferenza stampa ieri di Cgil, Cisl e Uil affiancate da uno dei sindacati autonomi del settore bancario. Allo scadere del primo pacchetto di ore di sciopero che la categoria si è data è stato fatto il punto della situazione. La vertenza — spiegano i sindacati — entra ora nella fase calda. Obiettivo principale dei sindacati è di ottenere il rinnovo del contratto di lavoro scaduto ormai da due anni.

Da qui la prima raffica di scioperi che ha inevitabilmente coinvolto l'utenza. Ieri davanti ai dispensatori automatici di denaro, meglio noti come Bankomat, si sono formate lunghe file di persone a corto di «liquido». Qualuno è riuscito a ritirare le banconote, altri sono arrivati troppo tardi quando ormai il «cash dispenser» aveva cessato di funzionare.

Dice Giorgio Ubboni (Cgil): «Ci spiace creare dei disagi alla gente, ma la responsabilità è di chi ha trascinato le trattative fino a oggi. Cercheremo comunque di garantire pensioni e stipendi perché non diventi una guerra fra poveri». Intanto lunedì le banche apriranno i battenti. Non tutte ma alcune sicuramente sì. Il secondo pacchetto di scioperi si articola in 18 ore distribuite tra il primo e il 12 dicembre. In tutto dieci giorni lavorativi, nevalgici per la chiusura della vertenza.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE ORLANDO PRESSO I SINDACATI

Inceneritore: forse lo sblocco
per evitare ulteriori scioperi

Hanno scioperato anche ieri i lavoratori dell'inceneritore minacciati di licenziamento dalla Saspi in vista di una possibile chiusura al 31 dicembre dell'impianto per mancato rispetto delle norme antinquinamento. Per stamane alle 9 è stata però convocata una nuova assemblea ed è probabile la ripresa del lavoro. Orientate a una sospensione delle agitazioni sono le stesse segretarie provinciali Cgil, Cisl e Uil, che subito avevano affiancato i 23 dipendenti della Saspi (la ditta che gestisce l'impianto cittadino di smaltimento dei rifiuti) non appena erano giunte le lettere di preavviso.

Per i sindacati provinciali fatto nuovo e positivo sono le serie di precisazioni e affidamenti contenuti in un documento loro inviato dall'assessore comunale ai servizi pubblici industriali, Ugo Orlando. Vi sono precisati tutti i passi compiuti dall'amministrazione per arrivare entro dicembre alla consegna dei lavori di adeguamento dell'impianto e ottenere una proroga che eviti, con la chiusura dell'inceneritore, il verificarsi dei licenziamenti.

«Noi comunque continueremo il confronto con il Comune», dice Dario Tessar, segretario della Cisl — per la verifica di questi impegni — perché la città stessa non si trovi all'inizio del nuovo anno con rifiuti che non si saprebbe dove portare».

È una prospettiva, quella della chiusura dell'inceneritore, che fa terrore per primo al

Comune, che — si può ben ritenere — sta freneticamente operando per dar corso ai necessari lavori e ottenere la proroga per il tempo necessario alla loro esecuzione (un anno e mezzo, con l'impianto in esercizio) anche se non fosse da ultimo intervenuto lo sciopero alla Saspi.

In una dettagliata nota, il Comune ripercorre le tappe che hanno portato la giunta ad assumere lunedì un mutuo di 2 miliardi e mezzo per dotare delle prescritte «camere di post-combustione» i tre forni, e mettersi così al posto con la normativa antinquinamento. Il relativo progetto — ricorda ancora il comunicato del Comune — era stato predisposto già nel gennaio '85; a esso è seguito il progetto esecutivo, che aveva però dovuto essere aggiornato in seguito alle modifiche normative intervenute il 29 gennaio scorso. Approvato d'urgenza dalla giunta a fine luglio, tale progetto attende ora l'ultimo parere del Comitato tecnico regionale (che è previsto si riunisca in merito il 6 dicembre, ndr).

Lo sciopero dei dipendenti della Saspi ha intanto ieri bloccato in parte l'asporto delle immondizie urbane, al termine del primo giro, non sapevano più dove scaricare i rifiuti, essendo le fosse dell'impianto di via Giarizzone già piene. Solo se il lavoro oggi riprenderà, la città eviterà un fine settimana con le vie piene di sacchetti.

B. U.

CALENDARIETTO

Oggi: San Saturnino martire — Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 16.24; la luna si leva alle 4.24 e cala alle 14.44.

Ieri: temperatura massima gradi 11,2, minima gradi 8,6; pressione millibar 1032,5 stazionaria; umidità 37 per cento; vento km/h 28 con raffiche a 50 da Est-Nord-Est; mare agitato con temperatura in superficie di gradi 13,4.

Maree: oggi, alta alle 7.20 con cm 56 e alle 20.32 con cm 30 sopra il livello medio; bassa all'1.02 con cm 23 e alle 14.15 con cm 58 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: largo Sonniro 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Colonnove); tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 831661; via Giulia 14, tel. 572015; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998. Aurisina, tel. 200466 e Bagnoli, tel. 228126, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; lungomare Venezia 3 (Muggia), Aurisina, tel. 200466 e Bagnoli, tel. 228126, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

STATO CIVILE

NATI: Battì Dimitri, Valtolina Paolo, Nadalin Fabrizio, Tavolato Alessandra, Ghezzi Daniel, Fleszar Krzysztof, Braut Rosamaria.

MORTI: Zamboni Carlo 74, Soraville Maria 90, Lazzari Danilo 62, Laneri Vittorio 66, Cecconi Giovanni 75, Svagel Carlo 88, Gombas Carlo 66, Gulin Anna 88, Abrami Antonia 97, Tavani Caterina 97, Ficiur Luigi 87, Contino Nereo 74.

lungomare Venezia 3 (Muggia), Aurisina, tel. 200466 e Bagnoli, tel. 228126, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: largo Sonniro 4, tel. 813268; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Colonnove); tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 831661; via Giulia 14, tel. 572015; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998. Aurisina, tel. 200466 e Bagnoli, tel. 228126, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; lungomare Venezia 3 (Muggia), Aurisina, tel. 200466 e Bagnoli, tel. 228126, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

MARIO e LUCIANA invitano tutti gli amici all'inaugurazione della nuova PIZZERIA DA ORLANDO - VIA CAPRIN 4 - LUNEDÌ 1 DICEMBRE dalle 17 in poi

WILMA Acconciature
riapre!

e invita Clienti, Amici e Colleghi

sabato 29 novembre dalle ore 18 in poi

nel rinnovato

SALONE WILMA di VIA ROSSETTI 8,

per un DRINK bene augurante.

Una realizzazione MALETTI per



TS - via Crispi 7 - T. 723054

ESERCENTE! illumina il Natale della tua città! **FIPE**

Il RASSEGNA «LUCI E ADDOBBI DI NATALE» RISERVATA AI PUBBLICI ESERCIZI DI TRIESTE E PROVINCIA

Adesioni entro il 12 dicembre alla FIPE - Via Roma 28 - Tel. 631144 - Trieste

TIPOGRAFIA **tabograph**

Hill SPORT

Via Kette 2 Basovizza TRIESTE 226515

RIPARAZIONE SCI A PREZZI IMBATIBILI! RIFACIMENTO SCIOLETTA LAMINE SCIOLETTA L. 19.000

NATALE IN AUSTRIA

(con trattamento di mezza pensione)

IGLS
Hotel GRUBERHOF ***
21-28 dicembre lit. 240.000

BAD KLEINKIRCHHEIM
Hotel ROMERBAD ****
20-27 dicembre lit. 490.000

GÖTZENS
Hotel GÖTZENHOF ***
20-27 dicembre lit. 260.000

WEISSENSEE
Hotel STRAND ****
20-27 dicembre lit. 390.000

ARNOLDSTEIN
Hotel DREILAENDERER ***
20-27 dicembre lit. 290.000

è una proposta **UTAT** viaggi

VIA IMBRIANI 11 - GALLERIA PROTTI 2

— Quanto costa un TV color? — 30 mila al mese.

METROMARKET non solo Vi offre i prodotti più aggiornati attuali e delle marche di maggior prestigio, ma anche i prezzi e le condizioni più convenienti:

TV COLOR - VIDEOREGISTRAZIONE ALTA FEDELITÀ - COMPACT DISC GRANDI E PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Ogni garanzia di serietà, competenza e reale convenienza.

METROMARKET
TRIESTE
Via Filzi 7, ang. via Torrebianca 25

GIORNALE DI TRIESTE

L'ABETE (18 METRI) È STATO DONATO COM'È ORMAI TRADIZIONE DAL LAND DELLA CARINZIA

Issato in piazza Goldoni l'albero di Natale arrivato in città dopo un difficile viaggio



Piazza Goldoni gremita di folla che assiste al concerto delle bande della Carinzia e «Refolo» in attesa dell'arrivo dell'albero di Natale. Per affrontare il freddo alcune graziose ballerine hanno offerto grappa e vino

«Se lo avessi potuto immaginare mi sarei portato un albero di riserva nel portabagagli», ha commentato spiritosamente il presidente del Land Carinzia Leopold Wagner alla notizia che l'abete di 18 metri, donato dalla sua regione al Comune di Trieste, era stato bloccato al confine per misure eccedenti i normali limiti.

La battuta è stata scambiata ieri mattina in municipio

durante un incontro tra Wagner e il sindaco di Trieste, Staffieri, incontro definito dal sindaco «d'amicizia» e di particolare rilievo proprio perché il presidente del Land austriaco sta per assumere la presidenza di turno della comunità di Alpe-Adria.

La cerimonia si è svolta attorno alle ore 13 ha visto comunque la consegna di doni simbolici tra le autorità carinziane e triestine, presente anche

il borgomastro di Einsenkappel (paesino austriaco tra Carinzia e Slovenia da cui proviene l'abete) ed è culminato in un brindisi dedicato al sempre più stretto rapporto esistente fra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia.

Ma le vicissitudini dell'abete non si sono concluse al confine. Infatti a Stazione della Carnia l'autosnodato si è bloccato per la rottura della pompa dell'olio, che è stata

prontamente riparata e così l'albero di Natale per Trieste ha potuto continuare il suo viaggio verso la nostra città, dove finalmente giunto alle 15.30.

Il ritardo ha però impedito al presidente Wagner di essere presente all'installazione dell'albero in piazza Goldoni, dato il suo fitto calendario di impegni. Ha incontrato pure il presidente della Regione, Adriano Biasutti.



L'autogrù dei vigili del fuoco mentre sta compiendo la difficile operazione di installazione del grande abete

L'installazione dell'abete ha avuto una cornice musicale: le bande di Einsenkappel e la triestina «Refolo» hanno tenuto un concertino per i cittadini in attesa, ai quali, per vincere le folate di vento freddo, sono stati offerti da kellerine in costume grappa e vino. Già ieri mattina, in piazza Unità, la banda di Einsenkappel, parata nei bellissimi costumi blu e bianchi, aveva eseguito un altro concerto per

i triestini.

Verso le 17 l'albero è stato issato in piazza Goldoni dai vigili del fuoco, che hanno utilizzato una potente autogrù. Il dono della cittadina carinziana è particolarmente significativo perché Trieste è l'unica città d'Europa alla quale viene rivolta questa simpatica attenzione. Il servizio d'ordine è stato svolto dai vigili urbani.

A. P.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Riccardo Bradacia nel II anniversario (29.11) dalla famiglia 100.000 pro Senectute.

In memoria di Giulio Candotti nel I° anniversario (29.11) dalla moglie Mariella Stepanovich 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigi Delmestri nel XXXVI anniversario dalla moglie Maria e dal figlio Luciano 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Federico Indrigo nel II° anniversario (29.11) dalla moglie Maria 200.000 pro Laboratorio missionario Chiesa S. Bartolomeo; dalla moglie Maria 200.000 dalla famiglia Cuban 200.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria di Anita Lomi per il compleanno (29.11) dalla sorella Paola 10.000 pro Sogit.

In memoria di Carlo Pardi nel XXIX anniversario (29.11) dalla moglie 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Zini nell'VIII anniversario (29.11) dal fratello Alessandro 100.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giulio Scelga dalla cugina Marcela e famiglia 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Franco Stegel da Candido Casali 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Stigliani da Maria Oblak 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria del prof. Dario Stolfi e Maria Luisa Zucchi in Stofa dai cugini Tullio e Carlo Fonda e famiglia (Canada) 50.000 pro Anfas.

In memoria di Giovanna Stradiot Just da Silvano e Antonia Revatti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nazario Supina dai lavoratori ex Cmi Isotta-Fraschini 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Urio Berland (Genova) dalla famiglia Remigio Lampromi 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Claudio Vardabasso dalla moglie Bertilla 10.000 pro Sveglia (Fam. Capodistiana).

In memoria di Giorgio Vardabasso e dei figli Ferruccio, Ilda, Claudio e Mario dalla moglie e mamma Maria 30.000 pro Sveglia (Fam. Capodistiana).

In memoria di Beatrice Vascotto Torriani da Luisa degli Ivanisovich 30.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola), da Eddy e Laura Perati 100.000, da Maria Battistella 30.000 pro Sogit; da Anita Vertovez 50.000 pro Chiesa S. Bar-

tolomeo (Laboratorio Missionario).

In memoria di Antonio Vesnaver dalla famiglia Vesnaver 100.000, dalla famiglia Kraskovich 50.000, dalla famiglia Corazza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Nina Vovk in Zoch dalle cugine Albina e Lidia 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Roberto Zorzon dalla zia Italia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari genitori Paola e Michele figlio Gianfranco 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

Da parte di Umberto Zigliotto 20.000 pro Astad.

In memoria di Angelo Zorzin da Rodolfo Cistari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Con riconoscenza da N.N. 20.000 pro Avo.

In memoria dei propri cari defunti da Aldo e Alvino Burrisi 20.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria dei propri cari defunti da Patricia 50.000 pro Lega del filo d'oro.

In memoria di Albino Arocchi da Novella Komatz 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidella Bartoli da Ranka e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Bevilacqua da Maria e Sebastiano Privitera 50.000 pro Fondo studio e ricerca scientifica malattie del fegato F.V.G.

In memoria di Maria Cacciottoli da Annamaria, Flora, Rina, Maria e Getti 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Giorgia Carlini dalle colleghe Barbara, Ida, Livia, Nora, Silvia e Stellina 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rita Benvenuti 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Iolanda Maria Comar in Gerini dalle congiunte famiglie Baldi e De Pellegrini 100.000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.

In memoria di F. Costante dalla fam. Strissia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonio Crisman da Paolo, Barbara, Sandro, Giorgio, Massimiliano, Massimo, Iaria, Fiammetta e famiglia 115.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Mario Davanzo dalle cugine Cosulich de Favento 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giuseppe e Bianca Maria Barbera 100.000 pro Lega tumori Manni; da Nella Nino Sander Prennushi 100.000 pro Famela ruvinisa.

In memoria di Lucia De Ros da Rina Cipolat-Mis 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Don' Casimiro Fragiaco da Silvana Trampus 25.000; dalla famiglia De Pavari 50.000 pro Chiesa Sacra famiglia.

In memoria della sig. Maria Fritsch dai colleghi 55.000 pro Senectute.

In memoria di Gianni Gironetti da Egidio Grison 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Armida Honsell da Norma Tagliapietra e fam. Benussi 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Anna e Michela Ierebica da Maria Fanelli 10.000, da Annamaria Fanelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Laurenti Stigliani da Vidi e Zora Ferloglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Walter Levitus da Demetrio Nizza 100.000, da Lena e Liliana 50.000 pro Astad; da Maria Genel 50.000 pro Agmen; da Giorgio e Beatrice Badalotti, 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Nella Meladossi da Ida Susti 10.000 pro Airc.

In memoria di Ruggero Mervich dalla fam. Cima Abram e Caprai 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Bruno Mirelli da Rita Bon 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Isi e Pepé Kostoris 20.000 pro Astad.

In memoria di don Dario Chavien nell'anniversario della sua ordinazione sacerdotale da N.N. 4.000.000, da N.N. 350.000 pro Chiesa di S. Girolamo.

In memoria di Antonio Crisman da Fulvio e Silvano Bidola 100.000 pro Ass. it. per la ricerca sul cancro.

In memoria di Loretta Coccolato dai familiari 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stanislao Coloni da Norina ed Eric Klein 20.000 pro Astad.

In memoria di Lisetta Bettoso ved. Colombari dalle famiglie Feluga-Desco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Mario Davanzo dal dott. Dino Papo 20.000, da Flora e Mario Crepaz 50.000 pro Senectute.

In memoria di Maria Debegnac da Maria Furberetto 10.000 pro Ass. amici del cuore; da Bertha Marini e Irma Schauer 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

LE PUBBLICAZIONI SARANNO PRESENTATE GIOVEDÌ ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Recupero dei beni culturali in un volume e una rivista

Nell'ambito della seconda «Settimana dei beni culturali e ambientali» promossa dal ministero e curata dalla biblioteca del Popolo, giovedì 4 dicembre alle ore 11 nella sala di via del Rosario 2, avrà luogo la presentazione del volume «Il recupero dell'informazione» che contiene gli atti del convegno «Indicizzazione per soggetto e automazione» tenutosi a Trieste nell'ottobre dello scorso anno. Promosso dalla Biblioteca del popolo, dalla Biblioteca civica, dai Civici musei di storia e arte, dal civico museo Revoltella, con il contributo della Regione, dell'Area di ricerca e dalle università di Trieste e Udine, con l'adesione dell'Aib (Associazione italiana biblioteche), del Cca e della Provincia.

Il volume sarà presentato da Adriano Dugulin che insieme ad Antonia Ida Fontana e Annamaria Zecchia ne ha curato la pubblicazione. Seguirà la presentazione del primo numero de «L'indicizzazione. Rivista per archivi, biblioteche, musei, banche dati e centri di documentazione», promossa dalla Biblioteca del popolo, dalla facoltà di lettere

(conservazione dei beni culturali) e dall'Istituto di matematica, informatica e sistemistica dell'università di Udine e dal Cidat (Centro di informazione dell'Area di ricerca, della Leci di Genova e del Centro nazionale delle ricerche).

La rivista si avvale della collaborazione di tre direttori scientifici (B. Ascherio, G. Della Riccia, G.M. Pilo), di tre consulenti (M.G. Merello Altea, U. Cova, M.L. Iona), mentre la redazione è composta da Archimede Crozzoli, Adriano Dugulin, Giuseppe Enzmann, Antonia Ida Fontana, Giulio Groppi, Claudio Polidoro e Annamaria Zecchia.

Il direttore responsabile Benedetto Ascherio, direttore della Biblioteca del popolo, ne illustrerà le caratteristiche e le finalità.

Il volume e la rivista dibattono i problemi del recupero dell'informazione molto attuali oggi sia per la cultura scientifica che per quella umanistica in Italia.

A dimostrazione dell'interesse di operatori e utenti per queste problematiche, il convegno «Indicizzazione per soggetto e automazione», seguito da oltre 500 persone provenienti da ogni parte d'Italia, ha sollevato un vivace dibattito su questi temi a livello nazionale. Alcuni membri del comitato promotore del convegno hanno così fondato il Cidat.

Francia e Trieste in un libro

Il volume «Trieste e la Francia», curato dalla sezione triestina della Società dei francesisti, è stato presentato al Circolo ufficiali dal professor Fulvio Salimbeni della nostra università.

Il docente ha ripercorso i momenti più importanti dei rapporti tra la nostra città e il Paese d'oltr'Alpe, sia di carattere storico (le occupazioni delle truppe napoleoniche e l'immigrazione di francesi fedeli all'ancien regime e dei Napoleonoidi, dopo la caduta dell'imperatore), sia di carattere culturale. Furono infatti i critici francesi Labraud e Cremerieux a «scoprire» Svevo.

Alla serata erano presenti il console di Francia a Venezia e Trieste, Antoine Frassineto, e quello onorario Raffaele de Bonfield. Nell'occasione Frassineto ha consegnato alla professoressa Gabriella Casa, autrice del volume insieme al prof. Battisti e presidente della Società dei francesisti, il riconoscimento «Palme Académiques» con il titolo di «officier».

ALL'ORATORIO DI MELARA

Il primo «incontro» del Palio triestino



L'animatore della prima serata del Palio di Trieste, Paolo Rizzi, e Susanna Huckstep, madrina della manifestazione

Con un incontro artistico tra due rioni cittadini, Melara (in rappresentanza di Chiadino-Rozzoli) e Roiano-Gretta-Barcola si è ufficialmente aperto il Palio di Trieste.

In che cosa consiste questo Palio cittadino? In una serie di incontri, che riguardano sport, tempo libero, cultura per ragazzi e spettacolo, tra i quartieri triestini.

Dodici sono le zone che si cimenteranno in questo Palio che ha lo scopo di avvicinare gli abitanti dei vari rioni cittadini e dei comuni della pro-

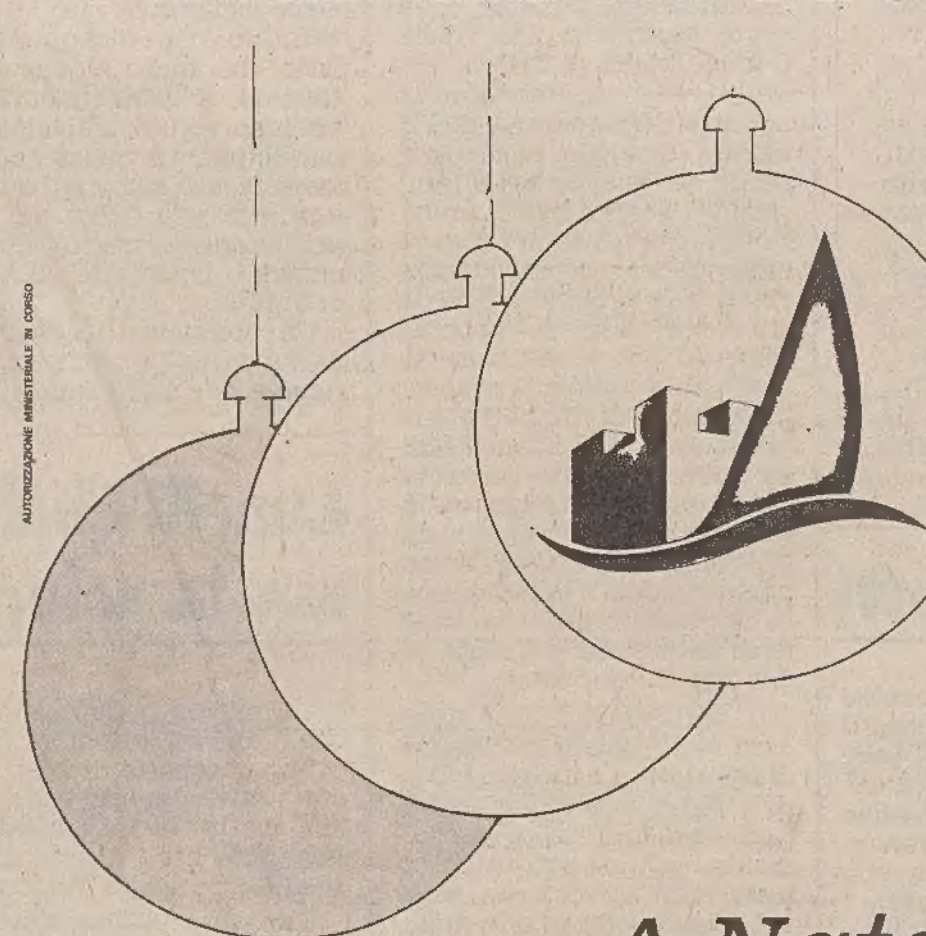
vincia per consolidare i rapporti culturali e di amicizia nella riscoperta delle nostre più genuine tradizioni.

Il primo incontro artistico ha avuto luogo all'oratorio della chiesa di San Luca a Melara e ha avuto come madrina d'eccezione Miss Italia '84, Susanna Huckstep. Durante l'incontro, animato dal cantautore Paolo Rizzi, si sono esibiti musicanti, cori, gruppi musicali del folclore triestino e sono state recitate poesie.

PATROCINIO DEL COMUNE DI MONFALCONE

La PRO LOCO, in collaborazione con l'Associazione dei Commercianti e degli Artigiani organizza

«NATALE A MONFALCONE»



A Natale Monfalcone ti regala i miliardi di Fantastico

Ormai è quasi tutto pronto per il «Natale a Monfalcone», l'iniziativa promossa dalla Pro Loco con la collaborazione dei commercianti e degli artigiani, e con il patrocinio del Comune, per realizzare a Monfalcone un Natale 1986 scintillante, ricco di luci, di colori e di manifestazioni. Lungo le principali vie della città vengono allestite, in questi giorni, le tradizionali luminarie. E poi, in dicembre, a cura dell'amministrazione comunale, sarà più facile parcheggiare in centro, mentre i negozi potranno ottenere deroghe rispetto ai normali orari di apertura, tutto per favorire la corsa agli acquisti natalizi.

Ma «Natale a Monfalcone» riserva altre sorprese. Per esempio, un ciclo di manifestazioni in piazza della Repubblica, dall'esibizione di complessi musicali alla grande «cagnatana» gratuita.

E infine, non bisogna dimenticare l'iniziativa dei commercianti «I miliardi di Fantastico»: un biglietto della ricchissima lotteria televisiva per coloro che fanno un acquisto superiore alle 50 mila lire.

Prestiti Personali Crup

LA FIDUCIA

È importante sapere che c'è chi può aiutarti a realizzare in tempi brevi il tuo progetto, dandoti una mano dal punto di vista economico. Per sistemare la casa, per cambiare l'automobile, per un viaggio, per ogni esigenza di carattere familiare o personale, la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ha messo a punto un nuovo tipo di finanziamento: il prestito personale CRUP.

Per soddisfare sia le piccole che le medie esigenze, puoi ottenere un prestito che va da 1 a 20 milioni, rimborsabili in comode rate mensili ad un tasso veramente interessante. Chiedici maggiori informazioni: troverai alla CRUP la fiducia di un'amica.



DI UN' AMICA



Al tuo servizio dove vivi e lavori

Via Roma

LA MAGLIA
PELLICCERIA ROSANNA
HABITAT Vestecasa
ALDO POLICARDI
GLAUCO BOSCAROLLI
Conc. OLIVETTI

Via C. Battisti

FRATTIMA SPORT

Via Valentinis

SELVA Arredamenti

Piazza della Repubblica

OTTICO PELUCCHETTI

Via Carducci

FERRO JULIA

Calendario delle manifestazioni in piazza

Domenica 7-12: ore 15, sotto la loggia del Comune, concerto del CORO DEL MONDO UNITO di Duino e della CORALE DI ARIS.

Domenica 14-12: ore 15, sfilata della banda civica SAN MICHELE per le vie cittadine; ore 16-30 concerto in piazza e distribuzione gratuita di castagne (in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini e Sci Club 21).

Domenica 21-12: animazioni varie in piazza con distribuzione di doni e dolciumi da Babbo Natale.

Viale San Marco

THE FIRST CALZATURE
BOUTIQUE DONNA
DI ALICE

Via Nino Bixio

ARRIGO SPORT

Via C. Cosulich

FERRERI MARIA PIA CASALINGHI

TUTTI INSIEME PER DAVANTI I MILIARDI

Via Roma: Caffè Florida, Aldo Policardi, PK Centro Elettronico, Mauro Dagari, Gioielleria Cukjati, Ottica Querini, La Maglia, Glauco Boscarolli, Pellicceria Rosanna, Milton, Alimentari Marson, via Duca d'Aosta: Gioielleria Cernigoi, Boutique Diana, Boutique New York New York, Dolciumi Moka, Talmon, Wanted Boutique, Tomato, Boutique Clark, Pasticceria da Renato, piazza della Repubblica: Ottica Pelucchetti, Umberto Fonzari; via Battisti: Frattima Sport, via Sant'Ambragio: Avem; via Bizio: Arrigospoti; via Oberdan: Ginaldi Olimpia, via Ceriani: Scampolli Liliana; via Arena: Veneta Assicurazioni; via Pianto: Intimo Roberta; via Toti: Pasticceria Tamburini, Rosso e Nero; via Rossetti: Profumeria Silvy, La Calza, Pellicceria Pieri, Cuir Chic, Tre Sorelle, Emporio Gino; viale San Marco: The First; via XXV Aprile: Boutique della Ceramica; via Valentinis: Selva Arredamenti; via Carducci: Ferro Julia Utensileria; via Cosulich: Maria Pia Ferreri, Mercerie Ettore e Mariella, Alberta Fantin, Gioielleria Borgia.

Via Oberdan

GINALDI OLIMPIA CASALINGHI

Via Fratelli Rosselli

PELLICCERIA PIERI
CUIR CHIC

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Equo canone e «finita locazione»

Dal segretario del Sicut, Sindacato inquilini casa e territorio, riceviamo e pubblichiamo.

Chiedo ancora una volta ospitalità nella rubrica Segnalazioni stimolando, per così dire, da una lettera pubblicata domenica 16 novembre con il titolo «I falsi dell'equo canone».

Ritengo utile, anche per stimolare un eventuale democratico dibattito, richiamare brevemente le considerazioni e le valutazioni che sul problema della «finita locazione» da parte dell'organizzazione che io rappresento. In primo luogo vorrei ricordare il dettato dell'art. 42 della Costituzione italiana: «La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti». Al contrario la «finita locazio-

ne» prevista dalla Legge 392/78 sull'equo canone permette al proprietario di sfrattare l'inquilino senza dover addurre alcuna motivazione, comunicando semplicemente la propria decisione di non rinnovare il contratto di affitto. Questo strumento è previsto esclusivamente dalla normativa italiana che in questo senso si discosta da tutti gli altri paesi europei.

La legge sull'equo canone è un esempio di intervento dello Stato nell'amministrazione del mercato della casa, in quanto assicura la tutela del contraente più debole, in questo caso l'inquilino. La 392 ha tentato di mediare tra esigenze del proprietario (corrispettivo richiesto) e dell'inquilino (durata contrattuale) fissando un rendimento massimo e un rigido controllo di determinazione del prezzo nonché una durata contrattuale minima.

Il meccanismo però si è inceppato in gran parte a causa dell'istituto della «finita locazione».

La libertà di sfratto costituisce un'arma di ricatto nelle mani del proprietario (intento di dare un proprietario nel senso generale del termine): la minaccia di non rinnovare il contratto ha provocato il fenomeno dei canoni neri, tangenti, fuori busta da un lato. Dall'altro, le conseguenti difficoltà per il proprietario di disporre del bene in caso di necessità ha provocato la totale assenza di offerta e il fenomeno dello sfitto.

I dati elaborati dal ministero dei lavori pubblici) convulsi dei lavori pubblici) convulsi danno questi dati: quasi l'80% degli sfratti è per finita locazione; esiste un vigente fenomeno di evasione della legge con la formazione di un mercato parallelo, lo stock edilizio supera di gran lunga il numero di famiglie in cerca di abitazione; il 40% del patrimonio edilizio in Italia sfugge a ogni tassazione.

Quali in breve le proposte? In primo luogo senz'altro l'abrogazione della finita locazione, operazione che consentirebbe durate contrattuali anche più brevi dell'attuale e la possibilità per il proprietario di disporre del bene in tempi brevi in caso di necessità. Nessuna preclusione poi a discutere della redditività del bene particolarmente nel ridurre il divario di costo tra abitazioni vecchie e nuove contestualmente però a una revisione dell'imposizione fiscale nella casa che agevoli i proprietari che affittano penalizzando gli altri.

Se queste opinioni sono condivise da parlamentari e sindacalisti che vanno dal rosso pallido al rosso carminio, ma anche dei bianchi più o meno fioriti (così l'autore della lettera citata), non posso che concludere affermando di essere fiero di appartenere a questa «congrega».

Flavio Dambrosi

Non è geometra

Il sottoscritto Elio Chinelli, rettifica di quanto pubblicato il 27 novembre sulle «segnalazioni» «Via Cesare dell'Acqua». «La situazione è drammatica», tiene a precisare che il titolo di geometra è stato erroneamente attribuito. Precisa inoltre di non essersi mai fregiato dello stesso.

Piccolo albo

Ho smarrito un gioiello di corallo e cristalli che era un caro ricordo. Si prega il rinventore di telefonare al 58685. L'auta ricompensa.

La signorina che ha recapitato una cartolina da invalido in via Torbiana è pregata di telefonare al 631865.

Una Bmw di colore blu ha violentemente tamponato mercoledì fra le 10 e le 11 una Volkswagen Maggolino di colore rosso regolarmente posteggiata. Il biglietto lasciato dal conducente investitore è andato perso. Chi avesse notizie o fosse a conoscenza del numero di targa della Bmw è pregato di telefonare al n. 596924.

I disagi nelle scuole di Chiadino-Rozzol

Dall'Ufficio stampa del Comune riceviamo e pubblichiamo.

In relazione alle segnalazioni «Grazie, Ferdinando» del 12 novembre e «Scuola materna da sistemare» del 20 novembre, informiamo che nei mesi scorsi a causa di un cedimento verificatosi in alcune strutture dell'edificio prefabbricato di via dei Mille che ospita una scuola materna, i tecnici del Comune in via Ca-

relativa hanno dichiarato inagibili i locali in attesa degli opportuni accertamenti e degli interventi risanatori, da predisporre tramite la ditta costruttrice non essendo ancora decaduti, in conformità alle leggi vigenti, i termini di copertura delle garanzie.

Le tre sezioni della scuola sono state quindi provvisoriamente trasferite con gli insegnanti e il personale nell'edificio del Ferdinando, unica costruzione disponibile nelle vicinanze.

Nei tempi sono in corso di predisposizione i provvedimenti tecnici e amministrativi necessari per il ripristino dell'operatività della scuola.

Il Comune concorda con le segnalazioni sul fatto che era

più «bello» lavorare e giocare nella scuola di via dei Mille di quanto lo sia ora nei poco funzionali locali del Ferdinando. Alla «nonna» autrice accorata della segnalazione «Grazie Ferdinando» si vuole anche dire che il Comune ha già progetti e finanziamenti pronti e inseriti nel piano triennale delle opere, in vista della radicale trasformazione a centro culturale polifunzionale del vecchio edificio.

Per ovviare invece con la massima sollecitudine agli inconvenienti segnalati nelle due lettere — sempre per il Ferdinando — è stata disposta con un verbale di somma urgenza l'assegnazione di lavori per 15 milioni di lire per una completa revisione del tetto, sostituendo le tegole smosse che potrebbero precipitare in caso di forte vento ed eliminando le infiltrazioni di acque meteoriche, nonché per la completa revisione dei cornicioni in modo da individuare le parti instabili.

Sullo stesso argomento abbiamo ricevuto una lettera anche del presidente del consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol.

Egregio direttore, nei giorni

scorsi sono apparse alcune segnalazioni relative a due distinti e gravi problemi concernenti strutture scolastiche (o loro meccanismi di gestione) del rione di Chiadino-Rozzol.

1. L'inagibilità della scuola materna di via dei Mille e il trasferimento provvisorio di tre sezioni al Ferdinando.

2. La mensa della scuola elementare a tempo pieno di Melara.

Nel merito vorrei informare che nel corso di una affollata ma non tumultuosa riunione del consiglio circoscrizionale alla quale hanno partecipato gli assessori comunali ai lavori pubblici arch. Jagodich e alla pubblica istruzione dott. Tomizza gli stessi hanno dato assicurazioni in merito al consiglio e ai numerosi genitori presenti.

E, cioè, che:

a) Per quanto concerne la scuola materna il Comune provvederà in proprio ai lavori di ripristino con procedura d'urgenza dopo aver messo in mora la ditta appaltatrice.

b) Per quanto concerne la mensa l'attuale servizio di pasti non funzionerà più seguito dalla Dispra, che ha dato luogo alle documentate lamente-

le, verrà sostituito dall'utilizzo delle cucine esistenti a decorrere (salvo intralci burocratici) dalla fine delle vacanze natalizie.

È stato inoltre precisato che la struttura del Ferdinando non presenta problemi di inagibilità ma comunque, a titolo prudenziale, le attività didattiche e la mensa sono state trasferite dal salone centrale alle aule adiacenti.

Non ho motivo di dubitare degli impegni assunti dall'arch. Jagodich e dal dott. Tomizza anche se, per dovere di cronaca, debbo ricordare, che per quanto concerne la mensa già analoga assicurazione (non mantenuta per quanto concerne i tempi d'attuazione) era stata data nel 1985 dal precedente assessore ing. Vattovani.

Va ricordato ancora che se il Comune non provvede con rapidità a eliminare la provvisoria sistemazione dei bambini al Ferdinando rischia di perdere i fondi stanziati dalla Regione per la ristrutturazione dell'edificio non riuscendo a iniziare i lavori.

Allora si che uniremo il danno alle beffe.

Eraldo Cecchetti

I fischi alla Norma

Continuiamo a ricevere numerosi interventi sul «caso» Ricciarelli-Norma Teatro Verdi-Rigoletto, che il nostro critico Gianni Gori ha già ampiamente trattato. Ci stupiamo quindi con i nostri gentili lettori se per evidenti ragioni di spazio non possiamo pubblicare tutte queste lettere «appassionate», in qualsiasi direzione esse siano orientate: di critica o di approvazione. E per concludere questo pur stimolante capitolo della cronaca musicale triestina, ospitiamo tre di questi interventi che, nel loro contenuto, riassumono tutti gli altri.

Molto spesso il teatro si è trasformato in un ring tra rivali e possiamo ricordare che già nella primavera del 1802 al nostro Teatro Nuovo il pubblico si era diviso una parte a favore di Giuseppina Grassini e l'altra per Caterina Guidarini Rossini, con il conseguente deliquio sulla scena della bella madre del grande pesarese allora decenne che sul palcoscenico, rivolto al pubblico, imitò la celebre fontana di Bruxelles. Ma allora come spesso si poteva parlare di due rivali o di due antagoniste, come poi della Duse e di Sarah Bernhardt o della Callas e della Tebaldi, con tutte le gonfiature della stampa.

Ma la Ricciarelli non ha rivali o almeno non si conoscono rivali, e allora chi preparò e mise in atto alla prima della Norma l'odiosa propaganda proprio a Trieste, ben lontana da tali brutte abitudini? La città dovrebbe scuotersi con la grande artista.

Lettera firmata

Gentili Segnalazioni, dispiace che la «Norma» interpretata da Katia Ricciarelli, abbia incontrato dissensi rumorosi ed espliciti in una piccola parte del pubblico che si è dimostrato ineducato. E che, per un suo gusto o lo scherzo-neologismo apparso sui muri della città.

Una volta il pubblico che frequentava il teatro si comportava civilmente; la signora Ricciarelli serberà un brutto ricordo di Trieste.

Lidia Parmicino

Care Segnalazioni, ho visto con molto dispiacere che avete pubblicato sul giornale il «neologismo» che è stato affisso in città a proposito della Norma del nostro teatro Verdi. Simili cose non dovrebbero mai succedere, come del resto non si dovrebbero permettere che a teatro ci siano scene come quelle che abbiamo visto dalle gallerie e dal loggione tantissime persone fischiavano e gridavano robe orribili.

Il dottor Gori avrebbe dovuto denunciare che ci sono questi incivili che si sono permessi di insultare la povera signora Ricciarelli.

Ma perché le maschere del teatro non li hanno buttati fuori? E vero che erano troppi, ma qualcosa si doveva fare.

Sono tanti anni che vedo le opere al Verdi e invece questi giovani ignoranti e maleducati cosa capiscono di musica.

Approfitto per scusarmi a nome della città con la signora Katia.

Maria Costovich

ORE DELLA CITTA'

Mercato di S. Nicolò

Oggi e domani vendita dei lavori di artigianato eseguiti dalle volontarie del Centro di riabilitazione mastectomizzate per sostenere le attività del centro. Orario 9-12, 16-19.30 nella sede di via Udine 6.

Separati e divorziati

Lo studio di Psicologia dinamica, coppia e famiglia di via G. F. P. 18, tel. 787815 informa le persone interessate a conoscere le cause della separazione a vedere la trasmissione televisiva di Rai Due, questa sera, alle ore 22.30 circa. «Lasciamoci così: storie vere di coppie in crisi» così Galli contro Cordeschi.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Mostre d'arte

Crivellari

al Bastione

Oggi alla galleria d'arte Al Bastione di via Venezia 15, avrà luogo l'inaugurazione della mostra del pittore Luciano Crivellari. La rassegna, dal titolo «Miniature cariche», potrà essere visitata fino al 12 dicembre 1986 nel seguente orario: giorni feriali 10.30, 17-19.30; giorni festivi 10-13; lunedì chiuso.

Bonora

È stata prorogata fino al 13 dicembre la mostra di Mario Bonora al Circolo del commercio e del turismo (via S. Nicolò 7, II piano). L'artista ferrarese presenta il suo ciclo di olii «Dialoghi pittorici» con Cosmé Tura fino al 18 dicembre. Orario, da lunedì a venerdì: 9-12.30, 15-20.

Galleria Rettori

Tribbio 2

UGO CARA

Oggi inaugurazione

ore 18-20

Caffè

Stella Polare

CORBIDGE - ISRAEL

STRAVISI

Andreoli e Carnelutti

alla Galleria Endas

Oggi alle ore 18 il Circolo Calegari inaugura in via Zudecche la mostra dei pittori udinesi Tamara Andreoli e Pietro Carnelutti la rassegna che si protrarrà sino al 10 dicembre restando aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 20.

Galleria Cartesius

LUIGI SPACAL

Inaugurazione ore 18

Galleria Banelli

Via Banelli 10 (Servizio)

ROBERTO TIGELLI

Domani ultimo giorno

Walter Dusatti

alla Sant'Elena

Si inaugura questo pomeriggio alle ore 17 alla galleria d'arte Sant'Elena di via degli Artisti 2 una mostra del pittore Walter Dusatti. Resterà aperta fino al 10 dicembre e potrà essere visitata con il seguente orario: feriali 9-13, 15-19.30; festivi 10-13.

Sala Comunale

Espone

SILVA FONDA

Galleria Rossoni

Espone

EDVINO MICHELONE

DA OGGI IN EDICOLA !!

IL POSTO DI...

LAVORO

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Palasport e spettacoli

Con enorme piacere siamo venute a conoscenza che il 29 novembre si terrà al Palasport di Trieste un concerto del Pooch. Noi ci meravigliamo che i nostri amministratori abbiano concesso tale struttura, visto che nell'ultima riunione la commissione per l'uso del Palasport e la stessa giunta comunale avevano dichiarato che c'erano poche probabilità di avere tale impianto, per non dire scomparsa, la raccolta della carta da parte dei vari enti di assistenza. Come mai, visto che detta raccolta, oltre a salvare gli alberi e ridurre la nostra dipendenza dall'estero per le materie prime, alleggerisce se non altro il nostro inceneritore.

Indubbiamente il Pooch non hanno bisogno di appoggi locali per garantirsi il pieno successo; ciò porta a credere che la volontà politica dei nostri amministratori sia meglio disposta verso manifestazioni promosse da enti o privati non concettuali che verso attività proposte da artisti e artigiani locali, tanto più che il ricavato della manifestazione da noi proposta sarebbe stato devoluto in beneficenza.

Ciò significa in definitiva che i nostri giovani e coloro i quali abbiano la volontà e la capacità di affermarsi in certi settori operativi devono per forza prendere altre strade che non vanno portate fuori Trieste. Queste siringhe note di rammarico vengono dal cuore di due coraggiose accanite triestine che da tanti anni partecipano a concorsi e manifestazioni nazionali ed estere.

Convinte di aver maturato la necessaria esperienza per promuovere anche nella nostra città spettacoli ad alto livello nel campo della moda e dell'arte, si sono viste precludere ogni possibilità dall'assessore allo sport o da chi per

lui. Saremmo comunque grate all'assessore se ci spiegasse perché il nostro spettacolo non è stato ritenuto altrettanto valido da essere presentato al Palasport.

Rosy e Tatiana

Nessuno più raccoglie la carta

Care Segnalazioni, ho notato che negli ultimi tempi si è impastata, per non dire scomparsa, la raccolta della carta da parte dei vari enti di assistenza. Come mai, visto che detta raccolta, oltre a salvare gli alberi e ridurre la nostra dipendenza dall'estero per le materie prime, alleggerisce se non altro il nostro inceneritore.

Indubbiamente il Pooch non hanno bisogno di appoggi locali per garantirsi il pieno successo; ciò porta a credere che la volontà politica dei nostri amministratori sia meglio disposta verso manifestazioni promosse da enti o privati non concettuali che verso attività proposte da artisti e artigiani locali, tanto più che il ricavato della manifestazione da noi proposta sarebbe stato devoluto in beneficenza.

Ciò significa in definitiva che i nostri giovani e coloro i quali abbiano la volontà e la capacità di affermarsi in certi settori operativi devono per forza prendere altre strade che non vanno portate fuori Trieste. Queste siringhe note di rammarico vengono dal cuore di due coraggiose accanite triestine che da tanti anni partecipano a concorsi e manifestazioni nazionali ed estere.

Convinte di aver maturato la necessaria esperienza per promuovere anche nella nostra città spettacoli ad alto livello nel campo della moda e dell'arte, si sono viste precludere ogni possibilità dall'assessore allo sport o da chi per

lui. Saremmo comunque grate all'assessore se ci spiegasse perché il nostro spettacolo non è stato ritenuto altrettanto valido da essere presentato al Palasport.

Rosy e Tatiana

Nessuno più raccoglie la carta

Care Segnalazioni, ho notato che negli ultimi tempi si è impastata, per non dire scomparsa, la raccolta della carta da parte dei vari enti di assistenza. Come mai, visto che detta raccolta, oltre a salvare gli alberi e ridurre la nostra dipendenza dall'estero per le materie prime, alleggerisce se non altro il nostro inceneritore.

Indubbiamente il Pooch non hanno bisogno di appoggi locali per garantirsi il pieno successo; ciò porta a credere che la volontà politica dei nostri amministratori sia meglio disposta verso manifestazioni promosse da enti o privati non concettuali che verso attività proposte da artisti e artigiani locali, tanto più che il ricavato della manifestazione da noi proposta sarebbe stato devoluto in beneficenza.

Ciò significa in definitiva che i nostri giovani e coloro i quali abbiano la volontà e la capacità di affermarsi in certi settori operativi devono per forza prendere altre strade che non vanno portate fuori Trieste. Queste siringhe note di rammarico vengono dal cuore di due coraggiose accanite triestine che da tanti anni partecipano a concorsi e manifestazioni nazionali ed estere.

Convinte di aver maturato la necessaria esperienza per promuovere anche nella nostra città spettacoli ad alto livello nel campo della moda e dell'arte, si sono viste precludere ogni possibilità dall'assessore allo sport o da chi per

lui. Saremmo comunque grate all'assessore se ci spiegasse perché il nostro spettacolo non è stato ritenuto altrettanto valido da essere presentato al Palasport.

Rosy e Tatiana

Nessuno più raccoglie la carta

Care Segnalazioni, ho notato che negli ultimi tempi si è impastata, per non dire scomparsa, la raccolta della carta da parte dei vari enti di assistenza. Come mai, visto che detta raccolta, oltre a salvare gli alberi e ridurre la nostra dipendenza dall'estero per le materie prime, alleggerisce se non altro il nostro inceneritore.

Indubbiamente il Pooch non hanno bisogno di appoggi locali per garantirsi il pieno successo; ciò porta a credere che la volontà politica dei nostri amministratori sia meglio disposta verso manifestazioni promosse da enti o privati non concettuali che verso attività proposte da artisti e artigiani locali, tanto più che il ricavato della manifestazione da noi proposta sarebbe stato devoluto in beneficenza.

Ciò significa in definitiva che i nostri giovani e coloro i quali abbiano la volontà e la capacità di affermarsi in certi settori operativi devono per forza prendere altre strade che non vanno portate fuori Trieste. Queste siringhe note di rammarico vengono dal cuore di due coraggiose accanite triestine che da tanti anni partecipano a concorsi e manifestazioni nazionali ed estere.

Rassegna delle gallerie

Forme liberate di Silva Fonda

Dipinti, acquarelli e disegni di Silva Fonda alla Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia. Le pareti della galleria si popolano di fantasmi notturni: la notte è per la pittrice il luogo del sonno e dell'«Oblio», che si impossessa di un corpo nudo disteso, la notte è l'immagine della morte, la «Compagna di sempre» che insegue l'uomo fin dal suo essere fatale e che innalza le sue insegne premonitrici sulle «Sorelle», dove il teschio si annuncia tra le chiome nere come un fermaglio brillante e sontuoso.

Alle due figure, che potrebbero scaturire dall'immaginario di un Munch, si contrappongono la vitalità della «femmina con gallo», il volto cereo, scavato dalle ombre profonde degli occhi ardenti si trasforma improvvisamente in un mazzo di piume rutilante e aggressivo, in una simbiosi di vita e di morte.

«Loreley», avvolta intorno alla sua roccia, si pettina i lunghi capelli, richiama l'infido e suntuoso. Il pettine si infinge come un artiglio nero tra i vapori della massa scura e trasforma la leggenda in un'isola di colori e colori. La notte è anche il tempo dell'araldismo, gli «Amplissimi proibiti», che trascorrono come incubi sui corpi femminili deformati dall'ondata del desiderio.

La Donna, la Morte, il Sonno e l'Eros si incontrano nei dipinti di Silva Fonda per danzare insieme sul ritmo di una pittura accesa, che richiama il modo di esprimersi neppure nel riposo dei paesaggi. Anche l'«Alba sul Carso» diventa il luogo della tensione espressiva, della forza emotiva costretta entro il profilo nero degli alberi.

La materializzazione dei sogni, che si agitano nelle opere precedenti della pittrice come macchie informi di colore, trova in questi ultimi dipinti il modo di esprimersi più impetuosamente; le forme sgorzano liberate e ricche di invenzioni figurative e cromatiche, la pennellata si fa veloce, ma a tratti sa essere delicatissima per esprimere i paesaggi più sottili, mentre si addensa succosa nelle zone di maggiore provocazione visiva.

Silva Fonda lavora da molti anni intorno alla pittura, coagulata fin dall'inizio intorno a un nucleo di ispirazione fantastica. Ha perseguito questa pittura con tenacia, scavando nel proprio mondo interiore per trarne continuo alimento, apparentemente schiva dall'usare elementi a lei estranei o dal confrontarsi con le strategie più mobili dell'arte.

Senza volgersi indietro e senza soffermarsi troppo sul paesaggio circostante, ha attraversato territori vasti e diversi, procedendo dritta sulla sua strada, liberando-

Giordano Valerio e Fernanda So-

29 novembre 1936 nella chiesa di S. Vincenzo dei Paoli. A cinquant'anni da quel giorno celebravano nella stessa chiesa le nozze d'oro circondati dall'affetto delle figlie, generi, nipoti, parenti e amici tutti che augurano loro ancora tanta felicità.

Training autogeno

Nel mese di dicembre sarà organizzato per soci e ospiti del Circolo ufficiali un corso di training autogeno tenuto dal dott. Mario Trovarelli. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo ufficiali di presidio (tel. 304001).

Le Poste: spedire subito gli auguri

In occasione delle festività natalizie e di fine anno il traffico postale subirà un notevole aumento. Al fine di evitare per quanto possibile, ritardi nel recapito, l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni invita gli utenti ad anticipare la spedizione delle corrispondenze e dei pacchi.

Acquistate oggi...

pagate domani! Da Guina e G. Baby in via Genova 23, le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali, pagando con comode rate. Telefonate per informazioni: vi offriamo l'opportunità di rinnovare il guardaroba vostro e dei vostri bimbi alle condizioni che più vi saranno comode. Guina e G. Baby, via Genova tel. 630109, per tutto dicembre aperti anche il lunedì.

San Nicolò da G-Baby

Da G-Baby, l'abbigliamento per bambini di via Genova 23, è arrivato San Nicolò, con la gerla carica di giubbotti e tante altre bellissime cose: tutte a prezzi G-Baby, ovviamente!

I formaggi scelti

di origine tipica e latticini freschi non fermentati. Formaggerie Lombarde via Carducci, 28.

BUDAPEST

albergo 1.a categoria pensione completa cenone con ballo

Lire 475.000 + tassa

JULIA VIAGGI

VIA PAGANINI 4 (1.o piano)

TEL. 61040/60484

asta d'antiquariato

a Trieste
29 novembre - 1 dicembre

Oggi alle ore 16.30
1ª tornata d'asta

Lunedì 1 dicembre ore 16.30 e ore 21

nelle sale
dell'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR PALACE
Riva del Mandracchio, 4 - Trieste
Tel. (040) 7690

de Zucco antiquari

Trieste, Piazza della Borsa, 15
Tel. (040) 68216

CASSA RURALE ED ARTIGIANA
OPICINA - TRIESTE

COMPRA A OPICINA

OPICINA: dall'1/11 al 31/12 1986
riceverai per ogni 10.000 Lire
di spesa un biglietto del
grande concorso Natale '86.
Compra nei negozi associati
e vinci uno dei fantastici premi
in palio!!!

1° premio FORD ESCORT 1800 cc.
2° premio FORD ESCORT 1300 cc.
3° premio FORD FIESTA 1100 cc.

L'estrazione avverrà il 5/1/1987. L'elenco dei biglietti verrà comunicato per mezzo stampa l'8 gennaio 1987.

Comprasi ORO
Gioielleria MARCUZZI
TRIESTE
V.le XX Settembre 7 - Via del Toro 2

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

NATALE - CAPODANNO 1986/87

Per passare giorni di assoluta tranquillità, di riposo, di mangiare bene, fra le nevi dello Zoncolan

ALBERGO - RISTORANTE
«BELVEDERE»
PIANO D'ARTA TERME (Udine)

PROMOZIONI

* DAL 24 AL 26/12 Lire 120.000
* DAL 31/12 AL 4/1/87 Lire 210.000

Parliamo di... bambini

La zia di Leonardo da Vinci

Può un bambino capire l'arte? Può divertirsi, provare piacere o, per lo meno, non annoiarsi girando nelle sale dei musei? Ma l'arte si deve «capire»? O si deve «sentire», «vivere» senza troppe e sofisticate analisi? Queste poche righe non risponderanno a nessuna delle precedenti domande: cercheranno invece di indicare una nuova strategia per avvicinare «intanto» e allegramente arte e bambini (e anche adulti disposti ancora ad usare quel lato destro del nostro cervello, quello creativo). Se osservate i bambini che accompagnano i loro genitori nei corridoi dei musei vi accorgete subito del loro interesse per i pavimenti, per i soffitti, per le poltroncine. Quando incontrano altri bambini si guardano, cercando comprensione e solidarietà, sognando forse qualche gioco

insieme. I dipinti sono quasi ignorati a meno che non contengano qualche oggetto particolare, qualche animaletto o qualche principino vestito «da grande».

Ma provate, anche a casa, a mettere davanti al bambino un quadro qualsiasi (è più economico una riproduzione) e cominciate a «giocare». Chiedetegli di inventare una storia, cosa è successo prima dell'episodio rappresentato, cosa succederà dopo? Prendiamo, per esempio, «La Gioconda» (ma non diciamogli che si chiama così altrimenti egli cercherà subito tale titolo sulla fronte della protagonista, scritta che come tutti sanno è stata tolta durante l'ultimo restauro del dipinto compiuto grazie alla sponsorizzazione di una nota industria giapponese). Allora, dicevo, prendiamo questo qua-

dro di Leonardo (anche in questo caso è più economico servirsi di una riproduzione, purtroppo molto rare da trovare) ed ecco una possibile storia: la donna rappresentata è una zia del pittore toscano, certa Mafai da Vinci. Quel giorno la zia stava in riva al fiume (raffigurato a destra nel dipinto) dove era d'uso che essa lavasse i panni in Arno («orna» per i triestini) e tanto il pittore insistette che la zia acconsentì a posare. Si nota infatti le mani ancora leggermente gonfie dall'acqua.

A proposito delle mani si spiega anche la loro posizione: la zia aveva dato la propria disponibilità soltanto per dieci minuti, tempo che lei controllava sul suo orologio da polso, che però nascondeva al nipote con la mano destra. Come tutti del resto, in simili situazioni essa era molto imbarazzata e tutto il tempo rideva per nascondere il proprio disagio e la propria timidezza; lei cercava di trattenere il riso e alla fine la bocca assunse quella strana

posizione di un sorriso trattenuto. Per tutto questo Leonardo, preciso com'era, si arrabbiò moltissimo ed è quasi sicuro che al colmo della collera volesse scrivere, attraverso il dipinto, la parola «stupida». Ma qui siamo già alla descrizione di quello che è successo dopo. Infatti, quando la zia controllò l'orologio, vide che erano già passati oltre undici minuti (erano in famiglia un po' tutti nevrotici e Freud trovò pane per i suoi denti), raccolse i suoi panni (si noti quello ancora da strizzare che nel dipinto ha sopra la spalla sinistra). Leonardo si irritò (aveva un gran brutto carattere) e cominciò a scrivere la S di «stupida» (si ricordi che scriveva con lo specchio e quindi al contrario). La zia che aveva uno sguardo attento gli rifilò uno sberleone con la mano ancora pesante dall'acqua e lo costrinse a cambiare quella S in una strada, che ancora oggi possiamo vedere nel quadro a sinistra. Da quel giorno Leonardo non stette più bene (morì sedici anni dopo nel 1519); cominciò a perdere i capelli e per protesta si fece crescere la barba; il suo unico pensiero fu quello di scappare dalla zia, volando o con delle ali sulle braccia o con un'elica sopra la testa.

Abbiamo scherzato, giocato, ma ho un dubbio: talvolta qualche critico d'arte di quelli «seri» non si diverte allo stesso modo alle nostre spalle?



Natale
con noi

LINEA DIRETTA
BY SIMA
VIA ECONOMO 2 - TRIESTE
a prezzi dirompenti SIMA

in via Palestrina 3

BabySHOP

MOBILI PER BAMBINI E RAGAZZI - OGGETTI D'ARREDAMENTO
CARROZZINE - SEGGIOLONI - LETTINI E GIOCATTOLI



PINOCCHIO

TRIESTE - VIA COMBI 20 - TEL. 304955

ABBIGLIAMENTO UOMO
DONNA BAMBINO

TUTTO PER
TUTTI !!



LODEN PIUMOTTI
MONTGOMERY

DA 45.000



la mosca bianca

idee moda 0-16 anni

in via Fontana 1 a Trieste tel. 772321

BIMBI
ELEGANTI

NUOVI ARRIVI

AUTUNNO - INVERNO

A PREZZI CONVENIENZA

PIUMINI VERA PIUMA DA 90.000

VIA CARDUCCI 45 - TELEFONO 772844

Flash moda

Stimolante, ricco di proposte, coloratissimo, l'abbigliamento bimbo, che sembra proprio colorare l'inverno; ricco com'è di accenti gioiosi, allegri, divertenti. Un vero «gusto» per le mamme, al momento delle scelte. A prescindere da quella che può essere o non essere una vera e propria moda specifica, le confezioni per bambini, dai più piccini ai più grandicelli si dipanano oggi in una rassegna illimitata ed estremamente variegata di confezioni che sottende da parte delle mamme la più ampia libertà di scelta, sia sul piano delle tinte sia delle forme. Un punto fermo, per quanto riguarda l'abbigliamento dei bimbi è rappresentato dalla comodità e funzionalità dei vari capi per cui fogge e materiali sono pensati in quest'ottica. Le fogge saranno tali da lasciare ai bimbi la massima naturalezza e libertà nei movimenti e data la stagione i tessuti saranno morbidi, caldi, leggeri e resistenti. L'approssimarsi del grande inverno impone alle mamme di attrezzare adeguatamente il guardaroba dei loro piccini e si può a questo proposito ben a ragione sottolineare che il mercato offre di che scegliere. Lo scenario della moda bimbo per il grande freddo si schiude su una vasta carrellata di piumotti leggerissimi, morbidi, ricchi di tonalità vivaci, solari, tinta unita, trapuntati o meno, o stampati con divertenti motivi. Quelli tinta unita sono per lo più foderati all'interno con tessuti stampati a dar vita a gustose combinazioni di colori e tessuti. Molti di essi sono dotati di cappuccio. Sono chiusi da zip o da bottoni a pressione e talora da doppia abbottonatura, ottima barriera quest'ultima contro il freddo.

Seguono le tinte imbottite ed eleganti che avvolgono i bimbi in un tenero, caldo abbraccio, giacconi in panno morbido, definiti da tagli particolari e dettagli ricercati. Il panorama degli indumenti in-

a cura SPE



vernali prosegue con una ricca selezione di giubbotti tinta unita, foderati con tessuti variamente disegnati, con il loro bravo colletto in peluche di lana e per i più piccini con cappottini imbottiti disegnati a fantasiosi motivi. Hanno tutti linea sobria e — come più sopra accennato — improntata alla massima comodità. Ed ancora graziosi cappottini in peluche colorata che arieggianno la pelliccia. Per le giornate piovose si snoda la ridda degli impermeabili in tessuto plastificato o mantelle da indossare sopra i panni. Come il rimanente abbigliamento hanno anch'essi tinte smaglianti a rallegrare con guizzi luminosi e colorati le uggiolate giornate invernali. Non vanno dimenticati nel repertorio in argomento i giubbottini in jeans, foderati in peluche che grazie alla loro robustezza si accompagnano validamente al tempo libero ed ai giochi così come i bei giacconi scozzesi con collo in peluche. Nessun problema si pone relativamente a cosa fare indossare sotto mantelli,

giubbotti o giacconi, tali e tanti sono gli abbinamenti che si possono realizzare con maglie, magliette, gonnelline, calzoncini. La fantasia delle mamme, in questo senso, non necessita certo di suggerimenti o consigli. Spiritosa, ricca di spunti divertenti, la maglieria: leggera, calda, morbidissima, allegra tanto nelle coloriture che nei disegni, si accompagna egregiamente a gonnelline e pantaloncini in lana, scozzese o tinta unita, panno, felpa, velluto a coste, raso trapuntato. Sempre in auge la felpa in virtù della sua praticità e godibilità, è tradotta in tute, salopette, magliette polo, completini maglietta-pantaloncini, maglietta-gonnellina quanto mai indicati per il vestire quotidiano.

A conclusione di questi brevi cenni indicativi si può affermare che, quello dell'abbigliamento dei bambini odierno è un look che appaga l'occhio tanto degli adulti quanto dei piccini, concepito all'insegna della gioia, allegria, freschezza, tipicamente infantili.

LA CICOGNA

VIA P. RETI 8/2
(ex via Imbriani)

Il più grande
Centro CHICCO
della Regione

Tutto l'abbigliamento
per la futura mamma e
per il suo bambino.



Carrozzelle
Seggioloni
Passeggini
Recinti
Culle, bagnetti e
stanze complete



come per il papà e la mamma
anche per loro un'offerta
completa di abbigliamento
dalla prima infanzia alla scuola,
nel gioco, sulla neve,
per le prime attività sportive

Godina confezioni

VIA CARDUCCI, 10

anni. verdi

TRIESTE - P.ZZA OSPEDALE, 2G

TEL. 774904

Ti offre l'opportunità di vestire il tuo bambino
nel modo più caldo e confortevole

...

Danilo e Rossana ti consiglieranno la TUTA, la FELPA, il GIUBBOTTO, i PANTALONI, il MAGLIONE più adatto ad ogni occasione. TI ASPETTIAMO!!!

ETÀ 0-15 ANNI

► FELPE E TUTE TOPOLINO ANCHE PER ADULTI ◀

I Soci DISCOUNT CARD godranno di particolari agevolazioni



Il Centro della Moda Bambino è a Trieste
in via Genova 23!

G-BABY

Kriziababy...
dalla parte dei bambini



GIUPI

GALLERIA TERGESTEO

DALLA REGIONE

SI È APERTO A PORDENONE IL CONGRESSO REGIONALE DEL PARTITO

I liberali vogliono stabilità e convergenze sui programmi

La relazione di Zannier - Oggi la conclusione con la nomina del nuovo segretario

Riconoscimento del ruolo della Dc con osservazioni e critiche però al suo modo di gestire il potere, grande attenzione e disponibilità verso il Psi con riferimento alle intese nazionali e al polo laico socialista («ma il Pli non è solo un utile supporto alle strategie altrui»), rapporti amichevoli con il Pri nella chiacchiere del reciproco ruolo. Nei confronti del Pci attenzione da sviluppare sui temi concreti nel rispetto delle posizioni di maggioranza e opposizione, riconoscimento ai radicali per le battaglie libertarie sostenute. È questo il giudizio espresso dal segretario regionale del Pli Alessandro Zannier sulle altre forze politiche all'ottavo congresso regionale del partito (libertà e innovazione basati per un reale sviluppo economico politico del Friuli-Venezia Giulia) iniziato ieri a Pordenone, una «due giorni» che si chiuderà oggi con l'elezione del direttivo, dal quale successivamente emergerà il nome del segretario. «È auspicabile che l'attuale maggioranza espressa arrivi alla conclusione naturale del 1988 senza ulteriori crisi, stante anche la necessità di attuare in modo completo il decentramento, la riforma dell'amministrazione e di avviare la riforma delle leggi di incentivazione industriale. Non saremo allineati — ha aggiunto Zannier riferendosi in particolare al quadro politico regionale — con quelle forze che mirano al logoramento del pentapartito prima che esso abbia esaurito la sua funzione». I liberali non accettano però un ruolo di complemento, alleanze di maggioranza solo sommatrice, assi preferenziali o modifiche del sistema elettorale che tendano a svuotare altri partiti «con manovre strumentali e forzate — ha detto Zannier — sebbene questi abbiano ricevuto la fiducia da parte di un certo numero di elettori».

L'innovazione che intitolò il congresso va vista dunque come metro di operatività politica e come supporto alla struttura economica e industriale. I liberali sono convinti che lo scenario politico muterà nei prossimi anni, che all'interno dei partiti inciderà sempre meno l'ideologia mentre avrà più valore la convergenza programmatica sui problemi. E che il sistema dei partiti dovrà adeguarsi alle nuove situazioni. «Si impone in misura prioritaria — ha continuato Zannier — il ricorso a una nuova politica industriale che ponga l'accento sulla necessità di accrescere la competitività dell'economia attraverso politiche di promozione dell'efficienza, del progresso tecnologico e organizzativo».

Zannier ha dato un giudizio positivo sul protocollo d'intesa sottoscritto dal presidente della giunta regionale con l'Italstat, ha rilevato come la disoccupazione conseguente ai grossi fenomeni dell'innovazione, peraltro necessaria, comporti la necessità di dare risposte anche sul tempo non operativo delle persone. La relazione si è soffermata sul decentramento, sui problemi dell'economia, sulla sanità, la scuola e sul difensore civico analizzando con attenzione i singoli argomenti. A livello interno i liberali regionali hanno cercato nella notte la possibilità di una soluzione unitaria per la gestione del partito che, nel Friuli-Venezia Giulia, fra i 18 delegati al congresso vede una netta preponderanza di coloro che si richiamano al segretario nazionale. Dovrebbero essere distribuiti così: 12 Altissimo, linea progressista, fra i quali Trauner, Rizzari e Hrubj di Trieste, 3 Sterpa, la destra del partito, 3 a Costa, il centro.

Il confronto, oltre che sui temi politici, verterà ovviamente anche su quelli economici in relazione alle problematiche delle quattro province. I rappresentanti di Trieste chiederanno infatti una maggiore attenzione dalla se-

gretaria regionale verso la difficile situazione dell'area giuliana. Stamani saranno presentate le liste per la votazione dei 12 membri elettivi del direttivo.

Al congresso dei liberali sono intervenuti il sindaco di Pordenone Cardin e rappresentanti di tutte le forze politiche per portare il loro saluto, fra i quali il segretario regionale della Dc, Longo, del Psdi, Dal Mas, del Psi, Trombetta, accompagnato dal neosegretario Pittoni. È intervenuto anche Adriano Biasutti. Il presidente della Giunta regionale ha detto che l'attuale verifica (riprescherà lunedì, mentre a Trieste i socialisti dell'area Craxi e di autonomia e riformismo annunceranno la loro fusione) rafforzerà una maggioranza che ha portato avanti molto lavoro. «Non siamo più — ha detto Biasutti — la regione sottosviluppata di venti anni fa».

A proposito dell'uccisione del pescatore Bruno Zerbini, Biasutti (che oggi sarà a Roma dal ministro degli Esteri Andreotti) ha sottolineato che i rapporti di collaborazione fra Italia e Jugoslavia non dovranno tornare indietro, ma che il discorso tra i due paesi dovrà riprendere in termini più generali e con una chiara assunzione di respon-

Altissimo: «Manterremo fede agli impegni presi a luglio»

«Riflessione sullo stato della coalizione a livello nazionale dopo il malessere crescente manifestatosi nell'arco degli ultimi giorni e, per quanto ci riguarda, volontà di mantenere fede agli accordi di luglio che prevedono un programma fino al termine della legislatura». Così si è espresso a Pordenone il segretario nazionale del Pli Renato Altissimo che è intervenuto all'ottavo congresso regionale del partito. «Chiediamo alla coalizione di rafforzarsi — ha detto — per realizzare i contenuti del programma di luglio. Siamo disposti a una prospettiva dialettica più forte fra polo laico socialista da un lato e Dc dall'altro per accelerare su alcuni temi del programma di governo: riforme istituzionali, riforma dell'attuale sistema sanitario, previdenza e cassa integrazione e guadagni per i quali il governo stesso si è impegnato a portare i provvedimenti in porto prima della fine della discussione sulla finanziaria». L'intervento di Altissimo è stato dunque di contenuto prettamente nazionale e si è concluso con un invito alle altre forze politiche perché scoprano le carte in tavola. «Se qualcuno ha intenzione di cambiare per strada gli accordi — ha affermato — lo deve dire subito e con molta chiarezza».

La stabilità del governo jugoslavo rispetto a quanto accaduto. In apertura dei lavori ha anche parlato il liberale Solimbergo, presidente del Consiglio regionale, sottolineando l'impegno del Pli per la stabi-

lità. Egli si è inoltre soffermato sulla necessità di dare risposte concrete alla gente chiedendo che su questa strada si indirizzi il suo partito.

Fabio Cescutti

SEMINARIO CON TURELLO

Norme di vigilanza per le cooperative

«La vigilanza sulle società cooperative nella normativa nazionale e delle regioni è stato speciale. Esperienze, problemi e prospettive» è il tema del convegno che si è svolto ieri all'hotel Europa di Marina di Aurisina vicino a Trieste a cura della direzione regionale della cooperazione e del ministero del lavoro.

Al seminario, che ha visto anche la partecipazione di delegazioni delle regioni Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, ha partecipato l'assessore regionale, Vi-

Da oggi è in funzione Informagiovani

Verrà inaugurato oggi il servizio Informagiovani del comune di Pordenone. Il centro, il primo nel Triveneto, fornirà ai giovani informazioni su lavoro, scuola, tempo libero e istituzioni, nel tentativo di unire le potenzialità del giovane con le risorse della città e del territorio.

Il centro metterà a disposizione una sala d'incontro, nella quale verranno posti dei banchi dove gli operatori dell'Informagiovani risponderanno alle richieste. Ci sarà, poi, una sala consultazioni, dove verranno raccolti riviste e libri, una sala riunioni, a disposizione per conferenze, dibattiti e proiezioni, e uffici con una segreteria per attività attinenti alla raccolta e all'aggiornamento dell'informazione e allo scambio di esperienze.

Agli uffici si potranno rivolgere i giovani, i gruppi associativi, enti e persone interessate all'organizzazione di iniziative comuni.

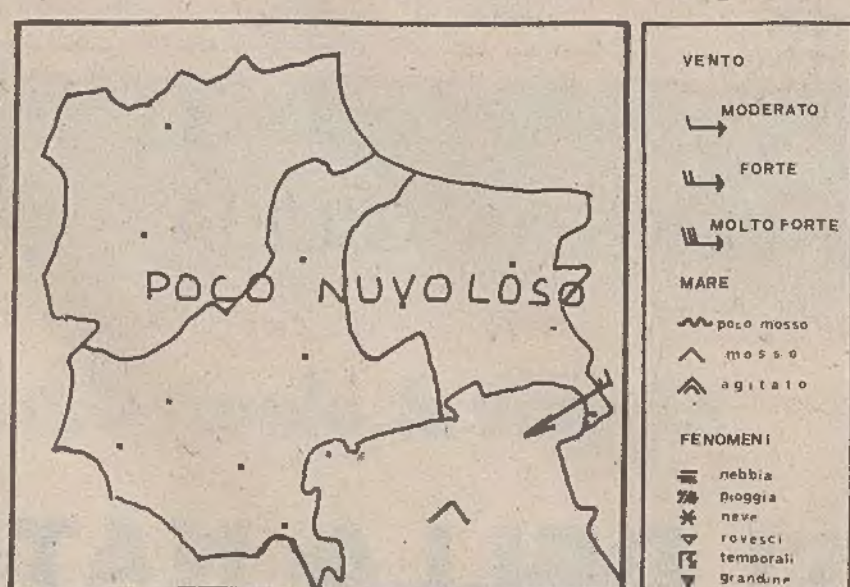
Il problema di una vigilanza — ha continuato — diventa capacità di indirizzo e di sostegno è quello di avere all'interno e all'esterno delle cooperative strutture in grado di assicurare chiarezza amministrativa ed efficienza complessiva.

Il seminario — ha commentato Turello — ha offerto un'occasione di dibattito approfondito sulle legislazioni in materia prodotte dalle regioni a statuto speciale in rapporto con le normative nazionali, dal quale viene un notevole apporto per il futuro miglioramento degli strumenti di vigilanza attualmente in funzione».

■ CONVEGNO — Il vicepresidente del consiglio regionale Claudio Turello ha partecipato, in rappresentanza dell'assemblea, alla cerimonia inaugurale del convegno «Modelli di cooperazione regionale per la difesa del mare dall'inquinamento», manifestazione che si è svolta ieri mattina nella sala del consiglio del Lloyd Triestino.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Week-end sereno o quasi



Un'area di alte pressioni centrata sull'Europa centrale estende la sua influenza anche sulla nostra regione. È in fase di progressivo esaurimento l'afflusso di aria più fredda orientale.

Per oggi e domani sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, venti moderati intorno ad Est in attenuazione, temperatura in leggero aumento nei valori massimi, mare mosso con moto ondoso in diminuzione.

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	8,6	11,2
Gorizia	4	9,5
Monfalcone	6,8	12,2
Pordenone	2	12
Udine	2,6	12

AL ROTARY CLUB DEL CAPOLUOGO

Avviato il discorso su Trieste capitale

Sin dalle prime battute il discorso avviato dal Rotary club Trieste sulla città «capitale al servizio della regione» si è dimostrato, la settimana scorsa, con l'intervento di presidente della Regione Biasutti, tanto stimolante da far dubitare della possibilità di esaurirlo entro il termine previsto del prossimo marzo.

Lo ha detto Giampaolo de Ferra, presidente del sodalizio promotore dell'iniziativa alla quale si sono impegnati a dare il loro contributo l'altro Rotary cittadino e quelli conterranei delle vicine province, dopo la relazione di Gianluca Badoglio del club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento sul tema «Friuli - Venezia Giulia: due culture, una regione», che è stata seguita dall'uditorio con appassionato interesse.

Due culture — ha detto l'oratore — che sono il frutto di due diamicazioni della storia in terre contigue, ma per lunghi secoli legate a destini diversi.

Del Friuli, Gianluca Badoglio ha rievocato le vicende medievali, dagli splendori dell'età longobarda, alla tragedia dell'invasione ungarica (ancor oggi, in ricordo di quella «furia sterminatrice», c'è una strada chiamata dal popolo «ongaresca»), alla fioritura di nobilissime espressioni d'arte figurativa propiziata dal Patriarcato di Aquileia, mettendole a confronto con quanto accadde a Trieste prima e dopo la sorprendente esplosione delle nostre fortune empiriali.

Con molto acume il relatore si è soffermato sulle differenti accezioni della parola «cultura», di cui spesso si abusa allontanandola dal suo significato tradizionale, per esortare triestini e friulani a ricon-

Come i contingenti agevolati, anche il problema della sede della protezione civile — esploso pericolosamente giovedì in consiglio regionale — sta sollevando un vero putiferio fra i partiti e le componenti territoriali del Friuli-Venezia Giulia. Lo scontro frontale fra triestini e friulani in aula non ha esaurito evidentemente il problema, che è solo rinviato.

Udine o Trieste? «In una materia tanto importante e delicata — osserva l'assessore alle finanze Dario Rinaldi — i problemi devono essere affrontati con serenità e ponderazione e quindi risultano assurdi e pericolosi sia le polemiche strumentali e gli attacchi personali, quanto i colpi di mano e i tentativi, talvolta inconfessati, di giungere comunque a una decisione su localizzazioni di strutture regionali fuori dal capoluogo con un voto di pura prevalenza numerica. Né possono essere condivise alcune valutazioni espresse sulla funzione del capoluogo regionale, da taluno considerato quale appendice del corpo centrale della regione».

«E prevalse in extremis — ha concluso l'assessore — anche per il responsabile atteggiamento dei consiglieri che pur avevano presentato pro-

poste al riguardo, la decisione più saggia e cioè quella di una riconsiderazione del problema sulla base di criteri oggettivi, tenendo conto da un lato della presenza nel capoluogo regionale delle rappresentanze di vertice dello Stato nonché del comando regionale dei Vigili del Fuoco e dall'altro dell'esperienza acquisita, nell'ambito del Friuli, con la vicenda dell'emergenza e della ricostruzione e con l'attività delle strutture a essa preposte».

Quanto è accaduto — osserva da parte sua il capogruppo del Pci Enzo Pascolat — è grave, perché gruppi interni dei partiti di maggioranza hanno offerto «su un piatto d'oro la possibilità al consigliere Cavallo di Democrazia proletaria di ripresentare quell'emendamento che proponeva la sede della Protezione civile a Udine». «Non è possibile — aggiunge — che per motivi elettoralistici le forze maggiori della maggioranza giochino molestamente con questioni serie. Non è possibile che lo spostamento da una città a un'altra di una struttura così rilevante sia posta da un emendamento all'ultimo momento».

«Con la sua astensione — aggiunge da parte sua per il gruppo Pci il consigliere Lan-

zerotti — il Pci ha voluto confermare il senso di responsabilità di un'opposizione democratica e allo stesso tempo ha inteso manifestare l'attenzione verso un provvedimento così importante».

A livello provinciale, secca la replica della Dc triestina. «Non è accettabile che, al di fuori di una visione organica, si tentino sopraffazioni numeriche o improvvisati colpi di mano che certamente non tornano a vantaggio né di chi li propone né di chi li favorisce né tantomeno della dignità dell'istituto regionale. La Dc triestina prende atto «con soddisfazione che la giunta regionale ha respinto tali tentativi e strumentalizzazioni».

Ancor più dura la LpT, la quale constata «che non è possibile da una parte spendere parole a favore del ruolo di Trieste capoluogo della regione come fa ogni volta il presidente Biasutti, e dall'altra parte spogliare quotidianamente nei fatti Trieste di qualunque delle sue prerogative di capoluogo. Continuando così le cose, la LpT — conclude la nota — dovrà decisamente rivedere le proprie posizioni che sono state finora a favore dell'unità regionale e riflettere seriamente se questo tipo di unità regionale può essere considerato ancora valido».

IL COLPO DI MANO PER LA SEDE A UDINE

Protezione civile Ancora polemica

Rinaldi: giochi pericolosi - Accuse anche da Dc, Pci e LpT

ENOTECA REGIONALE "LA SERENISSIMA"

GRADISCA D'ISONZO

29/11 - 8/12/1986

5ª Mostra Concorso

Vini spumanti e Vini frizzanti del Friuli-Venezia Giulia

3ª MOSTRA DI ARTE ORAFA

UDINE/PALAZZO KECHLER, PIAZZA XX SETTEMBRE dal 29 Novembre al 8 Dicembre 1986
Orario di apertura - 15.00/20.00 -
sabato e festivi: 10.00/22.00

— Quanto costa un videoregistratore? — 50 mila al mese.

METROMARKET non solo Vi offre i prodotti più aggiornati attuali e delle marche di maggior prestigio, ma anche i prezzi e le condizioni più convenienti:

TV COLOR - VIDEOREGISTRAZIONE ALTA FEDELTA' - COMPACT DISC GRANDI E PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Ogni garanzia di serietà, competenza e reale convenienza.

METROMARKET
TRIESTE
Via Filzi 7, ang. via Torrebianca 25

SCONTO NATALIZIO DEL 15% SU TUTTI I MATERASSI

CENTRO DEL MATERASSO di GRADARA PETRUCCI

Ultime novità: modello AMBASSADOR e modello GRAN RIPOSO della «MILLE SOGNI» assicurati RAS

TRIESTE - VIA CERERIA 8 - TEL. 301075



LANZA
Enogastronomia di Elite

assolutamente il meglio!!

TRIESTE
Via Costalunga 119 - Tel. 818113

In poche righe

Beni culturali e tutela dell'ambiente

Oggi alle ore 9.30 all'università di Udine, si terrà il convegno: «Beni culturali e tutela dell'ambiente» organizzato dalla lega delle cooperative, per fare il punto sulla normativa e sulla situazione attuale della gestione dei beni culturali e ambientali in regione.

Saranno presentate esperienze condotte in altre regioni italiane da organizzazioni cooperative. L'incontro si presenta molto stimolante per la partecipazione di numerosi esponenti regionali e amministratori locali, oltre ai preziosi contributi di esperti quali il prof. Rosada e l'arch. Grandinetti.

L'«Area Craxi» si presenta

È stata formalizzata in questi giorni nel Psi del Friuli-Venezia Giulia la costituzione di una nuova componente che fa capo al segretario nazionale del partito, Bettino Craxi e al vicesegretario, Claudio Martelli. La neo costituita «Area Craxi» fa riferimento a livello regionale al vicepresidente della giunta regionale, Gabriele Renzulli, all'assessore regionale al bilancio e programmazione, Gianfranco Carbone, ed ai consiglieri regionali Manzoni e Sero.

Per illustrare le motivazioni che hanno portato alla costituzione della nuova componente e gli obiettivi che essa persegue è convocata una conferenza stampa per lunedì alle ore 12 alla Federazione provinciale del Psi di Udine.

Province: realtà e prospettive

Si svolgerà oggi a Villa Manin di Passariano, il convegno di studio-consulti sul tema: «Realtà e prospettive della provincia nei progetti di decentramento».

Ai lavori, che si apriranno alle 9.30, parteciperanno il presidente nazionale dell'Upi (Unione province italiane), e quelli della Sicilia, della Sardegna, e del Friuli-Venezia Giulia, Edoardo Bressan, oltre ai professori, Franco Mor e Sergio Bartoli e al dott. Marco Marpillero, tutti dell'università di Pavia.

Dopo le relazioni inizierà la discussione generale con interventi dei presidenti delle quattro province della regione.



al Centro del Mobile

LANZA

STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 225498 - TRIESTE

ULTIMO GIORNO della Grandiosa Vendita Promozionale ANTINCENDIO

...approfittate delle ultimissime occasioni!!!

Ultima apertura domenicale per sola esposizione: ore 10-13 e 14-19

Regali dei vigili agli automobilisti disciplinati

Un «regalino» — si tratta di un portachiavi — sarà consegnato dai vigili urbani di Pordenone agli automobilisti che risulteranno in piena regola ai controlli che verranno effettuati sulle loro vetture. È un'iniziativa originale intrapresa in occasione dell'anno europeo della sicurezza stradale, un servizio che si sta attuando in questi giorni nel capoluogo.

Una pattuglia di vigili urbani effettua, in vari punti del centro, una serie di controlli per verificare il rispetto delle norme di sicurezza da parte degli utenti della strada e la funzionalità dei veicoli: luci, freni, specchietti, triangolo, e via dicendo.

Belli ...i capelli



• Centro specialistico UNGHIE
E CIGLIA PERMANENTI •

• biostheticien •

TRIESTE - VIA DEI GIACINTI 30 - TEL. 410194

CURIAMO I TUOI CAPELLI INSIEME
da
HAIR STUDIO
Tiziana

Trieste - Via Bramante 1 - Tel. 775656



È arrivata GLORY la parrucca di linea giovane disponibile
in tutte le tinte a L. 114.000 alla profumeria Ravo
(ex Market della Parrucca) a Trieste via S. Lazzaro 17,
tel. 040-631306.

Lucio ACCONCIATURE
TRIESTE - Via Raffineria 1 - Tel. 771465

Lucio propone per i capelli rovinati e stressati, il tris vincente con il balsamo, le tinture alle erbe lucidanti in un'unica applicazione e i trattamenti riflessanti. Dalle erbe i migliori riflessi delle proposte di moda: buccia di castagna, castano-dorato.

ERBE SELVAGGE
TRIESTE - Via Crispi 17/b - Tel. 764082

Erbe Selvagge trae dalla natura i migliori principi attivi per realizzare su proprie esclusive formule i suoi prodotti per la vostra pelle e i vostri capelli.

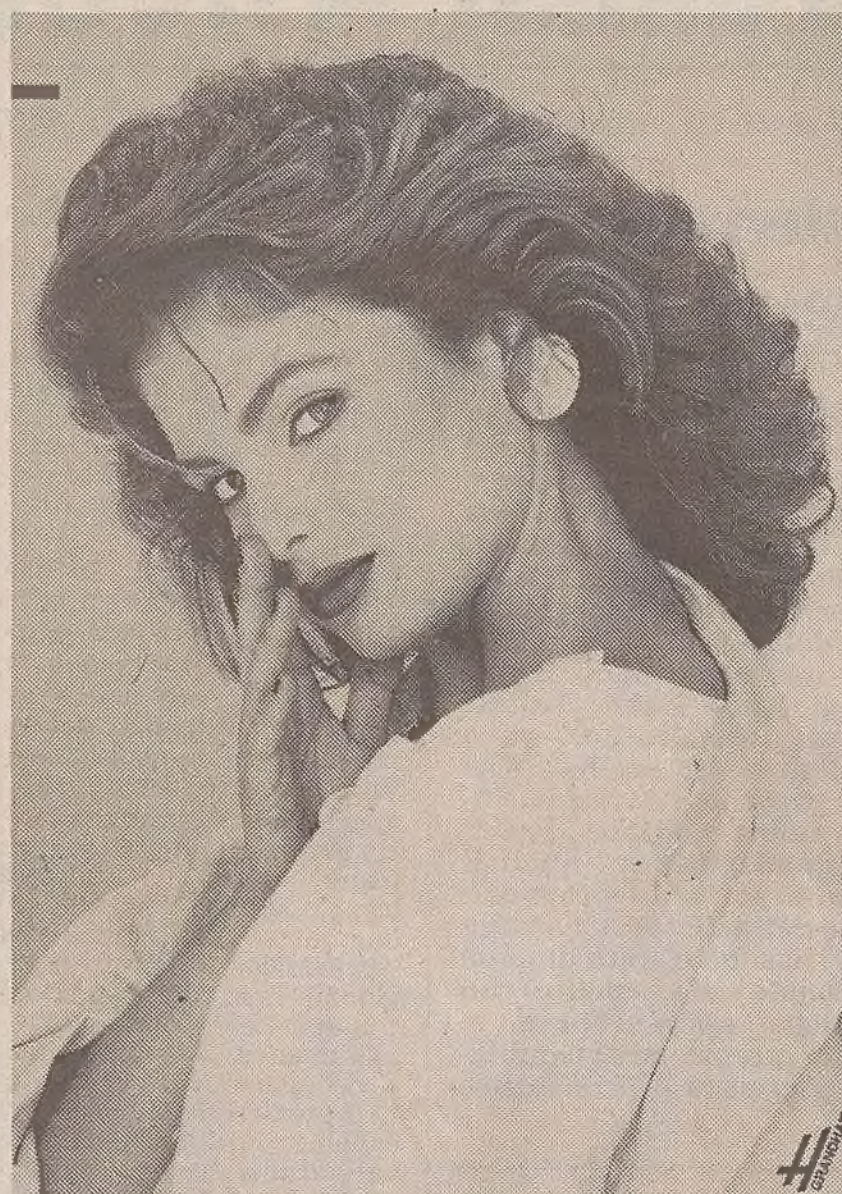
Erbe Selvagge produzione esclusiva di prodotti 100% vegetali.

Il ruolo della permanente

Lo si è letto e riletto su giornali e riviste femminili che le chiome della donna hanno assunto al giorno d'oggi un tono più che mai personalizzato e quindi più che mai libero, in sintonia con gli stili della moda d'attualità. Quindi tagli duttili che consentano un «effetto» spontaneo, il più possibile naturale. Indispensabile, per ottenere naturalezza di un'acconciatura, si manifesta la permanente il cui scopo precipuo non è quello di arricchire i capelli bensì quello di fungere da sostegno alla messa in piega ed evitare eventualmente la cotonatura. Quando si parla di permanente, c'è da rilevare che notevole peso viene ad assumere la scelta dei liquidi da impiegare in detta operazione: liquidi che saranno scelti in rapporto alla consistenza dei vari tipi di capelli. Non a caso sulla base di ricerche, studi, sperimentazioni, ne sono stati realizzati di nuovissimi che rispettano pienamente la struttura di questa o quella tipologia di capelli. Un coiffeur che si rispetti, rivolgerà inoltre la sua attenzione ai capelli colorati e sensibilizzati (schiariati con meches, colpi di sole, dal sole estivo, e via discorrendo) orientandosi verso prodotti protettivi atti a normalizzare la parte sensibilizzata dei capelli stessi. Una volta conclusa l'operazione permanente, sarà suo compito di provvedere all'eliminazione completa del liquido per la stessa impiegato, in quanto anche le minime particelle di esso, non debitamente rimosse, provocheranno opacità delle chiome e conseguente difficoltà nella pettinatura. Una permanente del genere, morbida, leggera, conferisce corpo, volume, naturalezza alla successiva messa in piega e la si può ripetere tranquillamente anche ogni due o tre mesi poiché, grazie ai suoi componenti, non intacca minimamente la struttura dei capelli. La permanente ha fatto in effetti passi da gigante nel senso che è oggi possibile praticarla anche su capelli fragili, decolorati e debilitati, con il massimo successo. La cosmetologia tricolore, attualmente molto avanzata, permette l'ottenimento di risultati ottimali anche in caso di capelli radi purché gli elementi base che la sostanziano vengano usati con la massima professionalità. Si tratta soprattutto di preparare una capigliatura soffice anche due o tre settimane prima di intervenire con la permanente impiegando preparati protettivi all'uopo studiati. Quanto alle colorazioni ossia all'applicazione

di tinture coloranti (vanno distinte dai cachet coloranti che dopo quattro lavaggi restituiscono ai capelli la loro tinta naturale e possono essere tollerati da chiunque) c'è da osservare che un acconciatore comune il faut deve effettuare prima dell'applicazione delle stesse, la prova della sensibilità.

Quando si parla di capelli è d'obbligo spendere qualche parola per quanto concerne la loro pulizia. In riferimento a quest'ultima viene inevitabilmente alla ribalta lo shampoo. Va rimarcato che lo shampoo deve essere sempre adeguato alla struttura dei capelli e nessuno meglio dell'acconciatore può consigliare l'esatta adozione di uno shampoo piuttosto che un altro. A chi necessariamente, deve sottoporre i capelli ad un lavaggio giornaliero sono consigliabili i latti capillari a base di prodotti naturali, quali miele, ortica, artemisia, polline, tanto per citarne alcuni, i quali hanno la proprietà di pulire, nutrire, rivitalizzare, fortificare i capelli. Forfora, capelli grassi, secchi costituiscono una problematica frequente per il gentil sesso. Esistono delle formule innovative tuttavia, capaci di ripristinarli nella loro bellezza originaria offrendo soluzioni radicali e permanenti nel pieno rispetto del cuoio capelluto e dei capelli stessi. Per quanto attiene alla forfora, sono reperibili, tanto per esemplificare, sulla piazza, degli shampoo a composizione



cremosa, formulati sulla base di nuovi componenti attivi, deputati a rimuovere ogni tipo di forfora. Gli stessi si presentano altresì efficaci per alleviare le irritazioni del cuoio capelluto ed essendo bivalenti, la loro doppia formula si adatta egregiamente tanto ai capelli grassi che a quelli secchi.

Allo scopo di impedire il riformarsi della forfora vanno usati regolarmente. Ai capelli grassi ridonano volume, leggerezza, splendore, a quelli secchi, brillantezza, leggerezza, pettinabilità. I capelli grassi, costituiscono



ESCLUSIVISTA
DWALE pH
KERASTASE
LUCIANO

VIA GIULIA 82
Trieste Tel. 574017

...un look personalizzato insieme
ad una tecnica d'avanguardia

Roberto acconciature

maestro d'arte



- chiuso mercoledì - è gradito l'appuntamento -

TRIESTE - VIA REVOLTELLA 34/1 - TEL. 393139

SALONE ADELE



Permanente d'avanguardia

Trattamenti contro
la caduta dei capelli

★ Chiuso il lunedì ★

TRIESTE - Via Udine 12 - Tel. 418809



PROPOSTE MODA CAT
Lo stile - Le tecniche
Le creazioni degli stilisti

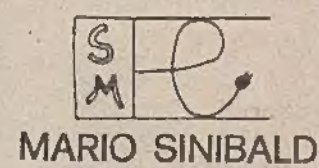
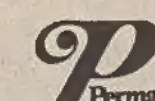
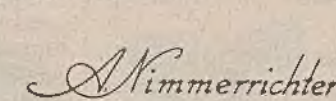
Il Cat, in occasione del VII Trofeo Mario Cigotti organizza un défilé di moda il giorno 7 dicembre alla Stazione Marittima alle ore 17.

Presentatori: Silvio Petean - Delia Bommarco
Allestimento scenico: Elio Maria Basso

Gli inviti sono a disposizione presso i negozi Linea, Nimmerichter, Mario Sinibaldi, la ditta Perma e presso tutti i saloni associati Cat.

Accon. Sirio, via Diaz 22
Salone Grazia & Cisa, via Aldegardi 2
Salone Alda, via Patrizio 15
Salone Paolo, via R. Sanzio 4
Salone Tiziana, via Donadoni 7
Salone Mara, via Ippodromo 16
Salone Lilliana, via Ermacora 2
Salone Mariuccia, via Galleria 8/a
Accon. Eclisse, via 30 Ottobre 14
Accon. Annabelle, via Castagneto 8
Salone Loredana, Campo S. Giacomo 11
Salone Annarita, S. Vecchia dell'Istria 62

Salone Graziella, via D'Annunzio 40
Accon. Marino, via Mart. Libertà 18
Schawnee Coiffeur, via Settefontane 12
Accon. Mariella, via della Guardia 15
Salone Tatiana, via Xydias 3
Accon. Roberto, via Revoltella 39/1
Acc. Ornella e Stefano Pucci, Largo Barriera Vecchia 16
Salone Mimi, via Rossetti 19
Hair Studio Tiziana, via Bramante 1
Salone Salvatore, via Miramare 2
Accon. Domenico, via Flavia 60



PROFESSIONAL LINE SAS

di PANGERC ADA & C. Sas

- CONCESSIONARIO LINEA DERBE E VITANOVA PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA -

I CAPELLI E I LORO PROBLEMI...

...UNA RISPOSTA DAI PRODOTTI DELLA NATURA!

olio d'erbe: l'olio che lava i capelli
blondissimo: per lavaggi frequenti

afroderbe: tonificante adatto a tutti i tipi di capelli
fiale curative per i vari problemi dei capelli

TRIESTE - STRADA DI GUARDIELLA 3 - TELEFONO 54439

forniture per parrucchieri
erboristerie - farmacie

IL METANO DA' UNA MANO AL

Correndo verso la natura, il Metano incontra il panda del WWF. Nasce un progetto, un capitolo del grande tema per l'ambiente, per un diverso e il Metano dà una mano al WWF per salvare la natura.

WWF PER SALVARE LA NATURA

più rispettoso rapporto fra l'uomo e la natura: per tutelare, all'interno di aree protette, gli animali e il loro habitat. Potenziando e sviluppando le "Oasi",



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 100, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 495311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALESTRA:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti -

piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza stampata, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste
ASSISTENZA anziani compagnia offresi signora tel. 571601. 51505/3
CERCASI lavoro presso commercialista o altro, già pratica import-export. Tel. 302277. 65256/3
MILITEASSOLTO autonomo offresi qualsiasi lavoro compreso consegne telef. 753225. 65293/3
SIGNORA bella presenza, auto, munita, già commessa, offresi per qualsiasi lavoro anche banconiera. Telefonare 280594. 65286/3

6 Lavoro a domicilio Artigianato
A. MURATORE piastrellista esegue restauri tetti facciate poggioli appartamenti. Tel. 723053. 65278/6

4 Impiego e lavoro Offerte
AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere: Arcrom, Casella Postale 17183 - 20170 Milano. 35356/4
AZIENDA artigiana cerca apprendisti confezionatrici presentarsi via Flavia 128. 6154/4
CERCASI giovane dinamico, volenteroso, disposto viaggiare. Tedesco scritto parlato. Titolo preferenziale conoscenza francese-inglese ed esperienze commerciali precedenti. Rispondere in tedesco a casella postale 1-34074 Montebelluna. 1/4
CERCASI modello altezza 1,73 circa per serie presentazioni collezione intimo nota casa moda. Telefonare oggi dalle 13-16 allo 0432-35056. 65025/4
GORIZIA cercasi urgentemente impiegato militesente non fumatore referenziato conoscenza possibilmente lingua slava pratico contabilità ordinaria e fatturazione trasporti internazionali. Carta id. n. 58790597 Fermo posta Gorizia. 321/4
PASTICCERE cercasi urgentemente. Rivolgersi v. Canova 30, oppure telefonare 764043.

5 Rappresentanti Piazzisti
AZIENDA multinazionale leader nel settore, seleziona un venditore che abbia maturato esperienza nella vendita a domicilio e nel coordinamento e conduzione di collaboratori di vendita. Si offrono rilevanti opportunità di carriera, di guadagno e affiancamento. Si assicura riservatezza. Scrivere: Casella 40-L, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza (MI).

9 Vendite d'occasione

PELLICCERIA artigianale esegue riparazioni rimodellature, pittura, pellicce pronte su misura, prezzi contenuti, telefono 741930. 5617/9

10 Acquisti d'occasione

LEVIER Timmel Tominz Sblsa Parin Orell Flumiani Croatto Bergagna Cambon Barison Grimaldi e molti altri acquistiamo IL GIARDINO via Mazzini 12. Tel. 68242. 6811/10

Qualificata azienda settore arredamento con attività di vendita e di progettazione

ricerca
personale con significative esperienze nel settore. Inviare curriculum vitae a: Cassetta n. 44/1 PUBLIED 34100 Trieste

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA liberty acquirenti gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 631641. 5855/12
CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 65000/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 6088/14

CARROZZERIA e OFFICINA **SUPERAUTO**
GRATIS UN'AUTOVEITURA SOSTITUITA IN CASO DI RUOTA O INCIDENTE CAMPANELLE 192 - TEL. 391389

ALL'AUTOSALONE Catullo in via Fabio Severo 52 le super occasioni della settimana: Ritmo 5 porte 1100 E.S. 1984; Fiat 128 1977, Fiat Regata ES 1300 1985, Abarth A 112 1983, Opel Corsa 1985. Vendita rateale fino 60 mesi. 3/14

ALLA Concessionaria Audi Volkswagen Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 le super occasioni: Polo 1982, Golf 1100 1979-1980, 1300 5 porte 1980, Scirocco 1600-1979, Maggiolino 1978, Audi 80 GLS 1600 1980. Vendita rateale fino 60 mesi. Tel. 568331. 3/14

A 112 Elegant nera motore perfetto vendo tel. 55628. 65301/14
A 112 Elite 1981; Alfetta GTV 1600; Peugeot 104 5 porte 1980; RS 1978; Ritmo 65 1979; Citroen Pallas 1300 1981; 127 Sport 1978; Ritmo diesel 1981, Alpina. La concessionaria Seat, tel. 226600. 6147/14

BMW CONCESSIONARIA GIEMME. Nuovi saloni di esposizione in via Flavia km 7.2 tel. 040/627032 usato selezionato garantito 1 anno. 6159/14

CAUSA vincente vengo Regata nuova tel. 65261 pomeriggio. 65287/14

CONCESSIONARIA Volvo Love Car Trieste str. della Rosandra 50 tel. 040/830308. Volvo 780 '86 fatturabile eventuale leasing. 6102/14

DINOCONTI, concessionaria Volkswagen Audi vende Autobianchi A 112 rossa, anno 85, km 20.000, vera occasione. Esposizione via Flavia. 5807/14

DINOCONTI, concessionaria Volkswagen Audi, vende Renault Supercar GTL bianca anno 85, 29.000 km, vera occasione. Esposizione via Flavia. 590/14

FIAT Panda 30, 1984 vendesi ottima occasione telefonare ufficio 68432. 6134/14

GARAGE Regina BMW vendita AUTORIZZATA assistenza, ricambi BMW 315/32 km 54.000. Permute dilazioni. Raffineria 6 tel. 040/725345. Uff. 6137/14

GIULIETTA 1600 cerchi in lega perfetta meccanica, vendesi tel. 762761. 6135/14

MERCEDES 190 D '84 accessoriata, Golf nuova GTI '85, Golf nuova GTD '83, vende concessionaria Mercedes Nascimben. Via Flavia Noghère tel. 232277 (aperto sabato mattina). 650296/14

MERCEDES 190 E bianca tetto apribile V marcia chiusura centralizzata vetri elettrici da immatricolare vendo tel. 942066, 291010. 65306/14

OPEL Corsa '86 Kadett 1300 automatica, Ascona 1300, Renault R5 TS 1300, Golf Golf diesel vendonsi, ottime occasioni. Visibili presso Panatone. Opel strada della Rosandra 2 telefono 820246. 5948/14

Continua in ultima pagina

APERTA LA STAGIONE A

PASSO PRAMOLLO

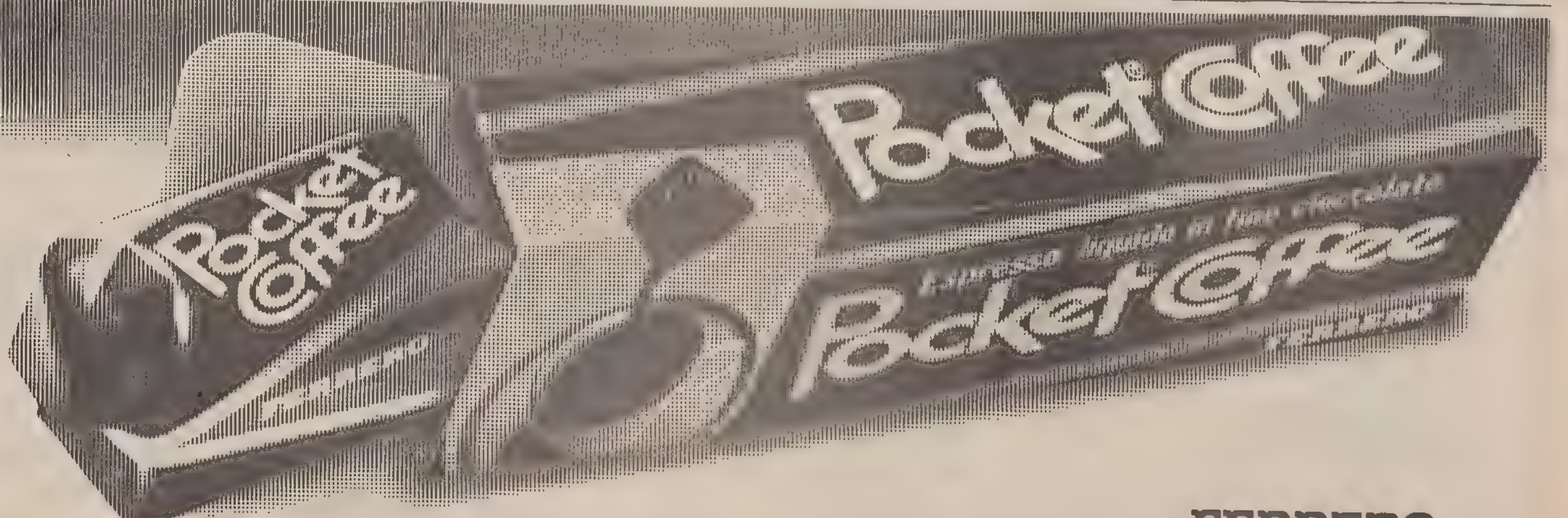
4 SEGGIOVIE
(1 singola - 1 doppia - 2 quaduple automatiche)
20 SKILIFT - 43 PISTE (115 km di pista)
PORTATA ORARIA 25.000 PERSONE

80 centimetri di neve

ABBONAMENTI - SKIPASS SALITA SINGOLA
PER DUE ORE - POMERIDIANO - GIORNALIERO
FAMILIARE (3 persone) - FAMILIARE (4 o più persone)
SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

al lavoro, a casa, a scuola, in viaggio

la carica del caffè
più l'energia
del cioccolato



FERRERO

Neve, neve delle mie brame...

È quest'ultima comunque una specialità che incontra sempre maggiori favori, anche perché opportunamente reclamizzata come la vera avventura sugli sci. Sono nate

C'è stata ultimamente una vera e propria invasione di scarponi con l'entrata in scena delle gomme oggi in voga per conto del cliente che vuole per la loro facilità di calzatura, la comodità e la leggerezza. L'eliminazione dei ganci, sostituiti da una serie di sistemi a anelli e a cerniere (i misti) per scaricare il piede, le hanno dato più stile e anche se non più stivaletti da maschi ma vere scarpe da sci cosicché non è più necessario patire da mattina a sera con la circolazione del sangue bloccata e tutte le altre cose spiacevoli. Il limite di questi scarponi è

Discorso a parte va fatto per il settore del fondo, dove la specializzazione è entrata prepotentemente in questi ultimi anni. C'è quasi da rimanere disorientati dalla ridda di modelli specifici per ogni situazione e condizione di neve e di temperatura. Per il passo patinato servono due tipi di solette differenti mentre gli sci normali da gara

Un'ultima considerazione va fatta sui prezzi di tutto ciò che abbiamo fin qui trattato. Non sono aumentati rispetto allo scorso anno di molto anzi, hanno seguito al massimo l'andamento dell'inflazione ed in molti casi si sono tenuti su livelli ancora inferiori. Si scia quindi con gli stessi soldi dell'85 e già questo è un dato positivo per un settore da sempre criticato per la sua onerosità. E non sempre a ragione.

 **acciaierie
weissenfels**

AUTOFORNITURE

ZANCHI

Via Coroneo 4 - Tel. 62530-69588

SPORT

IL

SUPERMERCATO

DELL'O SPORT

PRIX

A 250 METRI
DAL VALICO
DI FERNETTI
TEL. 213780

Hotel Harry's
** tel. 66050

DALL'ESTERO

LA DENSISIMA GIORNATA DI INCONTRI POLITICI ITALO-FRANCESI A PARIGI

«Patto anticrisi» nel Mediterraneo concordato da Craxi e Mitterrand

Per la nostra delegazione, dovrebbero entrarvi anche Egitto e Jugoslavia - Il «caso Berlusconi»

Parigi: vincono gli studenti Marcia indietro di Chirac

PARIGI — Gli studenti francesi hanno già praticamente vinto la battaglia. Il contestatissimo progetto di legge Devaquet sulla riforma delle università è stato ritirato e tornerà in Assemblea nazionale profondamente cambiato, privo di quegli articoli che avevano suscitato la protesta di oltre mezzo milione di giovani, l'altro ieri, nelle strade di Parigi.

Il primo ministro Chirac ha esposto chiaramente la posizione del governo nel corso di un colloquio con il ministro della pubblica istruzione Monory e quello per le università Devaquet. Ha detto, in pratica, che bisogna riscrivere la legge, eliminando le parti relative all'aumento delle quote per l'iscrizione o all'introduzione di norme per una «selezione» fra i giovani italiani che chiedono accesso all'università.

Non deve stupire questa marcia indietro del governo, quasi «spaventato» dalla determinazione mostrata dagli studenti, che

volevano organizzare per la prossima settimana (4 dicembre) una gigantesca manifestazione a Parigi contro le rappresentanze di tutte le città universitarie.

I delicati equilibri della «coabitazione» rischiavano di essere travolti da una serie di moti di piazza difficilmente controllabili. Inoltre già all'interno stesso della maggioranza erano nati i primi screzi, poiché i giscardiani criticavano la legge Devaquet in quanto «troppo debole», e i neogollisti se la prendevano a loro volta con il giscardiano Monory.

Molto meglio, allora, chiudere subito il discorso: dare soddisfazione agli studenti, tagliare l'erba sotto i piedi a socialisti e comunisti che si preparavano a un durissimo ostruzionismo in Assemblea nazionale (un migliaio di emendamenti contro il progetto di legge erano già pronti), scongiurare il rischio di nuovi pericolosi cortei.

Giovanni Serafini

PARIGI — Dal vertice parigino con François Mitterrand e Jacques Chirac, Craxi ha avuto il via al progetto da lui ideato di un «Gruppo d'appoggio mediterraneo» che — attraverso un meccanismo di consultazioni sempre più strette — si trasformi in un «polo di moderazione» contro le crisi che affliggono la regione.

Un solo limite ha posto il Presidente francese, che aveva in passato accettato un progetto analogo, limitato agli stati mediterranei occidentali: che questo «fronte di prima linea» (che nella versione italiana dovrebbe comprendere anche Egitto e Jugoslavia) non si accoli responsabilità di mediazione nei conflitti in atto. Comunque, Craxi si è impegnato a fare una ricognizione in tempi rapidi della volontà di questi Paesi di agevolare una soluzione delle tante crisi aperte nella regione.

Il Mediterraneo esce dunque dal vertice franco-italiano di Parigi come una delle priorità assolute della politica estera dei due governi, apparso anche in questa circostanza particolarmente impressionante dallo stato di «disordine» in cui si trova la regione del Mediterraneo.

Nell'analisi della crisi, un fattore di destabilizzazione è stato individuato nell'integralismo islamico, che sta incrementando sensibilmente la compattezza del mondo arabo.

Non vi è stato però alcun riferimento esplicito. Solo durante la conferenza stampa Mitterrand si è lasciato andare a un lapidario giudizio sulla Libia, ritenuta dai francesi colpevole di fomentare la tensione con i suoi vicini: «Impari a vivere più tranquillamente».

Ma non è il Mediterraneo l'unica fonte di guai: tutto il quadro internazionale appare di nuovo ingarbugliato e a Parigi se ne sono mostrati seriamente preoccupati tanto Craxi e Andreotti, quanto Mitterrand (il quale ha espresso rammarico per l'abbandono del Salt 2 da parte degli Usa) e Chirac, nonché il ministro degli Esteri Raymond, perché in fin dei conti è proprio l'Europa a sopportare per prima le conseguenze.

Se fare poi di fronte al deterioramento imprevisto, dopo le speranze suscitate dall'incontro Reagan-Gorbacev di Reykjavik, nei rapporti sovietico-americani? Il tema del disarmo ha occupato largo spazio nelle conversazioni all'Eliseo e al Quai d'Orsay: non ci sono — a quanto hanno assicurato gli stessi Mitterrand e Craxi — differenze importanti.

E che fare di fronte alle spinte disgregatrici che provengono da tutto un insieme di avvenimenti internazionali che appaiono incontrollabili? Innanzitutto serrare i ranghi. Dovrebbero farlo tutti gli europei, che altrimenti rischiavano l'emarginazione.

Ma ieri Italia e Francia hanno voluto dare il buon esempio, impostando un piano di collaborazione in molti settori, in alcuni dei quali c'erano state in passato situazioni di aperto contrasto.

Al piano, da parte italiana, hanno collaborato i ministri Goria, Zanon, Fabbri, Craxi, Darda e il sottosegretario Olcese, in rappresentanza di Spadolini. In tutta una vasta serie di intese che riguardano l'agricoltura, l'industria, l'aerospazio, spicca la creazione di un'associazione italo-francese per la cooperazione scientifica e tecnologica.

Durante la conferenza stampa, un giornalista, infine, ha chiesto se si sia parlato del «fantasma» Berlusconi. «In Italia Berlusconi non è certamente un fantasma», ha risposto sorridendo Mitterrand, che al tandem Berlusconi-Seydoux aveva affidato un anno fa la gestione della rete televisiva privata «La Cinque».

Ma poi aggiunto: «Per quanto riguarda la Francia, le storie di fantasmi sono difficilmente verificabili».

L'impressione è che Berlusconi resterà in Francia, anche se Mitterrand, per quanto riguarda l'attribuzione della prima rete televisiva di Stato (che il governo Chirac ha deciso di privatizzare), ha detto di non sapere che cosa potrà decidere la commissione competente.

Pio Mastrobuoni

DURISSIMO ATTACCO DELLA «PRAVDA» A DUE MESI DALLE ELEZIONI

Mosca restituisce a Kohl le accuse verso Gorbacev

Il cancelliere aveva paragonato il capo del Cremlino a Goebbels - Avrà così voti in più?

BONN — A meno di due mesi dalle elezioni, un durissimo attacco di Mosca al cancelliere Kohl ha riattivato la battaglia elettorale. Ai socialisti non par vero di poter spostare l'attenzione dei tedeschi dai temi interni (con il disastroso scandalo di Neue Heimat, il colosso immobiliare di proprietà dei sindacati) a quelli esteri. Ma gli effetti sono piuttosto modesti.

Con una violenza che ha sorpreso gli osservatori occidentali a Mosca, la «Pravda» ha criticato un'incerta dichiarazione del cancelliere tedesco al settimanale americano «Newsweek», prima del suo viaggio negli Stati Uniti. Helmut Kohl (che è un po' abbonato alle «gaffes») ha paragonato lo stile di Gorbacev a quello del ministro della propaganda nazista Goebbels.

Bonn si è subito affrettata a dichiarare che si trattava di un «lapsus», ma senza rendersi in souse eccessive. Sembrava che non ve ne fosse bisogno. Ma ora i sovietici sono partiti in quarta.

Il quotidiano sovietico ha infatti ribattuto paragonando Kohl a «un ostile uomo delle caverne», ricordando i venti milioni di morti sovietici sulla coscienza dei tedeschi, e concludendo che il cancelliere «è il simbolo di un antisovietismo diffuso nel popolo tedesco». Agli attacchi si è associato anche il giornale ufficiale della Germania Est, «Neues

Deutschland», che ha ribattuto le accuse: «Proprio i termini usati dai politici cristiano-democratici ricordano quelli impiegati da Goebbels». La Ddr replica così alle dure critiche di Kohl dopo l'uccisione di un giovane, lunedì scorso, da parte dei Vopos mentre tentava di fuggire sul «muro» di Berlino.

I cristiano-democratici, un po' imbarazzati per il Sud Africa, ribattono invece a muso duro a Mosca: i sovietici sfruttano una battuta senza importanza per intronarsi nella campagna elettorale. Ma in realtà, Helmut Kohl e l'altro che scontento degli insulti della «Pravda»: gli servono per presentarsi come un «paladino dell'Occidente» agli occhi degli elettori, sempre estremamente sensibili quando si parla di comunismo (il Po tedesco è sotto l'uno per cento).

Anche l'accordo diretto tra il candidato socialista alla cancelleria Johannes Rau con il governo della Ddr per porre il governo della Ddr per porre il trattato Salt-2. Il portavoce dell'Onu «contengono molti nuovi elementi», mentre si sta creando un movimento che potrebbe aiutare a risolvere la crisi afgana, giunta ormai al settimo anno. Gorbacev ha ribadito più volte che l'Urss vuole un Afghanistan indipendente, non allineato e neutrale. «Ce ne andremo. Non possiamo accettare o tollerare una situazione in cui le nostre truppe rimangono in Afghanistan».

«Ce ne andremo da Kabul»

MOSCA — Mikhail Gorbacev è tornato ieri a Mosca dopo una visita di quattro giorni in India. A conclusione della visita, il capo del Cremlino e il leader indiano Rajiv Gandhi hanno rilasciato una dichiarazione congiunta, che sintetizza gli esiti dei loro colloqui.

Nella dichiarazione — che riprende l'appello sottoscritto a Nuova Delhi dal due capi di governo — si chiede «l'eliminazione delle armi di distruzione di massa, nucleari e di altro genere, entro la fine del secolo».

Gorbacev e Gandhi chiedono altresì lo smantellamento di tutte le basi militari e navali nell'Oceano Indiano, e la creazione di una zona denuclearizzata; il miglioramento del clima politico nel continente asiatico; il ritiro di Israele dalle zone occupate in Medio Oriente; l'instaurazione di un dialogo di pace tra Iran e Iraq; una soluzione equa dei problemi in America Centrale, con particolare riferimento al Nicaragua; la condanna del «regime razzista» del Sudafrica.

Gorbacev ha detto inoltre a Nuova Delhi che la missione di pace delle Nazioni Unite ha registrato che i «progressi» in Afghanistan, aggiungendo che Mosca non «può accettare o tollerare» uno spiegamento permanente delle sue truppe nel Paese centro-asiatico.

Gorbacev, facendo questa dichiarazione in una conferenza stampa tenuta a conclusione della sua visita ufficiale in India, ha detto che i colloqui condotti dall'Onu «contengono molti nuovi elementi», mentre si sta creando un movimento che potrebbe aiutare a risolvere la crisi afgana, giunta ormai al settimo anno.

Gorbacev ha ribadito più volte che l'Urss vuole un Afghanistan indipendente, non allineato e neutrale. «Ce ne andremo. Non possiamo accettare o tollerare una situazione in cui le nostre truppe rimangono in Afghanistan».

Il segretario generale del Pcus ha detto che esiste un «desiderio nuovo» tra i Paesi della regione per porre fine alla guerra che vede schierate da una parte le truppe sovietiche e afgane e dall'altra i ribelli anti-governativi.

INCONTRO IN UNA SCUOLA DI MELBOURNE

Wojtyla confessa: gli piace il rock

MELBOURNE — Papa Giovanni Paolo II, che ormai si avvicina alla conclusione della sua visita in Oceania e in Estremo Oriente, ha rivelato ieri di amare la musica rock, di non sapere quanto siano le stanze del palazzo vaticano in cui risiede e di essere rimasto «un po' confuso» atterrando in Australia, a causa dei fusi orari.

In un incontro del tutto insolito, il Pontefice è rimasto seduto nell'aula di una classe quarta alla scuola «Leone Magno» di Melbourne, rispondendo a una trafila di domande postegli dagli alunni. Domande particolarmente interessanti, poiché i ragazzi hanno spaziatto dall'attentato di piazza San Pietro alle sensazioni provate da Karol Wojtyla quando tedeschi e russi invasero la sua natia Polonia, nel 1939.

Un ragazzo gli ha chiesto quale fosse la sua preferenza in musica e qui è venuta la risposta inattesa: «Sono molto interessato alla musica moderna, contemporanea, anche quella che viene chiamata... come viene chiamata?». «Rock», ha suggerito un giovane. «Sì, quella», ha detto il Papa.

Un altro ragazzo gli ha chiesto dove fosse stato ferito nell'attentato di piazza San Pietro, e il Papa ha indicato l'addome.

Rispondendo a un'altra domanda, il Papa ha detto di non conoscere il numero delle stanze del palazzo vaticano in cui abita, né il numero esatto dei paesi da lui visitati nei suoi 32 viaggi all'estero come Papa.

Quale il suo colore preferito, lui che veste sempre di bianco? «Non so: il verde, il rosso sono anche dei bei colori», ha detto.

Il viso del Pontefice si è fatto molto serio quando qualcuno gli ha chiesto di rievocare le sue sensazioni nel momento in cui russi e tedeschi invasero la Polonia, all'inizio della seconda guerra mondiale. «Fu una grande ingiustizia per il mio popolo — ha risposto — fu un momento tragico».

La parrocchia di San Leone Magno è situata nella zona industriale di Melbourne: la sua popolazione è per il 50 per cento cattolica, il doppio della percentuale nazionale.

Venerdì è stata una delle giornate più impegnative del Papa dal 18 novembre scorso, quando partì da Roma.

Papa Giovanni Paolo II ha ribadito ieri che la scienza medica deve essere guidata da considerazioni etiche per non provocare «danni dolorosi» all'umanità. Il Papa ha parlato durante la visita in un ospedale ginecologico cattolico di Melbourne, la città che è all'avanguardia nella tecnica che produce bambini in laboratorio con inseminazione artificiale.

«I cattolici — ha detto tra l'altro il Pontefice — devono enfatizzare il fatto che i medici e gli scienziati sottostanno alle stesse leggi morali come chiunque altro: ciò è particolarmente necessario quando si tratta di pazienti umani, embrioni umani e tessuti umani».

«La Chiesa — ha detto il Papa — non è contraria al progresso della scienza e della tecnologia. Ma la sua preoccupazione è che nulla debba essere fatto contro la vita nella realtà di una concreta esistenza individuale, non importa quanto debole e indifesa sia, non importa quanto sottosviluppata o avanzata».

TENTA DI BLOCCARE UN LIBRO IN AUSTRALIA

La Thatcher è nei guai per una vicenda di spie

LONDRA — La Gran Bretagna ha accettato di consegnare ad un giudice australiano documenti segreti per dimostrare che un libro di memorie scritto da una spia britannica in pensione potrebbe mettere in pericolo la sicurezza del Regno Unito.

Il tentativo del governo Thatcher di bloccare la pubblicazione del libro scritto da Peter Wright (il maggior «cacciatore di spie» britannico) si sta rivelando una decisione poco felice. Le testimonianze rese in aula a Sydney vengono infatti sfruttate ogni giorno dall'opposizione a Londra per mettere sotto il torchio il governo. La tesi non è nuova: era già stata sostenuta nel 1981 nel libro di Chapman Pincher

tanti legali britannici a Sydney per farsi d'impatto con i risultati disastrosi. In Australia il governo è sull'orlo della sconfitta, mentre a Westminster il governo appare in difficoltà.

Si è appreso ora che l'«attorney general» Sir Michael Havers aveva sconsigliato la Thatcher dal tentativo di bloccare la pubblicazione del libro di Wright in Australia. «Il clamore pubblicitario sarà negativo per il governo e i servizi segreti». Ha avuto ragione.

Wright sostiene nel suo libro che l'ex capo dello spionaggio britannico (MI6), Sir Roger Hollis, era al soldo del Kgb. La tesi non è nuova: era già stata sostenuta nel 1981 nel libro di Chapman Pincher

«Il tradimento è il loro mestiere» (pieno di clamorose rivelazioni sullo spionaggio britannico), che il governo Thatcher non aveva invece cercato di bloccare.

Gli avvocati di Wright ora dicono: «Perché Pincher può e il nostro cliente no?». Perché Wright è un ex dipendente dello Stato e non può rivelare segreti d'ufficio, è la tesi di Londra. Ma il giudice non ha avuto esitazioni: «Qui siamo in Australia e questo non è un motivo sufficiente».

Il governo ha allora cambiato tattica, invocando la «sicurezza dello Stato» e accettando di consegnare al giudice documenti segreti.

Nel frattempo sono emersi a Londra particolari clamorosi: Pincher ha scritto il suo libro grazie ad informazioni ricevute da Wright e da Sir Havers. I laburisti hanno chiesto immediatamente che l'«attorney general» a Londra «incrimini sé stesso» per la violazione.

I laburisti sono collegati in diretta, via televisiva, col tribunale di Sydney e con gli avvocati di Wright. Ricevono le informazioni prima del governo. L'altra sera 50 deputati conservatori hanno accusato, in una mozione scritta, il leader laburista Neil Kinnock di essere in collusione con gli avvocati di Wright.

Il polverone suscitato dalla vicenda ha coinvolto anche una figura rispettata come Lord Rotschild, banchiere, scienziato ed ex funzionario dello spionaggio britannico. È emerso che fu Lord Rotschild a far incontrare Wright e Pincher (i due maggiori accusatori di Hollis), a introdurre nello spionaggio il «traditore» Anthony Blunt, a mantenere ambigui contatti con Kim Philby e Guy Burgess (altri due celebri «traditori»).

Cristiano Del Riccio

ANCHE DIVERSI ALLEATI CRITICANO IL 131.0 BOMBARDIERE «B-52» CON I «CRUISE»

La «violazione» Usa del Salt: strali sovietici contro Reagan

MONDO IN BREVE

Antigelo nelle acque del Reno

LUDWIGSHAFEN — Le acque del Reno hanno ricevuto anche ieri la loro dose quasi quotidiana di inquinamento sotto forma di antigelo. A quanto si è appreso, a Ludwigshafen (100 chilometri a Sud di Francoforte), dal grande complesso chimico della Basf sono fuoriuscite due tonnellate di glicol etilenico. Pare che il composto sia finito nel fiume in maniera fortuita (un operaio avrebbe aperto per errore la valvola sbagliata). Il ministero per l'ambiente della Renania Palatinata e i dirigenti della Basf si sono affrettati a rassicurare l'opinione pubblica, facendo presente che la sostanza, facilmente decomponibile, non è pericolosa.

Suicida dalla Torre Eiffel

PARIGI — Il corpo senza vita di una donna, suicidatasi saltando dalla Torre Eiffel, è stato trovato ieri mattina all'alba dalla polizia parigina. La donna, che non è ancora stata identificata, va ad aggiungersi agli infelici (oltre 350) che in quasi un secolo di esistenza del solenne monumento hanno scelto di uccidersi lanciandosi dall'alto della sua struttura.

Il vischio non è radioattivo

LONDRA — Potranno continuare a baciarsi sotto il vischio gli inglesi durante le prossime feste di Natale. Il ministero per l'ambiente ha rassicurato la popolazione: «Gran parte del vischio è importato dall'estero ma non esiste alcun pericolo di radioattività». Nei giorni scorsi alcuni giornali avevano espresso il timore che la radioattività spionaggiata dal reattore sovietico di Chernobyl potesse aver reso pericoloso il vischio natalizio.

Come sono le cinesi in bikini?

PECHINO — Hanno dovuto pagare una tassa salata i giornalisti che si sono prenotati per assistere al primo concorso di culturismo femminile in bikini della storia della puritana Cina Popolare. A quanto riferisce il «Quotidiano del popolo», gli oltre 300 giornalisti cinesi radunatisi nella città di Shenzhen, al confine con Hong Kong, per assistere all'avvenimento è stato chiesto di pagare una tassa d'iscrizione di dieci yuan (4 mila lire) e altri 200 yuan (80 mila lire) per avere accesso alla sala del concorso. Per i giornalisti stranieri, il costo di ogni ripresa televisiva o servizio fotografico sale a circa centomila lire, da pagarsi in valuta pregiata. L'introduzione del bikini nei concorsi di culturismo è stata approvata la scorsa primavera.

MOSCA — La «Tass» accusa gli Stati Uniti di aver portato «a un livello estremamente basso» negli ultimi sei anni (cioè da quando è in carica il Presidente Reagan), la propria «reputazione come controparte negoziata e come parte firmataria di trattati».

Il commercio della «Tass» parte dalla constatazione che ieri è stato ufficialmente consegnato alla base aerea di Carswell il 131.0 bombardiere «B-52» dotato di missili «Cruise», «in flagrante violazione del trattato Salt-2» (peraltro mai ratificato dal Congresso americano).

L'agenzia sovietica ricorda quindi che durante le elezioni presidenziali del 1984 gli assistenti di Reagan affermarono che il candidato voleva essere ricordato dalla storia come «uomo di pace», e che per lui il problema «numero uno» sarebbe stato il controllo degli armamenti.

Le azioni pratiche dell'attuale amministrazione — rileva la «Tass» — portano invece a concludere che obiettivo «numero uno» non è la rimozione della minaccia di una catastrofica guerra nucleare, bensì la «soluzione finale» del problema del controllo degli armamenti, attraverso lo smantellamento degli ultimi accordi in questo campo.

La «Tass» prosegue affermando che negli ultimi sei anni Washington «ha rinunciato ai trattati sui test nucleari e ha bloccato un trattato tripartito per la messa al bando totale e universale di tutti i test nucleari», che «erano già praticamente pronti per la firma nel 1980».

Inoltre l'amministrazione Reagan «ha bloccato unilateralmente, con pretesti vaghi e senza spiegazioni, i colloqui sulla limitazione delle attività militari nell'Oceano Indiano, sulla vendita di armi e sui sistemi antisatellite» e ha «sili-

lurato i colloqui sovietico-americani sulla totale proibizione delle armi chimiche».

Il superamento da parte Usa del «tetto» del 130 «B-52» dotato di «Cruise» ha comunque provocato reazioni negative anche tra gli alleati.

Il governo della Germania federale si è limitato a chiedere a entrambe le superpotenze di continuare a rispettare il trattato Salt-2. Il portavoce della Cancelleria ha evitato di esprimere a chiare lettere critiche di sorta alla decisione degli Stati Uniti, ma ha comunque precisato che questa non risulta «gradita» a Bonn.

Il governo canadese ha espresso «rammarico» per la decisione dell'amministrazione Reagan di superare i massimali consentiti dal Salt-2. In una dichiarazione al Parlamento, il ministro degli Esteri canadese Joe Clark ha affermato infatti che «il mondo starebbe meglio» se gli Stati Uniti rimanessero nell'ambito degli accordi per la limitazione dei vettori atomici.

Prendendo le distanze da Washington, Clark ha affermato comunque che Ottawa continuerà a permettere agli Stati Uniti di sperimentare sul territorio canadese i missili «Cruise».

Condanna da parte del Belgio alla decisione americana di violare apertamente il Salt-2. Il portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che «ogni mancanza di rispetto del trattato, da qualsiasi parte provenga, è da deprecare». Anche se «l'Unione sovietica è stata la prima a compiere diverse violazioni» dell'accordo, ha poi aggiunto.

Anche da parte del governo olandese viene espressa «preoccupazione» per la decisione americana. Il ministro degli Esteri olandese Hans Van Den Driek ha definito «politicamente improvida» la decisione.

Bedford Midi e CF2: una grande occasione.

*10 milioni di finanziamento al 5 per cento in 24 mesi a chi acquista Midi o CF2. Oppure rate mensili di 277.900 lire per 48 mesi. Oppure un finanziamento agevolato fino a 15 milioni fino a 48 mesi. Oppure 1 milione di sconto subito. Oppure... una delle altre, e sono ancora molte, possibilità di acquisto agevolato. Sempre dal tuo concessionario Bedford GM:

PANAUTO G. CONTI
str. della Rosandra, 2 - Trieste - Tel. 820256/7
SOC. BOATO - largo dell'Anconetta, 1
Monfalcone - Tel. 7417617



*Il finanziamento è riservato a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

BEDFORD GM

Solo fino al 31 dicembre 1986.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

POTEVA GIÀ ESSERE APPROVATA E INVECE SLITTA A MARTEDÌ PROSSIMO

Costretta a segnare il passo la legge Finmare alla Camera

Socialisti e repubblicani fautori del rinvio nella commissione Trasporti riunita in sede legislativa

ROMA — Per la legge Finmare tutti gli ostacoli sembrano ormai superati e martedì il provvedimento potrebbe essere approvato definitivamente dalla Camera. In realtà, già nella serata di giovedì poteva concludersi l'iter del provvedimento, ma la discussione nella commissione trasporti si è protratta più per decidere o meno l'opportunità di un rinvio che nell'esame vero e proprio della legge.

Solo a tarda sera sono stati esaminati i singoli articoli del provvedimento, ma il voto fi-

nale è stato rinviato appunto a martedì.

L'iter travagliato di questa legge fornisce un esempio delle difficoltà del lavoro parlamentare. Il disegno di legge approvato dal governo nell'agosto del 1985 ha impegnato la commissione lavori pubblici del Senato per oltre un anno, il nuovo ministro della marina mercantile Degan, tenendo fede ad una promessa fatta, è riuscito in breve a portare in porto un testo che, sostanzialmente, è accettato da tutti i partiti.

La Camera, per sveltire i lavori, ha deciso di assegnare alla commissione trasporti la sede legislativa, evitando così che la legge fosse sottoposta ad un nuovo esame da parte dell'aula.

L'altro ieri la commissione aveva all'ordine del giorno il disegno di legge; l'obiettivo era quello di fare presto e per questo l'impegno era quello di evitare emendamenti al testo del Senato. Si può appurare in dieci minuti, dicevano i membri della commissione, in realtà si sono perse molte ore

per valutare l'opportunità di un rinvio.

Intorno alle 14 inizia la discussione; il democristiano Sinisio sollecita una rapida approvazione, il presidente della commissione La Penna, giudica opportuno rinviare la discussione ma concludere l'esame la prossima settimana. Si arriva così alla prima sospensione della seduta, poco prima delle 16.

Alle 19 si riprende, ma con i partiti divisi, il socialista Sanginetti non vede perché la discussione non debba essere rinviata. Il repubblicano Duto è della stessa opinione, manifesta delle perplessità sulla legge e chiede che sia redatto un documento nel quale sia chiarito che questo è l'ultimo aiuto che lo Stato concede all'armamento pubblico e a quello privato.

Dutto vorrebbe anche togliere alla commissione la sede legislativa, chiede e ottiene una sospensione della seduta per una riunione della maggioranza. Gli esponenti missini e comunisti lasciano la sala e nel corridoio protestano per il comportamento del pentapartito.

Anche nella maggioranza c'è qualche dissenso; il relatore della legge, il democristiano Lucchesi, non partecipa alla riunione, dopo un poco esce anche l'on. Coloni scuotendo la testa. Ora il problema è diventato un documento di affiancare alla legge.

Alle 20.30, dopo le proteste delle opposizioni si riprende la discussione ancora sul documento. Altre proteste dell'opposizione. Sanginetti interviene lungamente per dire che questa legge è una delle peggiori. Dutto ribadisce le perplessità dei repubblicani.

Il dibattito va avanti, Montecitorio è ormai un palazzo vuoto, i deputati hanno portato valigie e borse davanti la sede della commissione pronti a partire a lavori conclusi. Il ministro Degan considerando l'ora fa un intervento molto breve.

Passate le 22 inizia finalmente l'esame degli articoli, che vengono approvati celermente, sono le 11 e c'è una nuova richiesta di rinvio del voto finale, nuove discussioni e alla fine a tarda notte questa richiesta viene accolta.

G. S.

■ PRESTITO — La Fiat finance and trade Ltd. ha lanciato un nuovo prestito sull'euromercato. Ne dà notizia un comunicato, precisando: «Si tratta di un'emissione obbligazionaria per 50 milioni di Ecu. Scadenza luglio 1991 con tasso fisso dell'8 per cento».

Total in rosso ribassa le sue azioni

PARIGI — La Total-Cie française des pétroles (Cfp), una delle compagnie petrolifere francesi controllate dallo stato, ha confermato a Parigi di aver sottoscritto una intesa di principio per la vendita della sua raffineria di Trieste. Lo ha dichiarato Pierre Capoulade, capo della divisione raffinazione del gruppo, senza rivelare il nome della controparte.

La Total-Cfp ha intanto annunciato di prevedere una perdita consolidata di 1,1 miliardi di franchi per l'intero anno contro un utile netto consolidato di 1,4 miliardi nel 1985. Escludendo l'impatto del deprezzamento azionario dovuto alla caduta dei prezzi petroliferi, il gruppo prevede tuttavia il quasi raddoppio degli utili operativi con 6,3 miliardi di franchi contro i 3,4 miliardi dell'anno scorso. Sulla base dei dati disponibili al momento, la Total prevede di ridurre il valore delle sue azioni di 7,4 miliardi di franchi.

Il presidente della Total-Cfp, Xavier Ortoli, ha dichiarato che il miglioramento dei risultati operativi si deve soprattutto a un forte incremento di remuneratività dell'attività a valle che ha più che annullato il crollo di quasi il 50 per cento per le attività a monte. Infatti, le attività produttive e commerciali della società nel petrolio e nel gas contribuiranno, secondo le stime attuali, con solo 1,8 miliardi di franchi agli utili 1986 del gruppo contro i 3,4 miliardi del 1985 mentre l'apporto delle attività di raffinazione e distribuzione sarà di 4,1 miliardi di franchi contro un risultato negativo di 30 milioni di franchi nel 1985.

Quanto al 1987, Ortoli ha detto che le prospettive sono incerte ma la società intende portare avanti una linea di lungo termine basata sul mantenimento di un certo livello di attività di esplorazione riservando nel contempo una importante quota degli investimenti all'acquisto di riserve accertate in Usa.

IL PRESIDENTE VARIOLA ALL'INAUGURAZIONE DELLA SEDE DI PORDENONE

Friulgiulia cerca rilancio sui mercati internazionali

La Regione sta preparando una legge quadro per le provvidenze all'esportazione

UDINE — È stata inaugurata ieri la nuova sede di Udine della Friulgiulia, il consorzio fra imprese della regione per lo sviluppo degli scambi con l'estero. Quella di Udine viene quindi a essere la terza sede in regione del Consorzio, dopo quella centrale di Trieste e quella inaugurata un anno e mezzo fa a Pordenone.

«Questa nuova sede — ha spiegato il presidente Variola all'assessore regionale all'Industria Francescuto e ai numerosi ospiti intervenuti alla cerimonia del taglio del na-

stro — dovrà servire a rendere più intensi i contatti tra il consorzio e le imprese della provincia, ma anche a far conoscere Friulgiulia a quegli industriali e in generale a tutti quegli operatori con l'estero che ancora non la conoscono».

L'interscambio complessivo con l'estero del Friuli-Venezia Giulia tra importazioni ed esportazioni è stato nel 1985 di oltre otto miliardi e 785 milioni, di cui 4 miliardi e 173 milioni circa per le esportazioni.

«Un movimento che copre appena il tre per cento degli scambi commerciali internazionali italiani — ha sottolineato Variola —. Noi quindi dobbiamo renderci conto della modestia di tale percentuale e impegnarci e strutturarci in modo da aumentare sensibilmente il nostro movimento commerciale con l'estero: il nostro consorzio ha incominciato a specializzarsi velocemente nelle operazioni complesse delle compensazioni e delle collaborazioni industriali italo-esterne, peraltro senza

minimamente abbandonare la vecchia strada delle vendite tradizionali alla quale le forme nuove vengono perciò aggiunte e non sostituite».

L'assessore regionale all'Industria Francescuto ha, dal canto suo, ricordato che da parte della Regione sarà presentata agli inizi del prossimo anno una legge quadro «nella quale saranno esplicitati — ha detto — gli indirizzi essenziali per rimanere al passo con i tempi. Cercheremo cioè di semplificare l'accesso ad alcune provvidenze riassumendo l'esperienza passata, ma rinnovando lo spirito legislativo».

Parlando poi del ruolo specifico di Friulgiulia, Francescuto ha sottolineato come sia necessario trovare forme di collegamento tra le imprese per una sempre più incisiva presentazione sui mercati esteri: «Il consorzio deve proprio avere lo scopo — ha detto — di riunire le realtà esistenti sul territorio: questo quindi deve essere il suo ruolo, da una parte vicino alle aziende interessate e impegnate sui mercati esteri, e dall'altra vicino al mondo politico regionale. Un ponte ideale, quindi, verso i nuovi mercati che dovranno essere esplorati».

La Friulgiulia, anche attraverso la sua sede udinese, offrirà alle imprese servizi di supporto promozionale, commerciale (anche attraverso la sua rete operativa all'estero) e finanziario.

G. B.

Nasce «Electrolux components»

PORDENONE — Dal primo gennaio prossimo comincerà a operare la nuova unità di coordinamento, collocata nell'ambito della holding italiana, battezzata «Electrolux components group».

Avrà lo scopo di sviluppare e coordinare le attività del gruppo Electrolux nel settore dei componenti. A capo di questa nuova unità è stato chiamato il dott. Carlo Verri, che peraltro manterrà l'incarico di amministratore delegato delle Industrie Zanussi spa.

La creazione di questo organismo è determinata dal razionale sviluppo dell'ingresso della Zanussi e dell'americana White nella multinazionale di Stoccolma.

Con questi due acquisti è infatti confluita nel gruppo svedese una decina di stabilimenti che sono attivi nel settore della componentistica e che hanno dimostrato di possedere un elevato patrimonio di conoscenze tecnologiche, soprattutto per quanto riguarda i compressori, i motori elettrici, l'elettronica e la plastica.

È peraltro un campo di attività che offre una notevole potenzialità, qualora il



nismo, ha affermato che: «E nel settore componenti che abbiamo identificato i benefici più consistenti e immediati di un'azione di coordinamento delle attività Electrolux, Zanussi, White».

«I componenti — ha detto Scharp — stanno diventando un fattore di competitività, di crescente importanza e, di conseguenza, un elemento fondamentale della strategia globale Electrolux. Forti investimenti vengono attualmente fatti per lo sviluppo del prodotto e per l'adeguamento degli impianti di produzione. Si tratta di un campo che offre un potenziale commerciale estremamente interessante».

«Già ora — ha proseguito Scharp — vendiamo componenti a clienti esterni al gruppo, e dovrebbero esistere notevoli opportunità per sviluppare ulteriormente, in modo del tutto significativo, questa specifica parte della nostra attività».

Il riconoscimento di Verri a capo del nuovo settore, è un ulteriore riscontro di una posizione di leadership della Zanussi all'interno del gruppo, smentendo così insinuazioni di «colonizzazione» da parte svedese.

(Foto Pn)

suo sviluppo tecnico e commerciale sia opportunamente coordinato. Anders Scharp, amministratore delegato e direttore generale Electrolux, commentando la creazione del nuovo orga-

Quale futuro per la cantieristica

MONFALCONE — Su iniziativa del consiglio dei delegati e delle segreterie isontine della Fim, Fiom e Uilm, si terrà lunedì mattina una conferenza di produzione all'interno dello stabilimento Fincantieri.

L'iniziativa, che è stata presentata ieri mattina in un incontro con la stampa, è stata presa in vista di tre importanti appuntamenti, previsti nelle prossime settimane: il varo della Mico-

peri, la conferenza regionale delle partecipazioni statali e l'approvazione, da parte della Cee, della VI direttiva, con la quale in pratica si mira a un ridimensionamento del settore su scala europea.

Nella conferenza di produzione non saranno perciò affrontati solo i problemi legati alla ristrutturazione dello stabilimento monfalconese ma, più in generale, quelli legati al destino del

settore cantieristico nazionale.

«Se dovesse essere approvata la VI direttiva senza modifiche — hanno detto i sindacalisti — un terzo della cantieristica italiana sparirebbe, con pesanti ripercussioni anche sulle prospettive di sviluppo del cantiere di Monfalcone». Alla conferenza è prevista la presenza di alcuni parlamentari europei e rappresentanti della giunta regionale.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
29-11	6.00	TOYO VYAKHYA	Berdiansk	36
29-11	6.30	PRIMORJE	Capodistria	16
29-11	6.30	PELLINI	Fiume	16
29-11	8.00	STORM	Alessandria	18
29-11	mat.	SIBA VIONE	P. Said	10
29-11	mat.	PELLA	Venezia	38
29-11	17.00	SOUTH STAR	Tuapse	Siot 3

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
28-11	13.00	AETOS	49	Venezia
28-11	13.00	ZIM SIDNEY	51	Venezia
29-11	pom.	EUROPA	23	Patrasso
29-11	24.00	HOLSATIA	36	Casablanca
29-11	pom.	ELIZABETH	Arsen.	ordini
29-11	pom.	PELLINI	16	Brindisi
29-11	sera	WHITE LAGOON	14	ordini
29-11	sera	PELLA	38	ordini
29-11	sera	RABUNION XIII	3	Beirut

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
28-11	pom.	ZIM SIDNEY	rada	Arsen.
28-11	pom.	WHITE LAGOON	rada	14
28-11	pom.	RABUNION XIII	9	3
29-11	sera	PRIMORJE	36	51 (15)
29-11	sera	TOYO VYANKHYA	rada	14

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
APULIA (inoperoso)
RABUNION XIII (inoperoso)
EUROPA (sb. imb. camion)

Punto franco nuovo
AFSAR (sb. eromo)
HOLSATIA (sb. varie)
SOCARSE (inoperoso)
SOCARINQUE (inoperoso)
SOCAR 101 (inoperoso)
SOCARQUATTRO (inoperoso)
AETOS (sb. imb. carelli)

M. 8
M. 11
ADRIACO 101
Italsider
FRANCESCO (sb. carbone)
Siot 4
GARYVILLE
S.A.F.A.
MAK

Frigomar
PACIFIC ROSE (sb. tonno cong.)
Ars. Triestino S. Marco
ZORINSK
ELIZABETH
Sidemar
TRIESTE
SERENA
GIANNESSE
PINGUIN
THEODOROS DEHMET

DICEMBRE '86

CCT

Certificati di Credito del Tesoro decennali

- I CCT possono essere sottoscritti, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- La cedola è annuale e la prima verrà a scadenza l'1.12.1987.
- Le cedole successive sono pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, al lordo del-

la ritenuta del 6,25%, maggiorato del premio di 0,75 di punto.

- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dall'1 al 5 dicembre

Prezzo di emissione

Durata anni

Prima cedola annuale lorda

netta

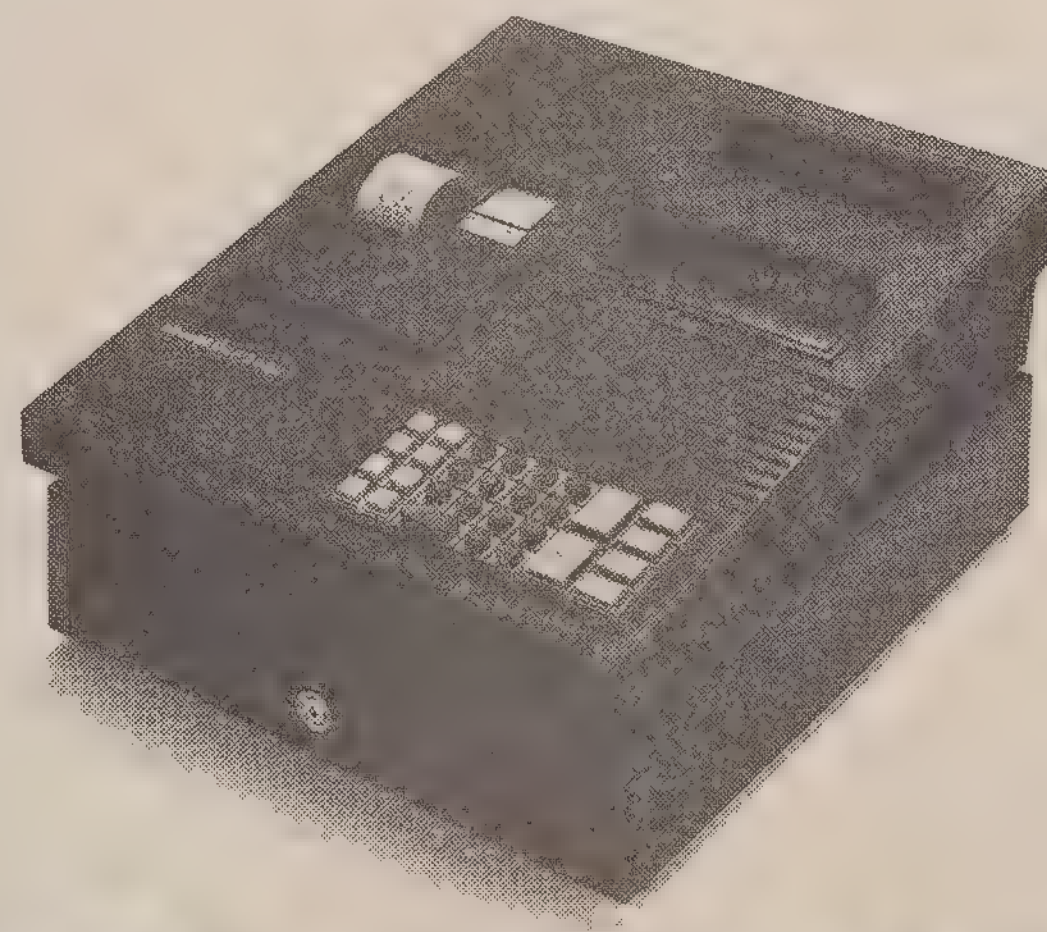
99%

10

10,80%

10,12%

CCT



PREZZO: LIRE 31.12.87.

UN ANNO DI CREDITO SUI REGISTRATORI DI CASSA*

Un anno di lire da incassare. Di lire da pagare se ne parlerà il 31 dicembre 1987, quando il vostro registratore di cassa Olivetti avrà già lavorato un anno per voi. Interessi? Zero. Anticipo? Quasi zero. Questa offerta è valida fino al 31 dicembre di quest'anno, ed è solo una delle prove d'amicizia dei Concessionari Olivetti che espongono questo contrassegno. Concessionari Olivetti, i più vicini al vostro negozio.

* Salvo approvazione della finanziaria.



E' una proposta dei Concessionari Olivetti.

In collaborazione con la FIN.MA.CO. S.p.A., società finanziaria del Gruppo Olivetti.

ECONOMIA E FINANZA

IL QUADRO PER L'ITALIA CONTINUA A PRESENTARSI SOTTO BUONI AUSPICI

Migliori export e deficit

Per la quarta volta dall'inizio di quest'anno i nostri conti con l'estero sono migliorati. Si importa però più petrolio - Il fabbisogno statale vicino all'obiettivo dei 110 mila miliardi

Nuovo statuto Carisparmio Gorizia

E' operante a tutti gli effetti il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Gorizia approvato dalla giunta regionale. Ne ha dato comunicazione all'istituto l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi, che per competenza, ha seguito tutto l'iter relativo all'esame e all'approvazione delle nuove norme statutarie, mantenendo, a tal fine, gli opportuni contatti con il ministero del Tesoro e con la Banca d'Italia.

Secondo quanto comunicato dall'assessore Rinaldi, infatti, il decreto di approvazione del nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Gorizia, firmato dal presidente Biasutti il 30 ottobre scorso dopo la deliberazione della giunta regionale, è stato, nei giorni scorsi, registrato alla Corte dei conti e quindi è diventato pienamente efficace.

«Con il nuovo statuto», ha sottolineato l'assessore Rinaldi, «la Cassa di Risparmio, pur mantenendo il suo carattere pubblico-societario, per così dire, più banca e meno istituto di credito, ha indirizzato gli auspicati ripensamenti espressi dalle nostre autorità monetarie e in particolare dalla Banca d'Italia».

Assicurazioni: fiocco rosa

MILANO — Il fiocco rosa nel mondo delle assicurazioni con la nascita della Dima di Milano. Le compagnie in Italia sono circa 200 e si moltiplicano al ritmo di qualche unità all'anno. Le ultime due in ordine di tempo, arrivate sul mercato sono state circa un mese fa la statunitense Cross Life e in agosto l'Agip assicurazioni del gruppo Eni. «Siamo in attesa dell'approvazione del l'isvap, l'organismo di controllo del settore, sta esercitando un severo controllo sulle nuove società che intendono affacciarsi sul mercato delle polizze sempre più frequentemente utilizzate secondo diverse formule anche per la raccolta del risparmio. «La Dima ha chiesto, però, l'autorizzazione a operare solo in tutti i rami dell'assicurazione — dice Crivelli, già direttore di rami rischi presso altre compagnie e consulente di brokeraggio all'estero — e non nella vita».

Entrare sul mercato non è facile in quanto il ministero dell'Industria e l'isvap tendono di norma a favorire le compagnie che fanno capo alla Sofgea e sono gestite da gruppi finanziari e da responsabili appartenenti da tempo all'establishment del settore assicurativo.

Assicurazioni e informatica: convegno a Trieste

Su «Informatica, fattore di trasformazione delle strutture assicurative e dei sistemi commerciali» è imperniata la prossima edizione del convegno nazionale promosso allo scopo di analizzare e dibattere i temi più attuali e innovativi nel campo dei servizi e nel settore terziario avanzato. Il convegno, con il patrocinio dell'Ibm Italia, si svolgerà all'Università degli studi di Trieste i prossimi 18 e 19 dicembre. La manifestazione — grazie anche alla presenza delle maggiori compagnie assicuratrici nazionali — vuole divenire un momento di confronto e di discussione sui problemi e le esperienze pratiche che derivano dall'applicazione degli strumenti informatici nell'ambito dei settori commerciali e del marketing delle aziende assicuratrici.

ROMA — Per la quarta volta dall'inizio dell'anno, i nostri conti con l'estero sono migliorati. Vale a dire che in ottobre abbiamo esportato più di quanto è stato importato. La bilancia commerciale il mese scorso si è chiusa con un saldo attivo di 265 miliardi. Lo rende noto l'Istat. In particolare, lo scorso mese le importazioni sono calate del 4,5 per cento rispetto al mese scorso; l'export è cresciuto dell'8,8 per cento. Globalmente, import pari a 13.515 miliardi; export pari a 13.780 miliardi. Importati maggiormente beni dei settori metalmeccanico e agricolo: mezzi di trasporto, tra cui autoveicoli e loro parti. Minore esborso ha comportato l'acquisto degli olii greggi di petrolio, sebbene le quantità importate siano aumentate del 37 per cento. La spesa è stata di 938 miliardi. Le esportazioni hanno riguardato per lo più i mezzi di trasporto e i prodotti metalmeccanici. Stabili i tessili e l'abbigliamento. In diminuzione i prodotti agroalimentari.

Nel periodo gennaio-ottobre le importazioni hanno provocato un esborso per 125.069 miliardi (9,5 per cento rispetto ai primi dieci mesi dell'85); le entrate dovute alle esportazioni ammontano invece a 121.774 miliardi (+0,9 per cento). In questo modo risulta diminuito, nei primi 10 mesi del 1986, il deficit della bilancia commerciale, che è passato dai 18.081 miliardi del periodo gennaio-ottobre 1985 ai 3.895 miliardi di quest'anno. Presidenti miglioramenti della bilancia commerciale, su base mensile, si erano avuti nel 1986 nei mesi di giugno, luglio e agosto. Nell'arco dei dieci mesi, il 1986 aveva presentato dati con segno positivo soltanto nel mese di luglio.

Il quadro per l'Italia continua dunque a presentarsi sotto i migliori auspici: ieri la bilancia commerciale; nei giorni scorsi i dati sull'inflazione, calcolati su cinque città campione dell'Italia centro-settentrionale, hanno mostrato che per la prima volta dopo 15 anni il costo della vita è sceso sotto quota 5 per cento. E' anche un'altra notizia positiva, e viene proprio dal ministero del Tesoro. Sembra ormai più vicino l'obiettivo di un fabbisogno statale per l'86 a 110 mila miliardi. Secondo la relazione trimestrale di cassa del tesoro che tratta fino a tutto settembre,

nei primi nove mesi dell'anno in corso il fabbisogno dello Stato è arrivato a 81.232 miliardi contro gli 81.640 dello stesso periodo '85.

A sentire gli esperti di finanza pubblica del ministero, poi, il trend di rallentamento del deficit pubblico dovrebbe essere confermato anche nei mesi di ottobre e novembre. In particolare, nel mese scorso il fabbisogno statale dovrebbe essere cresciuto di quasi 8 mila miliardi; a novembre si dovrebbero aggiungere altri 14.500 miliardi (12.200 per fabbisogno dello Stato e 2.300 per disavanzi di gestione). In un'ottica di largo respiro, vale a dire nei primi 11 mesi dell'anno, il deficit complessivo del settore statale sarebbe così arrivato, con poco più di 103 mila miliardi, a un valore più basso di quello registrato per lo stesso periodo del 1985 (104.805 miliardi di lire).

Rimanendo in zona previsioni, la relazione trimestrale del Tesoro sottolinea che il motore dello sviluppo economico nel prossimo triennio potrebbe essere rappresentato dagli investimenti pubblici: con un piano superiore ai 180 mila miliardi (ma con il contenimento della spesa corrente e mantenendo l'aumento dei salari entro il 4-5 per cento), il tasso di crescita potrebbe raggiungere a livello annuo il livello di 3-3,5 per cento; l'inflazione potrebbe ancora rallentare fino al 3 per cento nel 1989; si assicurerebbero le condizioni di sostenibilità della crescita, accrescendo l'occupazione mediamente di 290 mila persone l'anno.

D'altra parte, se spese, entrate del bilancio pubblico e retribuzioni dovessero crescere al ritmo del 7,5 per cento, allora già alla fine dell'87 accelererebbe il tasso d'inflazione, nell'88 la crescita dei prezzi si collocerebbe al di sopra del 5 per cento; competitività e bilancia dei pagamenti si troverebbero ad affrontare momenti di crisi.

Meno entusiasta è la commissione Cee nella relazione annuale '86-87: il direttore delle analisi economiche della Comunità, Michael Emerson, ribadisce a Roma i risultati della relazione, ha sostenuto che in Italia «occorrerebbe ridurre il deficit pubblico di almeno la metà».

ALLO STATO ATTUALE NON E' PREVISTO UN NUOVO ORGANISMO

Una lettera di Mario Schimberni scioglie il «bocco» Montedison

MILANO — Il sindacato di blocco della Montedison è sciolto dal 24 novembre scorso, il presidente Mario Schimberni ha inviato una lettera, che sancisce la decadenza formale del sindacato, ai principali azionisti della Montedison, che l'hanno sottoscritta. Allo stato attuale non è prevista la costituzione formale di un nuovo organismo di controllo tra i principali soci della Montedison. Queste alcune delle indicazioni scaturite a margine del consiglio di amministrazione dell'Agricola Finanziaria, la holding quotata a capo del gruppo Ferruzzi, divenuto azionista di maggioranza della Montedison, che ha approvato la relazione semestrale.

Il patto di sindacato era stato rinnovato il 9 dicembre dello scorso anno, in occasione dell'ingresso del gruppo Varasi in posizione di azionista di maggioranza della Montedison (9,85 per cento). Allo scioglimento del patto di sindacato si è giunti dopo le divergenze emerse nel settembre scorso tra alcuni azionisti (l'Alcanti e Mediobanca) e il presidente Mario Schimberni sull'aumento della partecipazione di iniziativa Me.I.A. nella Fondiaria dal 25 al 37,5 per cento, e il successivo rafforzamento sino a diventare nuovo azionista di maggioranza del gruppo Ferruzzi.

In ambienti del discolto

sindacato si osserva come ormai tra i principali azionisti Montedison esista un sostanziale accordo di fatto: quindi non appare allo stato possibile la costituzione di un nuovo sindacato, così come vengono definite pure «ipotesi di lavoro» quelle relative alla costituzione di una finanziaria alla quale conferire i pacchetti di maggioranza della Montedison.

Trovano invece conferma i contatti per un ulteriore aumento della quota Ferruzzi (attualmente di circa il 25 per cento), da realizzare con l'acquisizione della partecipazione dell'Italcementi del gruppo Pesenti (che detiene circa il due per cento di Montedison): le trattative sono ancora in corso anche in considerazione — si rileva — dei numerosi interessi in comune che legano i due gruppi.

Gli altri principali azionisti di Montedison — si osserva ancora — sarebbero invece orientati a non cedere le proprie quote, anche se al momento tramontate «ipotesi della finanziaria, non sarebbe stato trovato uno strumento di aggregazione per la partecipazione che fa capo al gruppo Varasi. In ambienti vicini al gruppo Ferruzzi si ribadisce infine la piena fiducia nei confronti degli uomini attualmente alla guida della Montedison.

«Agricola» moltiplica gli utili per cinque

MILANO — Agricola Finanziaria nei primi sei mesi dell'esercizio ha quintuplicato l'utile netto rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso: il consiglio di amministrazione della holding del gruppo Ferruzzi che si è riunito ieri al gran completo in piazza Belgioioso a Milano, ha preso atto che l'utile netto del periodo è salito da 5 a 28 miliardi.

La posizione finanziaria attiva netta di Agricola è migliorata tra il 28 febbraio e il 31 agosto 1986 di circa 286 miliardi passando da 129,9 a 415,7 miliardi. Al fine del mantenimento dell'equilibrio patrimoniale e finanziario — si legge in una nota della società — il 16 dicembre prossimo verrà sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti l'attuazione di un aumento di capitale da 217,5 a 550 miliardi, che consentirà l'afflusso di nuovi mezzi per 569 miliardi circa.

Brillanti anche i risultati delle società controllate: Eridania prevede una crescita del 30 per cento dell'utile netto nell'86, rispetto all'85, anche grazie all'incremento della produzione di zucchero nella campagna bieticola pari al 30 per cento (6,2 milioni di quintali il totale).

Beghin Say, controllata al 54 per cento, mostra un netto miglioramento della situazione finanziaria, l'utile netto previsto a fine esercizio è di 280 milioni di franchi francesi, con un incremento quindi superiore al 400 per cento rispetto all'esercizio '85.

La Italiana Olii Risi (Ior) nel primo semestre dell'esercizio in corso ha da parte sua lavorato 6,9 milioni di quintali di semi oleosi, con un incremento del 12 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Si attende quindi un ulteriore periodo economico notevolmente migliore di quello conseguito nel passato periodo. La superficie coltivata a soia in Italia ha raggiunto nel 1986 i 250 mila ettari dei quali 150 mila sono stati direttamente raccolti per la loro 35 mila agricoltori.

Di fatto ciò costituisce una valorizzazione della struttura patrimoniale della Ior, che è dominante nel mercato nazionale. L'Italia è oggi prima in Europa nella produzione di semi di soia con una superficie pressoché equivalente a quella coltivata a barbabietola da zucchero.

GUIDO CARLI AL BATTESIMO DELL'ISTITUTO

Controversie tra aziende. Presto l'arbitro a Milano

MILANO — «E' un tentativo audace, ma non credo sia temerario». Guido Carli, ex governatore della Banca d'Italia e senatore, ha tenuto a battesimo alla Camera di commercio l'istituto per lo sviluppo della cultura arbitrale. Un primo passo verso la costituzione di una vera e propria arbitratura, come quella di Parigi o di Londra, che componga le controversie che possono insorgere tra le aziende, senza fare ricorso alla giustizia normale. Nelle Camere di commercio di tutta Italia esistono 40 istituzioni di questo tipo, ma servono alla risoluzione di controversie tra piccole aziende e non sono molto utilizzate. L'imprenditore preferisce altri sistemi, come l'utilizzo di studi legali e, se è il caso, si rivolge a Parigi o a Londra.

«Crediamo che Milano sia molto adatta a un'iniziativa di questo genere e che avendo lo sviluppo che sta avendo il mercato finanziario», ha commentato Piero Bassetti, presidente della Camera di commercio, Guido Carli ha parlato del mercato internazionale.

«Nella finanza ormai si sono introdotti una serie di contratti e di strumenti finanziari che si situano collettivamente alla Borsa valori. Sono i «futuri», per esempio o le «option». Il big bang ha aggiunto Carli — altro non è che il primo aspetto della congiunzione dei mercati internazionali. Ma con il progresso aumentano anche le controversie e ovviamente la giustizia normale difficilmente può avere gli strumenti culturali

UN COMUNICATO DI MASSIMO CANAVESIO

La fiduciaria Fidelital Sorpresa l'ispezione

MILANO — Al ministero dell'Industria sono stati presi in contropiede: la società della Fidelital, la società di servizi finanziari del gruppo Sem, di proprietà dei fratelli Massimo e Cesare Canavesio, ha colto di sorpresa, obbligandoli a emettere un comunicato nella serata di giovedì scorso, in cui si è dichiarato che l'ispezione di cui si parla in un comunicato del ministero dell'Industria è stata firmata già il 25 novembre, e aspettava, per

essere esecutiva, la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

«Si tratta comunque di un provvedimento di ordinaria amministrazione — dicono al ministero dell'Industria — che rientra nei normali controlli ai quali è sottoposto l'amministrazione del risparmio». Passerà ancora qualche giorno prima che l'ispezione possa iniziare.

Massimo Canavesio ha diramato nel pomeriggio di ieri un comunicato nel quale afferma di avere appreso la notizia dai giornali e di non aver ricevuto nessuna informazione ufficiale da parte del ministero dell'Industria. «Siamo certi che l'ispezione — il comunicato dell'amministratore delegato della Sem — produrrà risultati che confermeranno la correttezza e trasparenza della gestione della società».

La Fidelital Spa, si legge nel comunicato, società autorizzata a svolgere attività fiduciaria, facente capo alla Iffp Spa dei fratelli Canavesio e di prossima cessione alle Ferrovie Torino Nord spa (gruppo holding del gruppo Sem), rileva inoltre che le società fiduciarie sono soggette per legge alla vigilanza del ministero dell'Industria.

L'attività della Fidelital, afferma sempre il comunicato, si concretizza per un verso nella intestazione fiduciaria di titoli appartenenti alla clientela e per un altro verso in un servizio gestione risparmio in conformità a un prospetto regolarmente depositato presso la Consob.

DOLLARO
1370,27
-0,62%
Dollaro in parabola discendente e marco in ascesa a un nuovo record di 693,125 lire. La valuta Usa perde 25 punti in 7 giorni

Borsa di Milano

	28/11	27/11		28/11	27/11
Alimentari e agricole					
Alivar	10785	10860	Colfe	5100	5065
Bonifiche ferraresi	37100	37495	Comau	2590	2890
Buitoni	8680	8690	Comau warr.	245	242
Buitoni risp.	4240	4240	Eurogest	2350	2350
Crifoni risp. pr.	3910	3940	Eurogest	2400	2400
Eridania	4910	4920	Eurogest risp.	2435	2435
Eridania r. n.c.	2780	2780	Eurogest risp. nc.	1395	1395
Perugina	5535	5575	Euromobilitare	12500	12420
Perugina risp.	2320	2310	Eurocmobil. risp.	5570	5500
Assicurative					
Abeille	135000	132500	Fide	17750	17750
Alleanza	71300	69850	Finpar	1859	1850
Alleanza risp.	5380	5300	Finpar	2050	2050
Fonditalia	62250	65550	Finreox Garic	42000	41800
Generali	132950	130500	Finreox	1511	1500
Italia Assicurazioni	20940	20010	Finreox risp. nc.	898	898
Latina	14680	14380	Fiscamb	7100	7100
Lloyd Adriatico	22240	21890	Fiscamb risp.	2850	2850
Milano Assicurazioni	30250	30200	Gemina	2830	2810
Milano risparmio	16900	16900	Gemina risp.	2585	2585
Previdente	36450	36200	Gerolmisch	170,50	170,50
Ras	63000	61600	Gerolmisch risp.	121,50	121,50
Sai	31900	31470	Gim	8650	8750
Sai risp.	14400	13910	Gim risp	4070	4010
Toro Assic.	32050	31310	IlI priv.	28380	28000
Toro Assic. risp.	20830	20350	IlI risp.	5640	5540
Unipol risp.	21950	21470	IlI risp. risp.	2750	2750
Bancarie					
Banca Agricola	2900	2850	Iniz. Me T.A.	15800	15750
Banca Agric. risp.	2900	2850			
Banca Agric. ns	L260	2620			
Banca Catt. Veneto	6080	6050			
Banca Mercantile	12006	11981			
Banca Toscana	8050	7950			
Banca Chiavari	2110	1971			
Banco di Roma	15940	15895			
BNL risp.	23800	23750			
Comit	24000	23950			
Cr. Commerciale	6080	6080			
Cr. Fidiario	5635	5095			
Credito Italiano	3340	3310			
Cr. Ital. risp.	3000	3012			
Credito Varesino	3400	3400			
Credito Varesino risp.	2649	2650			
Interbanca risp.	21560	20880			
Mediobanca	247000	245000			
NBA	3700	3575			
NBA risp.	2031	2030			
Cantieri					
Binda De Medici	4000	3999			
Burgo	12420	12525			
Burgo risp.	8910	9000			
Burgo risp. risp.	1240	12350			
Espresso	29300	29800			
Fabini risp.	2110	1971			
Mondadori	18300	18300			
Mondadori risp.	11408	11499			
Cementi					
Cementir	3350	3346			
Italcementi	72800	72800			
Italcementi risp.	41850	42010			
Pozzi	420	420			
Unicem	21000	20310			
Unicem risp.	12490	12499			
Chimiche					
Boero	5950	5900			
Caffaro	1175	1171			
Caffaro risp.	1140	1162			
Farmat Erba	10900	10760			
Industria	6275	6263			
Industria risp.	7050	7050			
Fmc	2730	2600			
Italgas	2580	2570			
Manuli	3730	3760			
Mira Lanza	39000	38860			
Montedison	3000	2975			
Montedison risp.	1410	1410			
Montedison risp. risp.	2497	2500			
Montedison risp. risp. risp.	1801	1800			
Ossigeno	27150	27200			
Ossigeno risp.	19000	19000			
Perier	2140	2200			
Pertit	2505	2510			
Pirelli risp.	1495	1505			
Pirelli risp. risp.	4999	4999			
Pirelli risp. risp. risp.	4880	4860			
Pirelli risp. risp. risp. risp.	3010	3010			
Recordati	11950	11980			
Recordati risp.	5950	6000			
Roi	2435	2449			
Roi risp.	1600	1600			
Saffa	6780	6780			
Saffa risp.	8810	8920			
Saffa risp. risp.	4880	4880			
Saffa risp. risp. risp.	4800	4810			
Saffa risp. risp. risp. risp.	3010	3010			
Commercio					
Rinascente	1001	994			
Rinascente risp.	568	568			
Rinascente risp. risp.	564	580			
Silos	2350	2326			
Silos risp.	2250	2250			
Silos risp. risp.	1203	1203			
Standa	13500	13000			
Standa risp.	7990	7999			
Comunicazioni					
Alitalia	1057	1056			
Alitalia risp.	870	875			
Ansaldo trasp.	4820	4670			
Austriaco	7010	6810			
Aut. Torino-Milano	12270	12270			
Italcable	21410	21490			
Italcable risp.	17200	17240			
Sip	2700	2645			
Sip risp.	2550	2570			
Sip warrant	2810	2718			
Elettrotecniche					
Saes gip	7490	7460			
Selm	7090	7090			
Selm risp.	3630	3689			
Sondel	1104	1102			
Tecnomatico	1202	1276			
Finanziarie					
Acqua Marcia	3055	3050			
Acqua Marcia risp.	1416	1421			
Bastogi	4295	4290			
Bastogi risp.	717	717			
Breda	8350	8360			
Broschi	1250	1240			
Buloni	2635	2635			
Camlin	9800	9620			
Cir	7350	7211			
Cir risp.	7250	7211			
Cir risp. risp.	4065	4050			
Cantieri Metal					
Dalmine	430	436			
Falck	9300	8900			
Falck risp.	8700	8710			
Falck risp. risp.	1352	1352			
Magora	8050	7505			
Tratrefilerie	3450	3450			
Tessili					
Benetton	16300	16010			
Cantoni	10100	10050			
Cantoni risp.	10050	10240			
Cudinri	1850	1849			
Eidolona	2265	2260			
Fisac	9600	9500			
Fisac risp.	8650	8650			
Ililico	2060	2001			
Ililico risp.	1635	1645			
Marzotto	5000	4750			
Marzotto risp.	4800	4720			
Marzotto risp. risp.	4425	4340			
Rotondi	16100	16100			
Sim	10650	10200			
Zucchi	3905	3880			

CRONACHE DELLO SPORT

All'Olimpico un big-match interlocutorio

ERIKSSON HA IN MENTE LA FORMAZIONE CHE POTREBBE BATTERE I BIANCONERI

La Roma ha sempre i suoi problemi e non c'è tempo per le frecciate

ROMA — Roma-Juventus è un classico recente. Il vocabolario di calcio italiano ha conosciuto al confronto soltanto da poco tempo l'appellativo di partitissima. Eppure il clima nella capitale è febbrile, il tutto esaurito ormai vicinissimo, l'attesa carica di passione è conseguentemente di preoccupazione, segno palese che la prevista e massiccia mobilitazione delle forze dell'ordine all'Olimpico. La classifica non brillantissima dei giallorossi e dei bianconeri non toglie nulla al match, anzi potenzia le aspettative della partita. Eriksson annuncia: «Un pareggio potrebbe forse avvantaggiare la Juve più di noi, non c'è dubbio».

Per il confronto di domani il tecnico svedese dovrebbe disporre in pratica dell'intera rosa. Lo stesso Boniek ha vinto l'influenza che lo aveva costretto a disertare l'allenamento di inizio settimana. Ne-

la accusa ancora problemi fisici (si allena con un parastinchi speciale dopo l'infortunio di domenica a Firenze) ma dovrebbe poter essere disponibile per la partita di domenica. A tirare le somme c'è il solito imbarazzo della scelta in cui lo svedese sembra distrarsi senza traumi.

«La formazione ce l'ho già in mente, però la conoscerete soltanto domenica». Il motto non cambia ed Eriksson continua a non sbilanciarsi anche se ammette: «Abbiamo le stesse percentuali anche se per noi è davvero necessario vincere». Cosa teme di più degli avversari? «Mi pare che Platini e Serena siano ormai usciti dai problemi fisici che hanno condizionato il loro rendimento negli ultimi tempi. Anche Mauro può essere molto pericoloso».

Quanto alla formazione inutile spingere il tecnico a svelare i suoi propositi. Provando

ad azzardare si può dire che lo scandinavo difficilmente rinuncerà a Boniek soprattutto per l'importanza psicologica della presenza del polacco in campo, un «ex» di lusso. Piuttosto sulla collocazione tattica di Boniek Eriksson elude lo scetticismo della critica: «È stato un buon esperimento quello di Boniek libero, logico che si ripeta».

La disposizione dell'undici romanista potrebbe quindi diventare: Tancredi, Nela, Baroni, Boniek, Righetti, Desideri, Berggren, Giannini, Pruzzo, Ancelotti, Baldieri.

La scelta in attacco potrebbe ricadere proprio sull'ex pisano che Agostini non ha particolarmente impressionato a Firenze. Pruzzo non mancherà all'appuntamento, memore dello show fornito lo scorso anno, quello «spogliarello» davanti alla curva Sud (vinse la Roma 3-0) che fu il simbolo della rimonta (poi vana) della

Roma dello scorso campionato.

Carlo Ancelotti è tra i pochi che ha mantenuto un canale aperto nei rapporti con la stampa dopo che parecchi suoi compagni hanno deciso un vero e proprio black-out su questo versante (Conti, Boniek, Nela, Pruzzo, Giannini e Righetti). Il capitano è fiducioso: «Partita dura, nessun dubbio. Più per noi che per loro. Una giornata chiave quella di domani tra l'altro perché il Napoli gioca in casa e ha tutto da guadagnare dello scontro dell'Olimpico».

La sconfitta di Firenze non è un campanello d'allarme? «In realtà si può perdere anche giocando bene». L'azzurro sdrammatizza anche le polemiche delle ultime settimane: «Ci ha condizionato troppo l'atmosfera esterna alla squadra». Non le pare che cambiare formazione con troppa disinvoltura possa ri-

sultare negativo? «Ogni allenatore fa il suo mestiere».

Il presidente Viola intanto non ha tempo per cimentarsi in una delle sue attività preferite, il botto e risposta con lo staff dirigente juventino a suon di frecciate nella vigilia del big-match. Giovedì il massimo dirigente giallorosso ha incontrato il questore: obiettivo di impedire incidenti è stato apertamente dichiarato.

Per le sempre difficili relazioni tra la Roma e i mass media è rientrata la voce di un possibile veto sulla presenza in Tv nel corso di «Fantastico» di questa sera di Boniek, Berggren e Conti. Oltre all'impegno con Pippo Baudo, delegazioni delle due squadre dovrebbero rispondere lunedì anche all'appello di «Pronto chi gioca?», la trasmissione di mezzogiorno della Rete uno.

Valerio Piccioni

MOMENTO PARTICOLARMENTE CRITICO PER LE SQUADRE TORINESI

Juventus nella tana dei lupi Il diavolo in visita al toro

TORINO — Fra gli scontri di maggior rilievo proposti dall'undicesima giornata spiccano gli impegni delle due squadre torinesi, la Juventus nella capitale contro la Roma e il Torino in casa a contrastare il Milan. Questa fase di campionato risulta chiarificatrice per il prosieguo del torneo stesso. Le compagini ragguardevoli tra novembre e dicembre una fisionomia più definita in proiezione futura.

La Torino calcistica quest'anno si trova in posizioni più modeste, se raffrontata a quelle di un anno fa. E soprattutto la Juve ad avere meno punti e a ritrovarsi in seconda posizione. Per il Torino il discorso è meno evidente.

Roma-Juventus, si diceva, ossia uno scontro che negli ultimi anni è diventato un appuntamento classico, spesso la partita-scudetto. Entrambe le squadre non vivono un periodo particolarmente

felice. Sconfitte cocenti e prestazioni non all'altezza, hanno smorzato parecchio gli entusiasmi iniziali. C'è però da tener conto del blasone dei due club, a garanzia di possibili rilanci nella seconda parte del campionato. Domenica scorsa i bianconeri hanno vinto sull'Atalanta più nettamente di quanto non dica il punteggio finale. Si è comunque trattato di una gara non bella, con sbalzi che dimostrano quanto gli uomini di Marchesi non si siano del tutto ripresi dagli smacchi precedenti. Confortante la prestazione del maggior accusato del momento: Platini. Anche Laudrup, sotto esame più che mai in vista della riapertura delle frontiere, ha dato cenzi di miglioramento.

Nella partita contro la Virtus si è di nuovo incontrato Soldà, che salterà la gara della partita-scudetto. Buone notizie invece per Antonio Cabrini, pedina fondamentale per il gioco bianconero.

Ovviamente le dichiarazioni del tecnico svedese tendono a caricare i propri ragazzi e tutto l'ambiente circostante, vista l'importanza della posta e la qualità dell'avversario. Il passo falso di Firenze non è andato giù e una vittoria sui campioni d'Italia sventerebbe una crisi che non è molto lontana. Vittoria romanista anche possibile, sempre che i giallorossi condiscano le loro geometrie belle a vedersi con un po' di animo.

Questa Roma dà l'idea di un aereo-giocattolo ben oliato, quasi perfetto, che però riesce a volare quando il fattore umano emerge sul puro meccanismo. Il suo uomo determinante potrebbe proprio essere un ex di lusso: quel Boniek che da settembre a oggi ha combinato poco, e che in queste ore sta smaltendo un mal di gola debilitante.

Nella partita contro la Virtus si è di nuovo incontrato Soldà, che salterà la gara della partita-scudetto. Buone notizie invece per Antonio Cabrini, pedina fondamentale per il gioco bianconero.

Nella sarà presente in un incontro che si prospetta duro, adatto cioè alle sue doti gladiatorie.

Grande lotta è prevedibile anche al Comunale di Torino. I granata, meravigliosi e sfortunati in Coppa, vorranno dimostrare di saper giocare anche di giorno, sfidando una volta per tutte l'appellativo di «tubo di notte». La squadra possiede potenzialità insospettite, che vengono a galla nei momenti in cui tutto sembra perduto. mercoledì sera, pur mancando del suo formidabile Wim Kieft, e di quel prezioso portatore d'acqua che risponde al nome di Antonio Sabato, il Toro ha giocato per parte vicina di minuti un calcio terrificante per aggressività e determinazione, guidato da un Dossena avanzato che è stato l'ispiratore di quasi tutte le azioni.

Peccato che un'ingenuità difensiva, una delle solite che vanificano regolarmente una mole di lavoro impressionante, relegino la squadra a posizioni di secondo piano. Radice è conscio del problema, però in campo non ci va lui, e le sue raccomandazioni vanno così a farsi troppo spesso benedire.

Domani dovrebbe scendere in campo la stessa formazione che ha affrontato i belgi del Beveren, con la variante di Sabato al posto di Giacomo Ferri. Prosegue intanto la striscianti contestazione dei tifosi nei confronti del portiere Lorient, ex, secondo molti, di non essersi trovato nella giusta posizione al momento del tiro-gol di Fairclough, che ha rovinato la festa e compromesso la qualificazione. Il giovane Fabrizio ha contro pure le statistiche: 18 reti subite in sedici incontri fra campionato, Uefa e under 21. Ne approfitta il suo vice Renato Coparoni, grande protagonista lo scorso anno quando prese il posto di Martina, per dichiararsi pronto alla chiamata.

Ma il Torino vive anche problemi di tipo societario. Rossi sta mollando la baracca.

Marcello Ferrara

La Finanza mette il naso nei contratti dei calciatori

GENOVA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova Franco Cozzi, ha ordinato il sequestro presso gli uffici milanesi della Lega calcio di una trentina di contratti stipulati fra giocatori e alcune società calcistiche e sottoposti successivamente a un giudizio arbitrale da parte dell'Arbitro di Commissione che opera in seno alla Lega. Nel mirino del magistrato figurano i riscontri fiscali delle risoluzioni arbitrali della Lega sulle vertenze sorte tra le società stesse e i calciatori circa l'interpretazione delle clausole contrattuali in materia di ingaggi.

I nomi dei giocatori e delle società inquisiti sono coperti da un stretto riserbo. L'iniziativa del sostituto Cozzi scaturisce dal processo, attualmente in corso presso il tribunale di Genova, su un giro di evasioni fiscali per quasi un miliardo che hanno caratterizzato la gestione del Genoa negli anni '82-84, all'epoca della presidenza del costruttore edile Renzo Possati.

Luciano Zudini

fortunata in terra d'Isonzo. Ospite di lusso dello stadio Zaccaria la pimpante Gradenze, a sua volta ben disposta nel gruppo delle migliori.

Sempre domani, sul palcoscenico dell'Eretrati va in scena un altro grosso scontro strettissimo. Da una parte l'Edile Adriatica, che, dopo la vittoria scacchistica di Ronchi, ha rimandato a tempi migliori la difficile riprova di Seveghiano. Sull'altro fronte un Costalunga frenato un tanto dal forzato rinvio dell'ultimo impegno che stava conducendo, ma per questo motivo sicuramente rinfanciato.

Oggi dunque da non perdere San Giovanni-Ponziana, che richiamerà certamente sugli spalti gran parte dei calciatori nostrani. Domani: Perpetuo-Seveghiano, San Canzian-Ronchi, Lucinico-Palmanova, Torviscosa-Lignano, Edile Adriatica-Costalunga, Fortitudo-Gradenze, Mossa-Pieris.

PRIMAVERA — Oggi la Triestina Primavera si trasferirà a Turicchio per incontrare (ore 14.30) il Padova.

ANCHE DAL PRA' SEMBRA DEL TUTTO RISTABILITO E SARA' IN CAMPO

Contro il Messina una Triestina a meglio

Buone notizie da Turicchio. Luigino Dal Pra ha ripreso in pieno, il suo recupero appare promettente. Stamane comunque ci sarà l'ultima verifica al «Grezar» e se tutto filerà per il giusto verso la maglia numero quattro potrebbe restare assegnata al titolare, senza esigenze di modifiche per vie interne. È il responso principale dell'allenamento di ieri pomeriggio da parte della compagine albaradata, che si appresta a incontrare il capolista Messina.

Turicchio è da clima mediterraneo, nei confronti di Trieste. La parola arriva la bora, e si presenta come quella di ieri, sembrano di primavera, con il sole caldo, l'aria pulita e priva di umidità, il cielo terso. Un grande vantaggio per la squadra di Ferrari, allenarsi senza bora, anche se manca un po' l'abitudine a essa, per quando bisogna giocare a Trieste. Clima atmosferico ideale, al trentino piacevole è quello che si è determinato attorno alla squadra, circondata di simpatia nella località isontina, dove i tifosi dell'albarada, che già esistevano, si sono sicuramente raddoppiati.

Dopo la partita di allenamento di giovedì, la squadra è stata ospite di Fausto Virgilio in un incontro per un brindisi augurale ma si è rivelato un allegro convivio, allietato poi dalla Peon-folclor-band, che ha suonato in onore degli ospiti motivi triestini e di ogni parte d'Italia, vista la provenienza dei giocatori. Capitano De Falco ha offerto all'antifona il gagliardetto della Triestina, arricchito dagli autografi di tutti i giocatori. E c'è già un invito per la prossima primavera, «quando — ha detto Virgilio — la Triestina sarà al vertice della classifica».

Va ancora ricordato che la partita è stata diretta dal triestino D'Agostino, figlio d'arte. Nelle file degli isontini due personaggi noti a Trieste: il difensore Trentin, già del Ponziana, e l'attaccante Piresin, sei presenze nella Triestina.

Già, l'argentino. Nell'allenamento di ieri sapeva di avere gli occhi del tecnico puntati contro e si è mosso molto, dandosi da fare a tutto campo per trovare la simpatia di De Sisti. Ma i dubbi sulla sua presenza in campo domani a Como persistono, anche perché schierato con la squadra avversaria era ieri uno Zaccaria scatenato, impegnatissimo a cercare la fiducia dell'allenatore. E così l'unico punto fisso dell'attacco bianconero rimane Graziani, che anche negli allenamenti meno impegnativi contraddistingue ogni suo tocco di palla con la classe del campione vero.

Udinese quindi a Como in formazione compatta, con una retroguardia pronta ad affrontare i giovani gioielli cresciuti in riva al lago. Udinese decisa a far puni per girare, come sogna Storgato, almeno a quota sei: impresa disperata, come impresa disperata è la salvezza, ma ogni partita è occasione per trovare nuovi entusiasmi.

Guido Barella

na 1974-75 in serie D. Questa la formazione dei locali, che ha affrontato la Triestina: Caus, Zin, Manià Sergio, Tamburini, Manià Paolo, Trentin, Cosolo, Paronit, Feresin, Coghetto, Severin. L'allenatore Sella ha fatto anche Scalet, Mazzoli, Novelli e Pizzamiglio.

Ritornando alla società albaradata si è appreso intanto che i tre azionisti che avevano presentato lo scorso settembre un ricorso alla Pretura contro la sentenza della Caf, in ordine alla penalizzazione inflitta alla Triestina, ricordano che non era stato preso in considerazione dal dott. Morway, il quale aveva affermato l'incompetenza del suo ufficio — hanno presentato ricorso al Tar del Lazio. Con l'atto citato il dott. Leonori, il notaio Gargani e il presidente del centro di coordinamento della Triestina club, Di Vita, chie-

donò l'annullamento della sentenza della Corte di appello federale. Al pretore era stato chiesto invece la sospensione del provvedimento.

Resta da vedere ora quale sorte toccherà alla nuova iniziativa, scaturita, come era del resto stato annunciato, dopo la pubblicazione della motivazione della sentenza della Caf. Motivazione che del resto, per quanto si era saputo, non aveva spiegato a sufficienza i motivi della doppia penalizzazione, contro la quale principalmente si era rivolto il ricorso dei tre azionisti.

Da indiscrezioni trapelate — e perché meravigliarsi, se attraverso indiscrezioni salta fuori la notizia della famosa bobina «ascoltata» dalla Guardia di finanza e da chi altro era interessato ad ascoltarla? — si è appreso che la Federazione avrebbe assistito alla propria intenzione di definire al più presto, avvan-

do e chiudendo l'indagine relativa, la questione del doppio confronto Empoli-Triestina della passata stagione. Già nella prossima settimana, avrebbe assicurato la Federcalcio attraverso i suoi organi competenti, si «chiederà» la questione. E questo è confortante senz'altro per la Triestina, che ha il diritto di conoscere al più presto la verità, per uscire da questo nuovo tunnel in cui è stata ficcata con la notizia relativa alla ormai famosa bobina, che conterrebbe la registrazione di una compromettevole telefonata intercettata fra i presidenti delle due società, Empoli e Triestina.

Il presidente De Riti ieri era di nuovo a Trieste ma neanche con i buoni uffici dell'addetto stampa è stato possibile ascoltarlo. Ed è lui solo che può dirci la verità.

Dante di Ragogna

Parlavano e un finanziere ascoltava

TORINO — C'è qualcosa che sfugge a un'interpretazione logica negli interventi qualificati che nelle ultime ore sono stati fatti presso ambienti ben precisi dove che nei giorni scorsi i giornali hanno riportato la notizia — con tutte le cautele che il caso impone — di un presunto accordo intercorso tra i presidenti dell'Empoli e della Triestina, per dividere da buoni amici i quattro punti in palio nelle due partite. E in effetti le cose andarono proprio così: all'andata vittoria dei toscani, al ritorno successo dei giuliani. Nessuno ha fatto accuse e tanto meno sono state anticipate le conclusioni dell'ufficio indagini della Federcalcio anche se si sono fatte delle ipotesi sulle condanne sportive che rischierebbero le due squadre nel caso venisse riconosciuta la loro colpevolezza.

Resta il fatto, e questo è assolutamente inconfutabile, che la Guardia di finanza di Trieste è in possesso di registrazioni telefoniche che intercetta tra Pinzani e De Riti nel corso delle quali i due presidenti fanno preciso riferimento al doppio confronto tra le due squadre. A un certo punto del colloquio uno degli interlocutori (secondo gli inquirenti non ci sarebbero dubbi sulla sua identità) dice all'altro: «Va bene, adesso mettiamo Montecarlo». Per chi non lo sapesse Bini è il direttore sportivo dell'Empoli.

Le trascrizioni delle registrazioni telefoniche che non sono ancora giunte sul tavolo del dottor Marabotto (e pensare che sono partite da Trieste dieci giorni fa). Per quanto è a conoscenza del magistrato torinese, nelle registrazioni telefoniche non si parlerebbe mai di denaro, è quindi da escludere che il doppio confronto tra Empoli e Triestina sia stato quotato presso gli allibratori clandestini. In questo caso, allora, non ci sarebbero gli estremi per avviare un procedimento penale per gioco d'azzardo e pertanto Marabotto si autoescluderebbe subito dal proseguire le indagini e passerebbe tutto il fascicolo alla giustizia sportiva.

Fino a ora l'ufficio indagini della Federcalcio, diretto dal dottor Labate, non ha fatto alcun passo, ma ha già aperto un dossier intestato a Empoli e Triestina. E questo per evitare che il doppio confronto tra le due squadre cada nella prescrizione che per i reati sportivi è fissata per il prossimo 31 dicembre.

Ieri Marabotto ha ascoltato come teste l'ex calciatore dell'Arezzo Emilio Doveri, attualmente disoccupato e in attesa di sistemarsi al Latina quando dovrà la vicenda che lo riguarda sarà chiarita. Doveri doveva riferire su un particolare relativo alla partita Sambenedettese-Empoli dello scorso campionato e terminata 1-1.

O. D.

NEROVERDI DECISI A FARE PUNTI

Il Pordenone a Crema

PORDENONE — Sedici giocatori sono stati convocati da Lombardo per la trasferta di Crema. I neroverdi concluderanno la preparazione in mattinata allo stadio Bottecchia e nel primo pomeriggio saliranno in corriera alla volta di Coccaglio, un centro alla periferia di Brescia e a una quarantina di chilometri da Crema, dove pernoveranno.

Ieri, invece, il tecnico ha concesso un giorno di riposo a tutti, anche in considerazione dell'amichevole disputata e vinta per 4-2, giovedì a Vittorio Veneto. Erano assenti Giacomuzzi e Benetti, che come è noto, stanno prestando servizio militare al centro atleti di Bologna e che si aggrediranno ai compagni di squadra questa mattina. Ai bordi del campo anche l'infortunato Vrech, che a Crema andrà in panchina. Lombardo, quindi, schiererà l'inedita coppia d'attacco composta dal rientrante Antelmi e da Gava. I due anche a Vittorio Veneto hanno dimostrato una buona intesa: il primo ha messo a segno due reti, l'ex coneglianese una.

R. C.

Tra i convocati figura anche Candutti, ormai ristabilito da un infortunio di gioco, che lo ha costretto a un forzato riposo per circa un mese. Anche il centrocampista, sul quale Lombardo confida molto, andrà in panchina, ma potrebbe essere impiegato almeno per un tempo.

Questi i convocati per Crema: Bullara, Bianchet, Siega, Zanin, Marassi, Candutti, Biasinuto, Giacomuzzi, Tonno, Cotterle, Benetti, Lenarduzzi, Zuccheri, Antelmi, Vrech, Gava.

IL ROVIGO IN VISITA IN CAMPAGNUZZA

Il Gorizia non cambia

GORIZIA — Del Neri è orientato a confermare, anche domenica, la stessa formazione che ha battuto la Pro Cernigiano. Squadra che vince non si tocca è un vecchio modo del calcio a cui l'allenatore goriziano deve aderire se non altro a causa degli infortuni che tengono fuori squadra alcuni giocatori. Fierro che sembrava sulla via del pieno recupero, durante la settimana ha accusato ancora alcuni risentimenti, a tal punto, che ha dovuto saltare l'allenamento di venerdì e il sabato. Del Neri a decidere di concedergli un ulteriore turno di riposo. Per il terzino Da Dalt sono sorte complicazioni sul suo tesseramento e il suo debutto è rimandato.

La società in settimana ha fatto alcuni tentativi presso le autorità militari per l'avvicinamento, al termine del Car, di Giacomini. La cosa appare assai problematica e quasi sicuramente il Gorizia dovrà fare a meno del centrocampista fino al termine del campionato.

Ma a parte tutto il morale del Gorizia è alle stelle. La

vittoria nel derby ha portato nuovi entusiasmi e la squadra pur vivendo alla giornata spera in un campionato di vertice.

Il primo importante test lo si avrà già domani, quando in Campagnuza, scenderà il Rovigo. I veneti anche se non hanno ottenuto, finora, grossi risultati, hanno dimostrato di essere una squadra compatta animata da uno spirito gariboldino che la rende imprevedibile. La sua caratteristica è quella di affrontare tutti a viso aperto senza eccessivi tatticismi difensivi. Ciò ha portato che la difesa del Rovigo è una delle più perforate del campionato.

«Non posso certo prevedere il risultato — ha detto il tecnico goriziano Del Neri — ma sono sicuro che sarà una bella partita con un gioco vario e divertente. Sono interessato a vedere quello che potremo fare contro una squadra che lascia giocare. Poi alla fine vedremo cosa succede e ne usciremo a vincere avremo fatto un altro passo in avanti nei nostri programmi».

Antonio Gaier

GHIOTTO APPUNTAMENTO OGGI PER GLI SPORTIVI TRIESTINI

S. Giovanni-Ponziana, la classica

Fallita l'opportunità di rimettersi in carreggiata a causa dei due rovesci consecutivi sul terreno di casa, il Portuale si rimette in viaggio per tentare altrove la fortuna. A questo punto per i triestini l'importante è non lasciarsi condizionare dalla situazione poco allegra della classifica e pensare di giocare al meglio per cogliere di volta in volta le maggiori soddisfazioni possibili, al di là dell'incombente e della responsabilità di dover ricavarne il punto a ogni costo.

Chissà, che proprio da una trasferta non impossibile, come si presenta quella di Casarsa, i triestini non sappiano ritrovare la via della rete e far ritorno in sede con qualcosa di sostanzioso in grado di mutare il futuro indirizzo delle compagini, attualmente tutt'altro che rosea e promettente?

Il campionato di Promozione vive già quest'oggi l'importante prologo fra l'Italia San Marco e la Manzanera, interessante direttamente l'assessamento delle inseguitrici alle spalle dell'invito Trivignano. Domani il programma

proseguirà con: Trivignano-Sanvite, Centro Mobile-Monfalcone, J. Casarsa-Portuale, Cussignacco-Cormonese, Tarcentina-Cordenonese, Bulese-Sanvite e Pasianese-Sacilese.

Appuntamento allestente questo pomeriggio in viale Sanzio, ove, per la decima giornata del torneo di Prima categoria, si affronteranno San Giovanni e Ponziana, una gara la cui importanza valica lo stesso sapore campagnolo della classica contesa. È infatti in palio il ruolo di candidata cittadina quale maggiore aspirante a proseguire con qualche possibilità di successo l'inseguimento dell'imbuto Seveghiano, finora incontrastato dominatore del girone. Le due compagini sono separate in graduatoria da due sole lunghezze a favore dell'undici di Cantonar, ma al rossoneri il calendario deve ancora l'incontro di Palmanova, sospeso domenica scorsa per la pioggia.

Torna a Muggia la Fortitudo, dopo due trasferte poco

CRONACHE DELLO SPORT

Partite che scottano per le regionali di basket

IN A 2 SI GIOCANO STEFANEL-LIBERTI E BENETTON-SEGAFREDO

Ancora una chance per i triestini

Nonostante tutte le botte che si è presa, la Stefanel ha mostrato mercoledì una buona cera. Ma non rivedremo mica domani a Chiarbola i «Brutos» del basket? Visto che il ritiro di Caserta, prima della partita di Napoli, sembra aver fatto bene al giocatore, il general manager Giancarlo Sartori ha deciso di continuare su questa linea. Dopo l'allenamento di rifinitura di questa mattina al palasport di Chiarbola, nel pomeriggio la Stefanel si recherà in un albergo di Gradisca e il rimarrà fino a poco prima della partita.

«Ce ne andiamo lontano dai clamori della città», spiega Sartori — «così cerchiamo di aumentare la forza di coesione del gruppo e soprattutto di conservare quella forza di reazione che abbiamo dimostrato a Napoli. Dobbiamo cercare di schiacciare queste stre-

ghe, questi fantasmi che ci perseguitano, ma allo stesso tempo non dobbiamo essere vittime di preoccupazioni continue, dobbiamo andare sul parquet con agilità e rabbia, ma anche con entusiasmo golardico».

Potrebbe essere un appuntamento di cartello quello di domani a Chiarbola, di scena la Libertà Firenze guidata da un allenatore, Rudy D'Amico, che portò un bel gioco e ha lasciato buoni ricordi a Trieste e condotta in regia sul parquet dal play Piero Valentini che giocò per due anni a Trieste giungendovi nell'81 assieme a Bertolotti.

Finisce schiera anche due americani spettacolari ed efficienti come Mitchell Anderson e John Ebeling rientrati di recente dopo una lunga assenza per infortunio nella prima parte del campionato. Accanto ai confermati, Piero

Mandelli, guardia, e Roberto Giusti, ala, sono arrivati da Venezia Stefano Andreani, ala-pivot di 2.04 e Massimo Bini, ala di 2.09.

Bisognerà vedere come reagirà il pubblico e quanta gente soprattutto ci sarà domani al palasport. La Stefanel infatti torna a Chiarbola a quattordici giorni di distanza dalla disfatta contro il Fabriano che causò rumorosi dissensi degli spettatori e dopo due trasferte al centro Sud con due partite perse per un pun-

to ma che non hanno portato nessun passo avanti in classifica.

Nella Stefanel domani rientrerà Ezio Riva con una mascherina a protezione del naso fratturato. Riva si sta già allenando da un paio di giorni, sarà in panchina e in caso di necessità sarà gettato nella mischia. Tutti gli altri nerocraiani sono in salute.

«Il nostro morale logicamente non è alle stelle, ma non è neppure basso — dice il coach Tanjevic —. Noi veniamo da due partite combattute, stavolta abbiamo la necessità assoluta di vincere. Firenze è sicuramente una formazione tra le sei, sette più forti della A2. Un complesso di giocatori esperti e di americani efficaci, ben guidati da D'Amico. Vincerà chi avrà voglia di vincere, e noi per forza di cose, ne abbiamo parecchia».

Silvio Maranzana

to ma che non hanno portato nessun passo avanti in classifica.

Nella Stefanel domani rientrerà Ezio Riva con una mascherina a protezione del naso fratturato. Riva si sta già allenando da un paio di giorni, sarà in panchina e in caso di necessità sarà gettato nella mischia. Tutti gli altri nerocraiani sono in salute.

«Il nostro morale logicamente non è alle stelle, ma non è neppure basso — dice il coach Tanjevic —. Noi veniamo da due partite combattute, stavolta abbiamo la necessità assoluta di vincere. Firenze è sicuramente una formazione tra le sei, sette più forti della A2. Un complesso di giocatori esperti e di americani efficaci, ben guidati da D'Amico. Vincerà chi avrà voglia di vincere, e noi per forza di cose, ne abbiamo parecchia».

Silvio Maranzana

Guerrieri e Gilardi «graziati»

ROMA — Mano leggera della Commissione giudicante della Federbasket nei casi Gilardi, Guerrieri e Di Vincenzo: il giocatore e il tecnico del Bancoroma (squalificati per due giornate) saranno regolarmente al loro posto domenica, mentre il coach della Aliberti dovrà scontare una giornata anziché due.

Enrico Gilardi, Dido Guerrieri e Mauro Di Vincenzo erano stati condannati dal giudice sportivo «per aver rilasciato a un organo di stampa dichiarazioni lesive del prestigio, reputazione e onorabilità della classe arbitrale italiana».

Nei tre dispositivi firmati da Antonio Martone, presidente della Commissione giudicante nazionale, è stata ravvivata sempre la difficoltà del rapporto tra i tesserati e la stampa.

Per quanto riguarda Guerrieri la commissione ha sostenuto che gli si può «rimproverare soltanto un'imprudenza violatoria del dovere di correttezza».

La giornata di squalifica a Di Vincenzo è stata invece mantenuta perché il coach è responsabile di una violazione dell'art. 168 per aver «prospettato un atteggiamento arbitrario non soltanto inadeguato ai compiti (come nel caso di Guerrieri) ma anche discriminatorio».

Pronostico Totip	
Trotto BOLOGNA	1.0 arrivato 1 x 2 2.0 arrivato 1 x 1
Trotto MILANO	1.0 arrivato 1 2 2.0 arrivato 1 x 1
Trotto PADOVA	1.0 arrivato 2 2 2 2.0 arrivato 1 x 2
Trotto TORINO	1.0 arrivato 1 1 2.0 arrivato 1 2
Galoppo ROMA	1.0 arrivato 2 x 2.0 arrivato 2 x
Galoppo LIVORNO	1.0 arrivato 2 2 2.0 arrivato 2 x

NELLO SPECIALE DI IERI PRIMO KRIZAJ DAVANTI A STENMARK

Sci, da oggi Coppa del mondo Le World Series ai «vecchi»

SESTRIERES — Il quasi trentenne Bojan Krizaj e l'ultratrentenne Ingemar Stenmark hanno conquistato la vittoria e la piazza d'onore alle World Series maschili di Sestriere: una vittoria della «vecchia guardia» che, al primo slalom ufficiale della nuova stagione agonistica, acquista un significato preciso.

I giovani ci sono, ben al di là della semplice promessa (la prima manche di Rok Petrovic è stata un autentico capolavoro di sicurezza e fluidità: peccato che una sbavatura — un paletto «inforacato» alla sedicesima porta — gli sia costata la squalifica); ma i veterani sono sempre lì, a contrastare i ragazzi e a dare le «chances alle «forze nuove» dello sci alpino.

Krizaj ha vinto in virtù di una seconda manche impeccabile (era soltanto secondo dopo la prima), corsa costantemente all'attacco e ciononostante in assoluta scioltezza. «Stavolta — ha commentato, dopo la conclusione vittoriosa — ho sciato proprio bene. La pista mi piaceva, la neve anche. Situazione ideale, quindi: sono soddisfatto di aver recuperato bene la condizione, dopo l'interruzione forzata di ottobre» (si era rotto tre denti in allenamento, in Val Senales). «Oggi — ha subito aggiunto — sarà un'altra cosa: bisogna vedere cosa faranno gli altri che non c'erano o sono saltati».

Allusione a Girardelli e Zurbriggen è lampante. Il primo, regolarmente iscritto, non si è presentato (un atteggiamento «snob» che, d'altra parte, non gli è nuovo). Il secondo ha saltato una porta nella prima manche, sembra in ottima forma, e oggi sarà sicuramente uno dei «clienti» più pericolosi.

La squalifica di Zurbriggen e Petrovic aveva portato Stenmark al comando della classifica dopo la prima manche: una seconda



Bojan Krizaj in azione nell'eccezionale seconda manche dello speciale di ieri (Ansafoto)

prova corsa con un pizzico di prudenza di troppo ha tradito lo svedese (soltanto secondo di manche), il quale in ogni modo resta uno degli sciatori più classici e più belli a vedersi di tutto il «circo bianco».

Il terzo posto dello svizzero Gaspoz è, per lui, un risultato di grosso rilievo (considerato che egli è soprattutto un gigante): così come lo è il quinto del tedesco Florian Beck, sceso con il pettorale numero 49.

Gli italiani? Tutto sommato, come ha detto anche il responsabile tecnico Sepp Messner, niente male: anche se, dopo la prima manche, le premesse erano migliori. Il secondo posto di Marco Tonazzi dopo la prima discesa andava infatti ben al di là

delle aspettative. Tonazzi, forse accusando eccessivamente la responsabilità, è però saltato nella parte alta della seconda manche: ha «tenuto» bene, invece, Oswald Totsch pur scendendo a sua volta con troppa circospezione nella seconda prova (così come Erbacher ed Edalini: nettamente peggiori i loro piazzamenti di manche nella seconda prova, rispetto alla prima: è un fatto del quale Messner dovrà tener conto, e lavorarci a dovere).

Splendida invece — ed è forse la nota più positiva della giornata per lo sci italiano — la seconda manche di Alberto Tomba, il non ancora ventenne bolognese che a Sestriere pare trovarsi particolarmente a proprio

agio. La sua seconda manche (secondo posto assoluto, dietro solo a Krizaj) ha ribadito le grandi possibilità del ragazzo, che con il suo sesto posto di ieri si presenta alla Coppa del mondo (in scena da oggi, con il primo speciale della stagione) con le carte in regola per recitare una parte di primo piano, almeno nell'ambito dello sci azzurro.

Ecco la classifica finale delle «World Series» di sci alpino: 1) Svizzera punti 86; 2) Italia punti 46; 3) Jugoslavia punti 45; 4) Austria punti 37; 5) Svezia punti 23; 6) Germania occ. punti 17; 7) Francia punti 9; 8) Liechtenstein punti 6; 9) Spagna punti 4; 10) Olanda punti 2; 11) Giappone punti 1.

Squalificati Meneghin e Toth

ROMA — Dino Meneghin della Tracer è stato squalificato per un turno dal giudice sportivo della Fip che ha esaminato i referti degli arbitri relativi alle partite di mercoledì sera. In serie A1 fra gli allenatori sono stati sospesi per un turno Toth (Fantoni), Pannofino (Riunite), Lombardi (Hamby) e Zorzi (Giusti). Le società sono state multate: Allibert e Giamo di 800 mila lire, Tracer e Scavolini di 400 mila, Enichem e Dietor di 200 mila. Fra i dirigenti (Giusti (Enichem), Cerrato (Berloni)) sono stati inflitti fino al 27 gennaio.

In serie A2 Fleming e Spondiatto sono state multate di due milioni di lire, Viola e Segafredo di 400 mila, Annabella di 200 mila. Fra i giocatori sono stati ammoniti Lagana (Viola) e Marusio (Segafredo), fra gli allenatori Asti (Pepper) è stato squalificato per un turno, mentre Bertacchi (Cittosil) è stato ammonito.

PALLAMANO SERIE C	
Libertas R.Ta	24
Pordenone	14

Sportflash

Pattinaggio: la Sartori oro ai mondiali

BOGOTA — La campionessa del mondo uscente Chiara Sartori ha conquistato la prima medaglia d'oro per gli esercizi obbligatori nel corso dei mondiali di pattinaggio che si stanno svolgendo a Bogotà. Se la fortuna l'assisterà, l'azzurra potrebbe replicare il successo dello scorso anno a Rimini quando vinse ben tre titoli mondiali contemporaneamente.

Delle altre azzurre si sono classificate al quinto posto Tommasini e al sesto Del Vinaccio.

Tennistavolo: serie A femminile

Sono in trasferta a Milano le pongiste del Kras di Sgonico nel terzo concentramento a quattro previsto nel calendario della serie A. In Lombardia Milic e compagne intendono confermare il secondo posto in classifica raggiunto a Bolzano ed eventualmente liberarsi della compagnia delle milanesi del gruppo A partì con le caroline. Il primo posto, infatti, è saldamente occupato dal Coccaglio con ben sei lunghezze di vantaggio sulle seconde, di stanza difficilmente colabile nel proseguo del torneo.

Al termine degli otto concentramenti previsti, comunque, le prime due classificate di ogni girone disputeranno le semifinali incrociate per il titolo nazionale a squadre.

Ciclocross domani a Longera

Si corre domani a Longera, organizzato dal locale gruppo ciclistico Kolesarski club Adria, la quinta prova della decima edizione del Trofeo al fogolar, manifestazione di ciclocross a carattere interregionale.

La corsa, a cui dovrebbero prendere parte una settantina di specialisti di questa disciplina, si inizierà alle ore 13.30.

Pallamano femminile

Il campionato di pallamano femminile di serie C prenderà il via domani: vi parteciperanno le squadre triestine Ferrucci-Auto e Vianini, oltre alla Jolly di Camporotondo, la Fides di S. Vito al Tagliamento e — fuori classifica — il Manzano.

Il primo nome in realtà mascherata quel G.S. pallamano Trieste, costretto a rinunciare alla serie A per ragioni economiche, che, alla B per lo stesso motivo e che è riuscito a iscriversi al torneo di C grazie a Giorgio Ferrucci appunto, concessionario Autobianchi e Lancia.

La società potrà disporre delle seguenti giocatrici: Ledovi, Mestroni, Degano, Annesse, Scaramucchi, Ramani, Jerman, Flegli, Sartore, D'Annunzio, Biasoli, Auli, Stok e Derschitz.

Accanto alle «veterane», dei nomi nuovi, provenienti dal vivaio (tranne la D'Annunzio, in prestito dal Pescara, avendo stabilito a Trieste la sede dei suoi studi). Per la compagine triestina sarà infatti questo un anno forzatamente «interlocutorio».

Gli appuntamenti con le formazioni triestine sono fissati: alle ore 11 al Palasport di Chiarbola per Ferrucci-Auto-Jolly; alle ore 11.30, nella palestra della scuola Caprin, per Cividin-Fides.

Tennis: Gerin Sportivo

Siamo ormai alle ultime battute: i campionati provinciali di tennis validi per il trofeo «Gerin Sportivo» giocano oggi, a partire dalle 13.30, le semifinali e domani alle 9.30 partirà la prima delle cinque finali. Intanto nel tabellone di «C» si conoscono già i nomi dei due primi semifinalisti: sono Marco Furlanis che ha superato l'ottimo Robin Cusi e Pierfrancesco Petrini che ha sconfitto Giorgio Olivo, finalista in questo torneo lo scorso anno. Nel doppio misto le coppie Visintini S/Poli e Paoluzzi/Zettin hanno conquistato la semifinale a spese rispettivamente di Petrini/Della Zonca e Visintini/Gregoric.

RISULTATI

Singolare maschile «C», ottavi di finale: Furlanis b. Kliner p.r.g.; Cusi b. Cossutta 6-2, 4-6, 6-1; Olivo b. Della Compagni 6-3, 2-6, 6-3; Petrini b. Damiani 6-1, 7-5; Menardi b. Russo 6-2, 4-3 p.r.g.; Ravallo b. Visintini 3-6, 7-5, 6-2; Giorgi b. Marasich 5-3, 6-1; Leva b. Guzzo 6-2, 6-3.

ALLA PROVA LA LEADERSHIP DELL'INTERCLUB NELLA B FEMMINILE

A Muggia l'Abano, Crup in safari

Per prendere parte ad un safari non occorre andare in Kenia, anche Viterbo può andare benissimo. Tentò di dimostrarlo la Crup che domani andrà a caccia (dei due punti) tenendo nel mirino un pool di giraffe.

È proprio questo (Giraffe Pool), infatti, l'originale sigla dello sponsor, o meglio del gruppo di sponsor, che da quest'anno affianca la società viterbese. Un nome perlopiù strano, quasi quanto l'organico e il rendimento della squadra. «Loro hanno cinque giocatrici-cricche. Però brave».

Spiega Crisman — «Utilizzando sempre il quintetto Serradimigni, Campobasso, Silinbani, Ingram, Ghini».

«Questa particolare situazione uscirà non poco sul rendimento della squadra. In casa vince sempre, anche largamente, potendo contare sull'apporto di un pubblico appassionato come pochi. Tra le mura di casa la squadra segna in media 80 punti a partita, quando si esibisce in

trasferta il rendimento cala e il bottino si aggira intorno a una sessantina di punti».

Mancano sei partite al termine del girone di andata. Probabilmente Crisman avrà preparato una tabella di marcia ma non ha voglia di dirlo in giro. «Nessuna tabella, per carità» — afferma il tecnico triestino —.

«Possiamo ancora migliorare. Incontriamo delle difficoltà quando dobbiamo attaccare una difesa schierata ma è un rischio prevenibile dato che finora abbiamo preferito curare più la difesa che l'attacco. Dobbiamo acquisire ancora maggiore continuità».

In B la Castor Pordenone ospita la IRI Brindisi.

In serie C, Leassest e S. Daniele, si affrontano domani alle ore 17.30 alla Suvich. I servolani hanno collezionato finora solo tre successi. Il Solvay Monfalcone riceve il Vimercate.

In D il Don Bosco non dovrebbe avere problemi a superare stasera (ore 20.30, via dell'Istria) l'ostacolo Cervignano. Nell'ennesimo derby Barcolana e Inter 1904 si affrontano domani alle ore 11 alla Suvich. La Tecnoluce è impegnata sul campo del Giorno Roncade, squadra delusione di questo scorcio di torneo. Lo Scoglietto è atteso a Miane.

La via della risalita per lo Jadran passa per Imola. La formazione di Brumen deve vedersela domani con la Moto Malagutti, una delle due compagini imolesi partecipanti al campionato di serie B2.

In B1 la Castor Pordenone ospita la IRI Brindisi.

In serie C, Leassest e S. Daniele, si affrontano domani alle ore 17.30 alla Suvich. I servolani hanno collezionato finora solo tre successi. Il Solvay Monfalcone riceve il Vimercate.

In D il Don Bosco non dovrebbe avere problemi a superare stasera (ore 20.30, via dell'Istria) l'ostacolo Cervignano. Nell'ennesimo derby Barcolana e Inter 1904 si affrontano domani alle ore 11 alla Suvich. La Tecnoluce è impegnata sul campo del Giorno Roncade, squadra delusione di questo scorcio di torneo. Lo Scoglietto è atteso a Miane.

La via della risalita per lo Jadran passa per Imola. La formazione di Brumen deve vedersela domani con la Moto Malagutti, una delle due compagini imolesi partecipanti al campionato di serie B2.

In B1 la Castor Pordenone ospita la IRI Brindisi.

In serie C, Leassest e S. Daniele, si affrontano domani alle ore 17.30 alla Suvich. I servolani hanno collezionato finora solo tre successi. Il Solvay Monfalcone riceve il Vimercate.

In D il Don Bosco non dovrebbe avere problemi a superare stasera (ore 20.30, via dell'Istria) l'ostacolo Cervignano. Nell'ennesimo derby Barcolana e Inter 1904 si affrontano domani alle ore 11 alla Suvich. La Tecnoluce è impegnata sul campo del Giorno Roncade, squadra delusione di questo scorcio di torneo. Lo Scoglietto è atteso a Miane.

La via della risalita per lo Jadran passa per Imola. La formazione di Brumen deve vedersela domani con la Moto Malagutti, una delle due compagini imolesi partecipanti al campionato di serie B2.

In B1 la Castor Pordenone ospita la IRI Brindisi.

In serie C, Leassest e S. Daniele, si affrontano domani alle ore 17.30 alla Suvich. I servolani hanno collezionato finora solo tre successi. Il Solvay Monfalcone riceve il Vimercate.

In D il Don Bosco non dovrebbe avere problemi a superare stasera (ore 20.30, via dell'Istria) l'ostacolo Cervignano. Nell'ennesimo derby Barcolana e Inter 1904 si affrontano domani alle ore 11 alla Suvich. La Tecnoluce è impegnata sul campo del Giorno Roncade, squadra delusione di questo scorcio di torneo. Lo Scoglietto è atteso a Miane.

La via della risalita per lo Jadran passa per Imola. La formazione di Brumen deve vedersela domani con la Moto Malagutti, una delle due compagini imolesi partecipanti al campionato di serie B2.

In B1 la Castor Pordenone ospita la IRI Brindisi.

In serie C, Leassest e S. Daniele, si affrontano domani alle ore 17.30 alla Suvich. I servolani hanno collezionato finora solo tre successi. Il Solvay Monfalcone riceve il Vimercate.

In D il Don Bosco non dovrebbe avere problemi a superare stasera (ore 20.30, via dell'Istria) l'ostacolo Cervignano. Nell'ennesimo derby Barcolana e Inter 1904 si affrontano domani alle ore 11 alla Suvich. La Tecnoluce è impegnata sul campo del Giorno Roncade, squadra delusione di questo scorcio di torneo. Lo Scoglietto è atteso a Miane.

La via della risalita per lo Jadran passa per Imola. La formazione di Brumen deve vedersela domani con la Moto Malagutti, una delle due compagini imolesi partecipanti al campionato di serie B2.

In B1 la Castor Pordenone ospita la IRI Brindisi.

In serie C, Leassest e S. Daniele, si affrontano domani alle ore 17.30 alla Suvich. I servolani hanno collezionato finora solo tre successi. Il Solvay Monfalcone riceve il Vimercate.

In D il Don Bosco non dovrebbe avere problemi a superare stasera (ore 20.30, via dell'Istria) l'ostacolo Cervignano. Nell'ennesimo derby Barcolana e Inter 1904 si affrontano domani alle ore 11 alla Suvich. La Tecnoluce è impegnata sul campo del Giorno Roncade, squadra delusione di questo scorcio di torneo. Lo Scoglietto è atteso a Miane.

La via della risalita per lo Jadran passa per Imola. La formazione di Brumen deve vedersela domani con la Moto Malagutti, una delle due compagini imolesi partecipanti al campionato di serie B2.

In B1 la Castor Pordenone ospita la IRI Brindisi.

In serie C, Leassest e S. Daniele, si affrontano domani alle ore 17.30 alla Suvich. I servolani hanno collezionato finora solo tre successi. Il Solvay Monfalcone riceve il Vimercate.

In D il Don Bosco non dovrebbe avere problemi a superare stasera (ore 20.30, via dell'Istria) l'ostacolo Cervignano. Nell'ennesimo derby Barcolana e Inter 1904 si affrontano domani alle ore 11 alla Suvich. La Tecnoluce è impegnata sul campo del Giorno Roncade, squadra delusione di questo scorcio di torneo. Lo Scoglietto è atteso a Miane.

La via della risalita per lo Jadran passa per Imola. La formazione di Brumen deve vedersela domani con la Moto Malagutti, una delle due compagini imolesi partecipanti al campionato di serie B2.

In B1 la Castor Pordenone ospita la IRI Brindisi.

In serie C, Leassest e S. Daniele, si affrontano domani alle ore 17.30 alla Suvich. I servolani hanno collezionato finora solo tre successi. Il Solvay Monfalcone riceve il Vimercate.

In D il Don Bosco non dovrebbe avere problemi a superare stasera (ore 20.30, via dell'Istria) l'ostacolo Cervignano. Nell'ennesimo derby Barcolana e Inter 1904 si affrontano domani alle ore 11 alla Suvich. La Tecnoluce è impegnata sul campo del Giorno Roncade, squadra delusione di questo scorcio di torneo. Lo Scoglietto è atteso a Miane.

La via della risalita per lo Jadran passa per Imola. La formazione di Brumen deve vedersela domani con la Moto Malagutti, una delle due compagini imolesi partecipanti al campionato di serie B2.

In B1 la Castor Pordenone ospita la IRI Brindisi.

LA GIOMO, EX ARRITAL, RESTA A FONTANAFREDDA

Volley: la A 1 in regione

Cavasin, il factotum «deus ex machina» della Pallavolo Treviso, ex Arrital e oggi Giomo, pur squalificato fino all'inizio del prossimo anno, ha vinto.

Dopo una battaglia federale che durava da oltre un mese e soprattutto dopo che il vertice della Fipav aveva inteso obbligare a ogni costo il Giomo a disputare gli incontri interni a Treviso (dove peraltro i dirigenti dichiaravano di non trovare «spazi» adeguati), l'ufficio di presidenza ha deciso, vista la documentazione fatta giungere dallo sponsor Lorenzo Giomo e dal sindaco di Fontanafredda Antonio De Vita, di permettere alla squadra di utilizzare il campo di Fontanafredda, come già negli anni passati, per gli incontri di oggi e del 9 dicembre. Ulteriori decisioni verranno prese dal consiglio federale a metà dicembre.

Una fetta di A/1, quindi, da questa settimana (e riteniamo per tutto il campionato) troverà sede nel Friuli-Venezia Giulia: non sarebbe forse male, stando così le cose, che la pallavolo regionale — interessando la società stessa e il vertice nazionale — cercasse di acquisire questa realtà.

E oggi il primo appuntamento da serie A/1 offerto dall'attuale campionato vale uno spicchio di salvezza: a Fontanafredda, alle 17, si replica l'ultima partita ufficiale della passata stagione agonistica: quell'Arrital Fontanafredda-Belluno che si è trasformata nel campionato d'eccezione, in Giomo Trevi-

so-Fontanafredda contro Belluno.

Il Chemio ADO Udine, alle prese con una crisi inspiegabile, oggi affronta sul proprio campo il Diamond Byte Cervia alla ricerca di quei punti che da troppe settimane non giungono, e l'Infinitas Pordenone ha la possibilità di incamerare due punti tranquilli dal confronto interno con il Volvo Svecar Spezzano.

Nella serie B femminile il Meblo ospita ad Aurisina l'Estense Ferrara, sin qui accreditato di sole due vittorie: le triestine sembrano aver recuperato mordente dopo un inizio in sordina e alcuni infortuni.

Partita da non perdere quella in programma alle 18 alla palestra della scuola Suvich: di fronte al Ferro Alluminio Trieste quell'Elettronica Veneta guidata dal triestino Giorgio Manzini e Franco Mengozzi, da sempre spauracchio di questa serie e invece quest'anno leggermente sotto tono. Ci si attende, una gara accesa anche per non perdere posizioni nella lotta per le «poltrone» migliori.

Due punti d'obbligo nella trasferta del Cus Trieste sul campo dello Spem Fianza, da considerarsi senz'altro il sestetto più debole del girone.

Infine, nel settore femminile, la Telesorveglianza, unica squadra ancora imbattuta, viaggia in Friuli a incontrare il Kennedy Udine che ha due soli punti nel cimitero dopo cinque giornate.

R. M.

Week end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Prima categoria
San Giovanni-Poniziana, viale Sazio, ore 14.30.

Seconda categoria
Olimpia-Opicina Supercapelli, via Flavia, ore 14.30.

BASKET FEMMINILE
Interclub Muggia-Thermal Abano, Muggia, ore 20.30.

Serie C
Libertas-Castelfranco, via della Valle, ore 21.

BASKET MASCHILE
Serie D
Don Bosco-Cervignano, via dell'Istria, ore 20.30.

Promozione
Breg Adriatherm-Libertas, San Dorligo, ore 17.

Serie B
Santos-Cgl Radiograf, scuola Caprin, ore 18.

Pallavolo B femminile
Meblo-Estense Ferrara, Aurisina, ore 18.

C1 maschile
Ferro Alluminio-Motta di Livenza, scuola Suvich, ore 18.

C2 maschile
Inter 1904-Libertas Scile, scuola

Suvich, ore 20.
Bor-Olympia Gorizia, Guardiella, ore 19.

Lib. Rozz-Lib. Turriaco, Zandonai, ore 20.30.

D maschile
Centrorad Npt-Crisi Gorizia, Campi Elisi, ore 20.

Pallavolo Trieste-Fincantieri Monfalcone, scuola Suvich, ore 15.30.

D femminile
Le Volpi-Nuova Pallavolo, Campi Elisi, ore 19.

Tecnisider Killijoy-Malenese, Zandonai, ore 18.

Agrar Breg-Mobilcast Fogliano, San Dorligo, ore 19.30.

TENNIS
Torneo Gerin Sportivo, semifinali, Campi Terni, ore 13.30.

Domani a Trieste
CALCIO
Serie B

Triestina-Messina, Grezar, ore 14.30.

Prima categoria
Edile Adriatica-Costalunga, Ervati, ore 14.30.

Seconda categoria
Primorje-Zarja, Prosecco, ore 14.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LA FAMIGLIA DELL'ANTIQUARIO» AL TEATRO CRISTALLO

Lessico familiare di Goldoni senza drammi in palcoscenico

Interpreti principali Gianrico Tedeschi (anche regista) e Felice Andreasi

Ancora un Goldoni sulle scene triestine, ancora un'occasione per ripensare all'autore, alla sua opera e alla nostra storia con uno spettacolo e la sua particolare chiave di lettura. Dopo i successi di «Due paia di calze di seta di Vienna» che ha portato al Cristallo la cifra record di 15 mila spettatori e che a richiesta verrà ripreso in primavera, il teatro della Contrada ospita fino a domani il secondo appuntamento del cartellone '86/87.

Si tratta di «La famiglia dell'Antiquario» nell'allestimento di Gianrico Tedeschi, regista e interprete principale assieme a Felice Andreasi.

È d'obbligo innanzitutto una nota di cronaca sulla serata: teatro esaurito, pubblico convinto, il che premia il coraggio e l'attività oggi quadriennale della compagnia triestina che è riuscita (come è già stato per le stagioni precedenti) a consolidare un nuovo spazio di spettacolo per la città.

«La scena si rappresenta in Palermo» e la commedia, dedicata nel 1752 al conte Federico Borromeo, debutta per la prima volta a Venezia nel Carnevale del 1750, anno della famosa sfida delle sedici commedie tra cui «L'Adulatore».

Nelle pagine che Goldoni dedica «a chi legge» egli parla dell'inserimento delle parti di Brighella e di Arlecchino («da me prima lasciati in libertà acciocché si sfogassero questi due personaggi, malcontenti forse di me, siccome io, non di essi, ma delle loro maschere, non son contento»), della polemica con l'abate Chiari e dei due titoli, alla maniera di Molière, dati alla commedia: «La famiglia dell'Antiquario o sia la Suocera e la Nuora», le due persone, come scrive in seguito «che formano l'azione principale della commedia», un esempio «della costanza femminile nell'odio».

Ma come sempre nelle opere dell'avvocato veneziano vengono messi a contrasto altri motivi antitetici, gioventù e vecchiaia, nobiltà decadente e sana borghesia, tempi vecchi e tempi nuovi, in una descrizione fotografica che preferisce «la verità disgraziata».

Ma dicevamo di lettura registica e di interpretazioni. «Se muggier de un conte, se diventata contessa, ma el titolo no basta per farve portar rispetto, quando ne ve acquiste l'amor de la zente colla dolcezza e coll'umiltà» dice Pantalone alla figlia (la Nuora) Dorotea tentando di metter pace tra le donne e salvare le sorti di una famiglia lasciata a se stessa dal Conte Antiquario.

Una considerazione semplice e una deliziosa immaginazione.

È certo che ci troviamo di fronte a una delle commedie meglio riuscite del Goldoni, per chiarezza e vivacità dei contrasti e per trame di osservazioni psicologiche. Non a caso Giacinto Gallina vi si ispirò per «Le baruffe in famiglia».

Ma dicevamo di lettura registica e di interpretazioni. «Se muggier de un conte, se diventata contessa, ma el titolo no basta per farve portar rispetto, quando ne ve acquiste l'amor de la zente colla dolcezza e coll'umiltà» dice Pantalone alla figlia (la Nuora) Dorotea tentando di metter pace tra le donne e salvare le sorti di una famiglia lasciata a se stessa dal Conte Antiquario.

Ma come sempre nelle opere dell'avvocato veneziano vengono messi a contrasto altri motivi antitetici, gioventù e vecchiaia, nobiltà decadente e sana borghesia, tempi vecchi e tempi nuovi, in una descrizione fotografica che preferisce «la verità disgraziata».

Ma come sempre nelle opere dell'avvocato veneziano vengono messi a contrasto altri motivi antitetici, gioventù e vecchiaia, nobiltà decadente e sana borghesia, tempi vecchi e tempi nuovi, in una descrizione fotografica che preferisce «la verità disgraziata».

ce e chiarificatrice, la mediazione tra le due parti cui anche la classe «buona», la sana borghesia deve concorrere con dolcezza e umiltà, senza trame, orpelli e dichiarazioni di sorta.

E sulla strada della semplicità e della chiarezza si snoda lo spettacolo di Gianrico Tedeschi che non ha voluto musiche (in sintonia con le intenzioni dell'autore) ha limitato l'impianto scenico a un solo ambiente trasformabile con fondalini, semplici come i costumi (di Bruno Garofalo) lasciando che il senso della storia si dipani attraverso la parola e l'azione.

Ben calibrate le figure del Pantalone di Gianrico Tedeschi e del Conte Anselmo di Felice Andreasi, i due protagonisti affiancati, con marcata presenza, dalle due donne

in contrapposizione, la Nuora Dorotea di Marianna Laszlo e la Suocera Isabella di Rita Livi.

Agli altri, le maschere riabilitate, Brighella e Arlecchino, di Natale Russo e Raffaele Spina, nonché alla Colombina di Virginia Iavarone è lasciato il compito di «far ridere» come voleva Goldoni e di «imbrogliare la scena» con ingenuità e intrighi.

Fortemente caratterizzate la figura del debole Conte Giacinto di Walter Mramor del ciccioso Cavalca del bosco di Marco Allotto e del Dottore di Remo Foligno. Incisivo infine l'intervento di Pancrazio, intendente di antichità interpretato da Umberto Peghinelli.

Applausi a scena aperta e più chiamate alla fine.

Viviana Valente

Regina delle tenebre



Roma — Grace Jones in una scena del film «Vamp» di Richard Wenk in cui interpreta una temibile «regina delle tenebre»

CICLO DI MUSICA «COLTA» ANCHE A MESTRE

Finalmente la chitarra fa sentire la sua voce

Originale programma dei Cameristi di San Pietro in Asolo

MESTRE — Un pregevolissimo concerto tenuto dai «cameristi di San Pietro in Asolo» al teatro Tonello di Mestre, l'altra sera, ha siglato, dopo altri precedenti quattro appuntamenti, una manifestazione concertistica che apre, finalmente, uno spazio di elevato livello artistico — per ciò che concerne la musica colta — anche nel grande centro urbano alter ego della vicina Venezia.

La «Stagione sinfonica e da camera 1986-87», organizzata e promossa dagli «Amici della musica di Mestre», coordinata artisticamente da Piero Rogger, con il concorso degli assessorati alla cultura del Comune di Venezia e della Regione e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo del capoluogo lagunare, si avvia, dunque, rapidamente a divenire un prezioso punto di riferimento nella geografia musicale delle Tre Venezie.

Un folto e attento pubblico ha lungamente applaudito il concerto dei «Cameristi di San Pietro in Asolo» che hanno proposto un programma originale ed estremamente elegante: di Vivaldi il concerto per chitarra e archi in Re magg., di Benedetto Marcello (anche se da alcuni attribuito al fratello Alessandro) il concerto per oboe e archi in Do min. (il cui adagio fu reso famoso dal lacrimoso film «Anonimo veneziano» — forse perché giustamente, l'autore non voleva correre il rischio di farsi riconoscere), di Boccherini il quintetto per chitarra e archi numero 4 in Re magg. op. 30 sp. 448 «Fandango», nel secondo tempo il concerto in La magg. op. 30 di Mauro Giuliani.

Dominante finalmente la chitarra — con un preciso e professionale Massimo Scatolin, curato nel suono e disinvolto nel gesto che ha catalizzato l'attenzione degli spettatori con il singolare fascino di un'espressione che unisce chiarezza timbrica e seduzione stilistica; un suggerimento per molti operatori a utilizzare più frequentemente questo bellissimo e difficile strumento nelle proposte artistiche.

Notevolissima anche la prova del giovane oboista diciannovenne Giuseppe Falco, dotato di una sonorità e una capacità interpretativa che malcelano un rapido processo di maturazione artistica.

Attenzione infine meritano i cinque archi del gruppo cameristico, Carlo Garofalo e Fabrizio Scalabrini, violini, Pierpaolo Gastaldello, viola, Alejandro Biancotti, violoncello e Claudio Gasparoni, contrabbasso e coordinatore del gruppo.

Un gruppo dal solido affiatamento che, a parte qualche problema di intonazione, dove probabilmente ha inciso il calore prodotto dall'illuminazione del palco e il riscaldamento in sala, ha fornito dei brani — e soprattutto del «bissato» finale del «Fandango» del geniale e bizzarro Boccherini — una lettura professionale e briosa a un tempo, elegante e vigorosa, arricchita dal suono chitarristico.

Il 2 dicembre un altro appuntamento con la prima parte dell'opera integrale di Beethoven per violoncello e pianoforte con Mario Brunello reduce dai trionfi del premio Klavinskij di Mosca, con Somenzi al pianoforte e il 12, programma di grande interesse con l'esecuzione per il concerto di Natale, del «Te Deum» di Charpentier e del «Magnificat» di Bach: protagonisti i «cameristi di Venezia» e la «Polifonia Benedetta» di Marcello diretti da Pirona e Ruffato.

Marco Maria Tosolini

■ A TEL AVIV — Jack Lemmon recita in teatro a Tel Aviv «Lungo viaggio verso la notte» di Eugene O'Neill.

OGGI (ORE 21) IL CONCERTO AL PALASPORT DI CHIARBOLA

«Giorni infiniti» vissuti con i Pooh



Da sinistra, Dodi Battaglia, Stefano D'Orazio, Roby Facchinetti e, in alto, Red Canzian, insieme da vent'anni

Grande attesa in città, soprattutto fra i giovanissimi, per il concerto che questa sera, con inizio alle ore 21, i Pooh terranno al palasport delle sport di Chiabola. Il popolare quartetto sta compiendo una lunga tournée celebrativa del proprio ventennale (un traguardo più unico che raro per un gruppo di musica leggera), festeggiando anche con l'uscita dell'album «Giorni infiniti», da diverse settimane ai vertici delle classifiche di vendita.

Lo show che stasera il pubblico triestino potrà ammirare è così strutturato. Il grande sipario, metà bianco e metà nero, si apre su una scenografia che potremmo definire neoclassica: un palcoscenico quasi ad anfiteatro, otto colonne in plexiglass, al centro uno stilizzato triangolo di cie-

lo, lo stesso che caratterizza la copertina del nuovo album. Ecco la scaletta delle canzoni che i Pooh presenteranno stasera (salvo possibili cambiamenti e aggiustamenti dell'ultima ora). Si apre con «Giorni infiniti», che dà il titolo al nuovo album.

Si prosegue con «Un posto come te» (dal precedente 33 giri, «Asia non Asia»), «La mia donna» (da «Aloha») e altri due brani dall'ultimo disco: «Venti» e «Non si può rifare il mondo in due». È il turno di «Lettera da Berlino Est» (da «Tropic del Nord»), seguita da «Terry B.», una delle poche canzoni dei Pooh esplicitamente ispirata a un fatto di cronaca realmente accaduto (la vicenda della feroce omicidio della statunitense Terry Broome).

Vengono poi eseguite «Stella del Sud», «Cosa dici di me», «Amori e dintorni», «Non siamo in pericolo», «Se c'è un posto nel tuo cuore», «Grandi speranze», «Asia non Asia», «Se nasco un'altra volta», «Parafal», «L'altra parte del cielo».

Nel finale, prima della conclusione «Goodbye» e dei bis, come al solito un lungo medley, formato da accenni alle canzoni che in questi anni hanno fatto la storia dei Pooh.

Con il recente «Giorni infiniti», sono infatti ventisei gli album realizzati dal quartetto formato da Roby Facchinetti (unico membro originario della formazione), Dodi Battaglia, Stefano D'Orazio e Red Canzian.

Da segnalare infine che insieme a loro quattro, in questa «tournée del ventennale», suonano sul palco altri tre musicisti: Amedeo Bianchi al sax contralto, Gigi Mucchiolo alla tromba e il triestino Claudio Pascoli al sax tenore. M. M.

Morto il regista Giampaolo Bernagozzi

BOLOGNA — Giampaolo Bernagozzi, regista, scrittore, docente di cinematografia, è morto a Bologna per un tumore al polmone. Aveva 60 anni.

Tra i documentari che aveva realizzato lavorando quasi sempre col collega e amico Pierluigi Buganè i più noti sono «Italicus», «Lo avrai camerata Kesslering» e «Dedicato a chi perdona», quest'ultimo sotto forma di inchiesta sulle stragi nere, quella di Marabotto e sulla liberazione di Reder.

«TRAVIATA» IL 2 DICEMBRE AL COMUNALE DI BOLOGNA

Terzetto di giovanissimi con Fiamma Izzo d'Amico

BOLOGNA — «La Traviata», il melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave su musica di Giuseppe Verdi, inaugurerà martedì 2 dicembre la stagione lirica '86/87 del Teatro Comunale di Bologna.

Questa edizione, che riprende un allestimento del 1982 del Grand Theatre de l'Opera di Ginevra, si avvale della regia di Jean Marie Simon (già assistente di Luchino Visconti), delle scene di Fabio Palamidese e dei costumi di Claude Gastine. La parte musicale è invece affidata a Riccardo Chailly, che guiderà l'orchestra dell'Ente lirico bolognese della quale è il direttore principale; il coro è diretto da Fulvio Angius.

Il terzetto dei protagonisti, tutti giovanissimi, ma già affermati in campo interna-

zionale, è composta da Fiamma Izzo d'Amico nei panni di Violetta Valery, da Neil Wilson in quelli di Alfredo e da Paolo Coni che sarà Giorgio Germont.

L'edizione bolognese è stata costruita su Fiamma Izzo d'Amico, astro nascente del melodramma italiano e pupilla di Herbert von Karajan. La cantante romana, che ama definirsi «una ragazza con tanta voglia di vita e gioia di lavorare e imparare» e che non rimpiange affatto il suo vecchio lavoro di doppiatrice cinematografica, parla della Traviata bolognese come di un'opera nuova, diversa anche se «dopo l'edizione del '55 di Visconti-Callas-Giulini non rimane molto da aggiungere».

Di Riccardo Chailly (che non rilascia interviste prima del debutto), Izzo d'Amico dice «è una persona molto preparata e disponibile, porta avanti le sue idee senza mai imporre, si lavora benissimo con lui».

Verdi è stato tiranno con il personaggio di Violetta? «Noi soprano dobbiamo ringraziare Verdi per averci regalato un personaggio così grande — risponde — penso sia una gioia per chiunque interpreti Violetta anche se è un ruolo estremamente difficile».

La cantante è convinta di dovere molto a Herbert von Karajan: «È grazie a lui che sono arrivata fin qui. A Pavarotti sono forse debitrice per la notorietà, al maestro austriaco devo tutto il resto. Karajan è una persona molto disponibile sia dal punto di vista umano sia professionale, dal quale non si finisce mai di imparare».

LA PRIMA IL 6 DICEMBRE A BARI

Ronconi mette a punto «Ifigenia in Tauride»

BARI — Grandi preparativi al Teatro Petruzzelli per la prima rappresentazione mondiale moderna di «Ifigenia in Tauride» di Piccini che andrà in scena sabato 6 dicembre.

L'atteso appuntamento sta riscuotendo grande interesse negli ambienti del teatro lirico internazionale ed emozionale negli «addetti ai lavori» perché finalmente il capoluogo piccinniano vede la luce dopo duecento anni di completo abbandono, dimenticata da tutti. Inoltre, per la prima volta nella sua storia, il Petruzzelli mette in scena un lavoro di Piccini, autore tra i più celebrati della «scuola napoletana» e noto esponente della cultura musicale illuminista.

Da quindici giorni, Luca Ronconi e i suoi assistenti sono al lavoro per dar corpo a uno spettacolo particolarmente impegnativo sia dal punto di vista musicale che drammaturgico-teatrale, anche per la mancanza di qualsiasi riferimento o chiave di lettura nel passato.

Sul palcoscenico i principali interpreti, gli artisti del coro e i professori d'orchestra seguono con assiduità ed entusiasmo le tantissime prove,

spinti dal ricco e stimolante confronto con due prestigiose personalità quali il regista Ronconi e il maestro Donato Renzetti.

Stesso impegno e fervore sul piano tecnico dove l'equipe del teatro è alle prese con l'allestimento delle scene (firmate da Carlo Diapoli) che, a un iniziale impatto con i bozzetti, si presentano alquanto complesse ma di grande efficacia.

Anche in questa occasione, l'ispirazione dei due Ronconi-Diapoli — famoso per gli allestimenti spettacolari — ha dato vita a una scenografia di straordinario effetto visivo che, per il meticoloso uso dello spazio e delle luci, rende grandioso lo stesso palcoscenico del teatro trasformato in un quadro tinte di sfumate azzurro-verdi e che ha come sfondo le acque di un mare in tempesta e grandi mura che presagiscono l'ira delle passioni.

■ SCELTO — Sergio Rubini, il giovane attore protagonista di «Figlio mio infinitamente caro» di Valentino Orsini, è stato scelto da Federico Fellini per interpretare Fellini ventenne al suo primo ingresso a Cinecittà in «Blossoms of a Regent». La parte di Fellini diciottenne era già stata interpretata in «Roma» da Peter Gonzales.

Appuntamenti

Oggi

Buffolini-Magnaldi a Montalcone

MONTALCONE — Oggi con inizio alle ore 20.30 nella sala dell'Istituto «Vivaldi», nell'ambito della collaborazione fra l'Istituto di musica montalconese con l'associazione «Amici del conservatorio» e il Conservatorio «Tartini» di Trieste, avrà luogo il concerto del duo pianistico a quattro mani formato da Elisabetta Buffolini ed Elena Magnaldi. Il programma comprende musiche di Mozart e Schumann.

La pianista De Luca al Circolo Ras

Oggi alle ore 18 al Circolo Ras di via Santa Caterina 2 per il ciclo «Invito alla musica», è in programma il concerto della violinista del premio «L. Caralan» 1986 per la musica, la pianista Reana De Luca. Ingresso libero. In programma musiche di Viozzi, Beethoven, Mussorgski.

«A mezzanotte circa» di Tavernier

MONTALCONE — Ancora oggi alle 18.30 e alle 21 e domani alle 16, 18.30 e 21 al Teatro Comunale si proietta il film di Bertrand Tavernier «A mezzanotte circa» con Dexter Gordon, François Cluzet, Martin Scorsese, Lonette McKee, Herbie Hancock.

Domani

Film di Losey in anteprima all'Ariston

Domani mattina con inizio alle ore 11 al cinema Ariston nell'ambito della rassegna di inediti alla Mostra del cinema di Venezia organizzata dalla Cappella Underground (Ingresso lire 4 mila) verrà presentato in anteprima il film «La Truite» del regista americano Joseph Losey.

Prossimamente

Prolusione a «Finale di partita»

Lunedì 1.º dicembre alle ore 18 al Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2 si terrà la prolusione del prof. Dario Calimani allo spettacolo «Finale di partita» di Samuel Beckett che andrà in scena al Politeatro Rossetti con la regia di Luigi Squarzina da martedì 2 dicembre.

PROGRAMMA MUSICALE DELLA TERZA RETE

Canteranno dal vivo



Negli studi della Rai si sta registrando il programma musicale di Angelo Baiguera e Lilla Cepak «Finalmente dal vivo», che andrà in onda sulla Terza Rete a partire dal 15 gennaio in cinque puntate.

Il programma conterà sulla partecipazione di musicisti già affermati sul piano nazionale e internazionale, ma è dedicato soprattutto ai giovani musicisti triestini che, pur tra mille difficoltà economiche, sono riusciti a esprimersi con prodotti di qualità e un sound particolarmente legato alle particolarità del territorio. Suoneranno e canteranno tutti dal vivo. Faranno jazz, rock, canzoni d'autore, etc., e verranno presentati dallo stesso Baiguera.

Tra un gruppo e l'altro una serie di intermezzi comici con la partecipazione di Fulvio Falzarano nella parte di Agosto Copertina, un critico musicale «assai particolare» (con Baiguera nella foto Pozzar).

PRIMO AL CONCORSO «SCHUBERT»

Il coro «Illersberg» ha incantato Vienna

Il coro triestino «A. Illersberg» ha avuto in questi giorni un ambito riconoscimento in campo internazionale, conquistando il primo premio al Concorso per cori virili «Franz Schubert» di Vienna (classificato ex aequo con punti 94 su 100 insieme al finnico «Amici cantus» di Helsinki).

Il concorso, a cui hanno partecipato nove complessi corali di cinque nazioni (Austria, Germania, Ungheria, Finlandia e Italia), era interamente incentrato sull'esecuzione di brani schubertiani, quindi altamente specializzato.

E inoltre significativo che il Premio speciale per la migliore esecuzione di un Lied di Schubert sia stato assegnato a un coro italiano, al nostro Illersberg, come un omaggio all'indiscussa classe del suo frangere, alla morbidezza del canto e all'interpretazione emotivamente ricca ma soprattutto ben equilibrata.

La motivazione del premio è stata sottolineata, durante il concerto di chiusura, con queste parole, rivolte in italiano al coro: «vi ringraziamo per aver arricchito Vienna con il vostro canto e per averci regalato meravigliosi momenti con il nostro miglior

Schubert». Si tratta in fondo della soddisfazione più prestigiosa, e insieme la più intima, che l'Illersberg ha colto ora, giunto al venticinquesimo della sua carriera: questo coro è puro, rarefatto, vera quintessenza lirica («Nur wer die Sehnsucht kennt», sbocciato nel cuore della vecchia Vienna, rappresenta il raggiungimento della maturità).

Al di là di ogni classifica è un punto di arrivo per il coro triestino che conosce bene, da tanti anni, l'abbronzata dei primati, il rigore delle giurie, l'emozione delle trasferte all'estero; il premio schubert è qualcosa di più, è la coscienza di una vocazione, è un messaggio musicale tecnicamente e stilisticamente raggiunto. Da Arezzo a Vienna, sul filo dei concorsi polifonici internazionali, questo coro è ormai diventato un simbolo della cultura mitteleuropea attraverso la sensibilità musicale triestina.

Al borgomastro di Vienna che accoglieva le delegazioni dei cori per il benvenuto, l'Illersberg ha offerto, per incarico del sindaco Staffieri, il sigillo trecentesco unitamente al volume «Atmosfera di Trieste» nella versione tedesca.

Liliana Bamboschek

evviva
l'olio extra vergine
LE MACINE
Carapelli
FIRENZE

Arriva con tutto il sapore delle olive,
l'olio extra vergine LE MACINE.

Di aspetto leggermente velato, perché non filtrato,
l'olio LE MACINE, conserva in sospensione
particelle di polpa di olive, che mantengono intatto
il sapore vivace.

Vale la prova e il confronto.

«dalla buona terra alla buona tavola»



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 Dentro una stanza chiusa: «Tre colpi di fucile», dal romanzo di J. Dickinson Carr. Regia di D. D'Anza (1.a puntata).
- 11.00 In diretta dallo studio 4 di Napoli: il mercato del sabato. Spendere meno, investire meglio, guadagnare di più. Un programma di Luisa Rivelli. Conduce in studio Luisa Rivelli (1). Che tempo fa.
- 11.55 Che tempo fa.
- 12.00 Tg 1 Flash.
- 12.05 Il mercato del sabato (2.a parte).
- 12.30 Check-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes.
- 13.30 Telegiornale.
- 13.55 Tg 1. Tre minuti di...
- 14.00 Prima. Settimanale di spettacolo del Tg 1 a cura di Gianni Ravelli.
- 14.30 Italia: 40 anni di cinema: «TOTO A COLORI» (1952), film commedia. Regia di Stan Di Monicelli. Con Totò, Isa Barzizza, Vittorio Caprioli, Franca Valeri.
- 16.00 Sestiere: Sci, Coppa del mondo. Slalom gigante maschile. 1.a e 2.a manche (sintesi).
- 16.30 Speciale Parlamento. A cura di Gianni Coletta.
- 17.00 Tg 1 Flash.
- 17.05 Dall'Antoniano di Bologna: Il sabato dello Zecchino. Presenta Gianfranco Scancarello a cura di O. Lopane.

RAIDUE

- 9.40 Prossimamente.
- 9.55 Giorni d'Europa. Di Gianni Coletta.
- 10.25 Eurovisione. Italia, Sestiere: Sci, Coppa del mondo. Slalom gigante maschile (1.a manche).
- 11.30 Doccia al supercchio. Telegiornale: «Ci vediamo» con L. Del Grande, J. L. Green, M. Gibson.
- 12.30 Tg 2. Tg 2 Start. Di Paolo Meucci.
- 13.25 Tg 2. Tg 2. Tg 2. Tg 2.
- 13.30 Tg 2. Tg 2. Tg 2. Tg 2.
- 14.00 Doccia al supercchio. Telegiornale: «Ci vediamo» con L. Del Grande, J. L. Green, M. Gibson.
- 14.30 Tg 2. Tg 2. Tg 2. Tg 2.
- 14.35 Estrazioni del Lotto.
- 14.40 Tandem. Con F. Frizzi, S. Bettoja. Regia di S. Baldazzi - Braccio di Ferro: «Olivia Hawry», dis. animato.
- 16.30 Sabato sport. Leano: Tennis, campionati europei femminili.
- 17.25 Tg 2 Flash.

RAITRE

- 12.55 Eurovisione. Italia, Sestiere: Sci, Coppa del mondo. Slalom gigante maschile (2.a manche).
- 14.00 Sceneggiato: «Armonie attorno al lago». Primo premio concorsistico Città di Arco. Presenta M. G. Elmi. Regia di W. Slomp.
- 16.00 Doccia al supercchio. Telegiornale: «Ci vediamo» con L. Del Grande, J. L. Green, M. Gibson.
- 16.30 «UNA FACCELA PIENA DI LUGN» (1962), film drammatico. Regia di Ralph Nelson. Con Anthony Quinn, Jackie Gleason, Mickey Rooney.
- 17.30 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
- 18.25 Pallavolo femminile da Matera: Matera-Jesi.

ITALIA 1

- 8.30 Telegiornale: Fantastelandia.
- 9.20 Telegiornale: Wonder woman.
- 10.10 Telegiornale: L'uomo da sei milioni di dollari.
- 11.00 Telegiornale: Cannon.
- 12.00 Telegiornale: Agenzia Rockford.
- 13.30 Telegiornale: La strane coppia.
- 14.00 Sport: American ball - Let's go West. Condotto da Dan Peterson.
- 15.00 Telegiornale: La famiglia Adams.
- 15.30 Telegiornale: Furia.
- 16.00 Bim bam bam, con Manuela, Paolo e Van, cartoni animati.
- 18.00 Musica e a cura di Maurizio Seyman.
- 19.00 Telegiornale: Arnold.
- 19.30 Telegiornale: Happy days.
- 20.00 Telegiornale: David giano amico mio.
- 20.30 Cartone animato: Snorky.
- 20.30 Telegiornale: Supercar.
- 21.25 Telegiornale: A Team.
- 22.20 Italia 1 sport. Avvenimenti sportivi. Boxe: speciale O.P.I.
- 23.30 Grand prix, settimanale televisivo pista/strada/rally. Conduce Andrea De Adamich.
- 0.45 Doccia televisione. A cura della Dejay gang.

CANALE 5

- 8.30 Telegiornale: Una famiglia americana.
- 9.25 Film: «L'AVVENTURIERO DELLA LOUISIANA» con Tyrone Power, Piper Laurie, John Adams. Regia di Randolph May (1953), avventura.
- 11.15 «L'utensile della vita», gioco condotto da Claudio Lippi.
- 12.00 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
- 13.30 «Antiprima», programma per sette serie, condotto da Susanna Messaggio.
- 14.00 Film: «FRENESIA DELL'ESTATE» con Vittorio Gassman, Sandra Milo, Lea Padovani. Regia di Luigi Zampa (1963), commedia.
- 16.15 «Big Bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky (regia).
- 17.00 «Cadillac», il mondo dell'automobile. Programma condotto da Cesare Cadeo (regia).
- 19.30 «Studio 5», gioco spettacolo e attualità in un rotocalco condotto da Marco Columbro, con Roberto Formai.
- 20.30 «Premiatissima», varietà condotta da Johnny Dorelli.
- 23.00 «Premiere», programma di cinema.
- 23.15 Telegiornale: Fifty fifty.
- 0.15 Film: Scritto a New York.

RETEQUATTRO

- 14.30 Telegiornale: La famiglia Bradford.
- 15.30 Film: «TENSIONE» con Richard Basehart, Cyd Charisse, Robert Strauss, John Berry (1949), giallo.
- 17.20 Telegiornale: Detective per amore.
- 18.15 Quiz: «C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smalza.
- 18.45 Quiz: «Il gioco della coppia», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
- 19.30 Film: «CANNONI DI SAN SEBASTIAN» con Anthony Quinn, Charles Bronson, Annette Bening. Regia di Henri Verneuil (1969), avventura.
- 22.40 «Parlamento» (rotocalco politico e attualità a cura di Emilio Carrelli).
- 23.40 Film: «LA STIRPE DEGLI DEI» con Anthony Quinn, Irene Papas. Regia di Daniel Mann (1969), drammatico (prima visione Tg).
- 1.30 Telegiornale: Vaghi.

EURO TELEPADOVA

- 12.30 Il Leonardo, rubrica.
- 13.00 Trasformers, cartoni.
- 13.30 Mascal, cartoni.
- 14.00 Euro. Tg, settimanale a tutto motore.
- 16.00 Catch, campionati del calcio.
- 17.00 Cocchiella, cartoni.
- 17.30 Giga la trottola, cartoni.
- 18.00 Transformers, cartoni.
- 18.30 Voltor, cartoni.
- 19.00 Mascal, cartoni.
- 19.30 Inseguite, telegiornale.
- 20.30 Film: «SQUALLI DI MORTE». Regia di Michael Anderson. Con Richard Chamberlain e Sara Bortolotti.
- 22.30 «IL TRIONFO DELLA CASTA SUSANNA», film.

TVM

- 16.05 Cartoni animati.
- 17.25 I sentieri della speranza.
- 18.00 Film: «FIUME ROSSO».
- 18.30 Folkvision: i magnifici dieci.
- 19.30 Tvm notizie.
- 19.50 Cartoni animati.
- 20.30 Film: Detective in pantofole.
- 20.55 Film: «INAMORARSI ALLA MIA ETÀ».
- 22.25 Tvm notizie.
- 22.45 Prima visione.
- 23.15 Promozionale pelli.
- 23.45 Telegiornale: Brothers and sisters.

Programmi radio

- RADIOUNO**
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr. 6.03; 6.58, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57, 24.57. 6.7, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24. 6. Buongiorno, notizie, agenda; 6.06: Onda verde di notte; 6.45: Telegiornale; 7.15: Quotidiano del Sud; 7.30: Quotidiano del Gr; 9. Week-end, varietà radiofonica; 10.15: Black out; 11. Spazio aperto sabato; 11.10: Mina presenta; 11.45: La lanterna magica; 12.30: I personaggi della storia; Aldo Regia; 12.57: Federico Tozzi, cittadino furioso e appassionato; di Silvano Ambrosio; 13.00: Estrazioni del Lotto; 13.25: Antiprima di Stereoband parade; 14.03: Paolo Modugno presenta: Voci e immagini; 14.30: 15.00: Giochi. Varietà, varietà; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio; 18. Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente vol; 19.15: Ascolta se si fa; 19.20: Uno studio per voi; 19.55: Black out; 20.30: Ci si sta ancora noi; 21.03: Dottor buonasera; 21.57: Musica notte; 22.27: Telegiornale. Onda verde; 22.57: La telefonata.
- STEREODUE**
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15.20: Black out; 15.30: 16.30: 17.30: 20.30-21.30: Gr in breve; 16.32: Stereoband parade; 18.58-23.57: Onda verde uno; 18.15-22.55: Stereodrome; 23: Gr ultima edizione.
- RADIOPIRELLA**
Onda verde per viaggiare in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde, Radiopirella, Gr. 6.27, 9.27, 11.27, 13.27, 15.27, 17.27, 19.27, 21.27, 23.27, 25.27. 6.30: Fine settimana con Radiopirella; 6.05: I titoli del Gr mattino; 7. Bollettino del mare; 8. Giochi con noi; 11.2: X a 2; 11.45: Infanzia come e perché; 8.10: Radiopirella presenta: Sintesi del programma; 8.45: Mille e una canzoni; 9.06: Spazio aperto, i programmi dell'accesso: Aci Associazione internazionale contro le torture; 9.32: Settant'anni, itinerario settimanale di radiopirella; 9.32: Speciale Gr2; 11.10: Long playing hit; 12.10: 14. Trasmissioni regionali, Onda verde e regional; 15: I racconti di Calderone teatrale; 16.30: Europa; Bollettino del mare; 15.20: Hit parade; 16.32: Il Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.05: Incontro; 17.15: Mille e una canzoni; 17.30: Gr2 notizie; 19.50: Occhiali rossi; 21: Del Foro italiano in Roma concludere; 21.45: Hile a sport; 22.10: In intervallo 121.45 (cra); scelte poetiche di V. Rucca e musicali di D. Lipari; 23.18: Bollettino del mare.

telepiù

- 13.30 Il calcio dilettanti.
- 14.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 15.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 16.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 17.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 18.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 19.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 20.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 21.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 22.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 23.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 24.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 25.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 26.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 27.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 28.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 29.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 30.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 31.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 32.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 33.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 34.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 35.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 36.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 37.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 38.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 39.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 40.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 41.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 42.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 43.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 44.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 45.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 46.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 47.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 48.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 49.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 50.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 51.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 52.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 53.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 54.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 55.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 56.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 57.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 58.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 59.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 60.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 61.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 62.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 63.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 64.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 65.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 66.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 67.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 68.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 69.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 70.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 71.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 72.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 73.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 74.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 75.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 76.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 77.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 78.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 79.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 80.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 81.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 82.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 83.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 84.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 85.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 86.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 87.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 88.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 89.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 90.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 91.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 92.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 93.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 94.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 95.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 96.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 97.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 98.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 99.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
- 100.00 «Rosa de Lejos», telenovela.

telequattro

- 18.00 Roba da matti.
- 19.30 Fatti e commenti.
- 19.50 Tele 4 sport - antiprima.
- 0.45 Fatti e commenti (replica).
- 1.00 Tele 4 sport - antiprima (replica).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

LA FAMIGLIA DELL'ANTUARIO

GIANNICO TEDESCHI presenta
LA FAMIGLIA DELL'ANTUARIO
di Carlo Goldoni
Regia di Gianico Tedeschi
Oggi 16.30 e 20.30

LA CONTRADA

di CRISTALLO
di Gianico Tedeschi

TEATRO COMUNALE

di MONFALCONE
di Gianico Tedeschi

ROUND

MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

CIRCOLO TRIESTINO

DEL JAZZ
Ralph Sutton
in concerto
MANDRACCHIO - Capo di Piazza 1
Giovedì 4 dicembre
ore 21.30

La Cappella Underground

Domattina alle 11
all'ARISTON
«La Truite»
di JOSEPH LOSEY
Con Isabelle Huppert
Jeanne Moreau
Antiprima
della Mostra di Venezia 1982

I films del giorno

«HITCHER»
LA LUNGA STRADA DELLA PAURA
«HIGHLANDER»
L'ULTIMO IMMORTALE
«IL COMMISSARIO LO GATTO»
IN PROGRAMMA AL NAZIONALE multisala

2° mese di grande successo

all'ARISTON
«Il nome della rosa»
MATTINATE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: cartoni animati. Ingresso L. 2000.

CAPITOL

16.30: Pazzesco, indecifrabile volare con «Top Gun». Escezione: technology con T. Cruise e R. McCall. Straordinario successo.

VITTORIO VENETO

Mini rassegna «Week-end col brivido». 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31. «Dentoni 2... l'incubo ritorna». Prodotto da Diego Argento con la regia di L. Baya, con David Knight e Nancy Brilli. Vm. 14. Il prossimo film sarà «Aliens» con Rip Torn.

LUMIERE FICE

16.30, 17.40, 19.50, 22. «Morte di un commesso viaggiatore» di Volker Schlöndorff con Dustin Hoffman, Kate Reid, John Malkovich, Stephen Lang. Tratto dal celebre dramma omonimo di Arthur Miller, un pregevole film che ne rispetta l'ambientazione teatrale. Un Dustin Hoffman semplicemente strepitoso.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI

Domani ore 10 e 11.30 «L'avventura» di Roberto Rossellini. «Deus ex machina» di Woody Allen, regia di Pino Quartullo. Brox. Preveduta alla cassa del teatro ore 16.15, 17.15.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Frida».

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Viziata labbra».

GORIZIA

VERDI. 17, 22: «Il nome della rosa».

CORMONS

COMUNALE. Spettacolo unico ore 21: «L'onore del Pizzi». Rassegna Micron C.

TEATRO STABILE SLOVENO

SLOVENSKO STALNO GLEDALISCE
DAL 3 ALL'8 DICEMBRE
Feriali ore 20.30 - Festivi ore 16

FRANCA RAME

in
IL RATTO
DELLA FRANCESCA
di DARIO FO

LUMIERE FICE

VIA FLAVIA 9
ORE 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22

I films del giorno

«HITCHER»
LA LUNGA STRADA DELLA PAURA
«HIGHLANDER»
L'ULTIMO IMMORTALE
«IL COMMISSARIO LO GATTO»
IN PROGRAMMA AL NAZIONALE multisala

2° mese di grande successo

all'ARISTON
«Il nome della rosa»
MATTINATE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: cartoni animati. Ingresso L. 2000.

CAPITOL

16.30: Pazzesco, indecifrabile volare con «Top Gun». Escezione: technology con T. Cruise e R. McCall. Straordinario successo.

VITTORIO VENETO

Mini rassegna «Week-end col brivido». 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31. «Dentoni 2... l'incubo ritorna». Prodotto da Diego Argento con la regia di L. Baya, con David Knight e Nancy Brilli. Vm. 14. Il prossimo film sarà «Aliens» con Rip Torn.

LUMIERE FICE

16.30, 17.40, 19.50, 22. «Morte di un commesso viaggiatore» di Volker Schlöndorff con Dustin Hoffman, Kate Reid, John Malkovich, Stephen Lang. Tratto dal celebre dramma omonimo di Arthur Miller, un pregevole film che ne rispetta l'ambientazione teatrale. Un Dustin Hoffman semplicemente strepitoso.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI

Domani ore 10 e 11.30 «L'avventura» di Roberto Rossellini. «Deus ex machina» di Woody Allen, regia di Pino Quartullo. Brox. Preveduta alla cassa del teatro ore 16.15, 17.15.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Frida».

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Viziata labbra».

GORIZIA

VERDI. 17, 22: «Il nome della rosa».

CORMONS

COMUNALE. Spettacolo unico ore 21: «L'onore del Pizzi». Rassegna Micron C.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE MARGUTTA
Si accettano prenotazioni Capodanno. Via Donata n. 4. Tel. 631643.

RISTORANTE MARGUTTA

Pranzi completi L. 10.000. Via Donata n. 4.

LA GENUINA TRADIZIONE ROMAGNOLA

alla Posada. Pranzi e cene. Per prenotazioni tel. 811228.

PIZZERIA RISTORANTE IPPODROMO

Pizze e birra 19.24. Cene di S. Silvestro. Prenotazioni tel. 391027.

RISTORANTE L'AMBASCIATA D'ABRUZZO

Campanelle. Pranzi e cene. Domenica aperto tel. 730330.

AKROPOLIS

Cena greca 10.000. Toti 21.

SABATO AL DANCING PARADISO

Trieste, via Flavia. Dalle 21 con l'orchestra Primino e le sue show girl. Ingresso lire 5.000.

5.a Mostra Spumanti e Frizzanti - Gradisca

29 novembre-8 dicembre. Lunedì cena di abbinamento con gli spumanti. Prenotare 0481/99217-99180.

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Per molti di voi week-end contrastato. Ma se non vi innervosirete troppo potrete recuperare brillantemente. Ricordate inoltre che la salute si difende anche a tavola: fate una dieta.

BURRICO Giornata stimolante, con molta voglia di fare. Chi già non sta vivendo un programma prestabilito, potrà trovare recupero e sfogo con amici rimasti altrettanto «disoccupati».

LEONE La giornata è adatta alle riflessioni. La vostra mente saprà ben inquadrare le varie questioni, purché gliene diate il modo e il tempo: rifiutate inviti noiosi e state tranquilli a casa.

VERGINE E per voi, invece, grida alla casa e ai polmoni, con qualche tempo, bello o brutto che sia. Via la pigrizia, scuotetevi, muovetevi, partite! Un solo avviso: non rischiare più del dovuto.

SCORPIONE Raggi fortunati degli astri: a voi sfurti, secondo i vostri desideri. Date però prevalenza allo spirito piuttosto che alla materia. Per quest'ultima avrete tempo anche dopo.

ACQUARIO Non tutto fila proprio liscio. Ma nulla di ciò che vi interessa si trova in una situazione irrimediabile. Dunque, punto e a capo: ripartite la fila e ricominciate a tessere!

PESCE Se avete problemi di linea, ecco la giornata adatta per cominciare subito una bella dieta (anche disintossicante) a base di erbe, frutta e verdure. No, i dolci non, questo è scontato!

DA ORVISI

QUANDO NOVEMBRE VIENE NATALE CONVIENE TRIESTE - VIA PONCHIELLI

Indovinello

RICORRENZE FAUSTE O NO
Fra tante dolci o amare, fatali o passeggerie, v'è la Marcia su Roma per le Camice Nere.

IL TUSCANESE
Lucchetto (5/5 = 6)
ALLA FESTA DEI CARABINIERI
Col gran pennacchio fiammeggiante in testa sta l'appuntato.

ADAMANTE
Soluzione del rebus pubblicato ieri
Prete serio O: discolse S

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R Tergeste - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre)
(*)

6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); i e il cl. Zagabria - Venezia; i e il cl. Zagabria, Budapest - Roma)

8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre)
(*)

12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.) (cuccette II cl. per Siracusa (5)).

16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).

17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (5) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.

19.38 Ex Venezia Express - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)

20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).

23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).

9.15 Ex Venezia Express - Milano Domodossola - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II cl. Parigi - Zagabria).

9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).

10.48 R Venezia S.L. (5) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.

15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste; cuccette II cl. Siracusa - Trieste). (6)

19.00 D Venezia Express - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42 R Tergeste - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (*)

23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); i e il cl. Venezia - Zagabria; i e il cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).

0.40 L Venezia S.L.

(*) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.

(*) Servizio di sola I classe.
(*) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.

(*) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(*) Soppresso il 25 e 26.12.86 e 1.1.87.

(*) Soppresso nei giorni festivi.
(*) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.

(*) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.

10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S.L. (*) (1) (*)

17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.

10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S.L. (*) (1) (*)

17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.06 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.

10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (1) (*)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondoliere Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(*) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.

(*) Soppresso nei giorni festivi.
(*) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.

(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(*) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgerti alla

Società Pubblicità Editoriale

Continuaz. dall'11.a pagina

SEAT CONCESSIONARIA GIENNE. Nuovi saloni di esposizione in via Flavia km 7,2 tel. 040/827032. 1525 5 porte pronta consegna. Assistenza. Ricambi. Usato garantito.

VENDESI Mercedes 280 SE bianco, 1981, superaccessoria, aria condizionata, come nuovo. Tel. ore ufficio 0481/84480. 494/14

VENDO 127 950.000. 128 550.000. A 112 Abarth 1.700.000. 126 Personal, Renault 5, Fiesta 900. tel. 68064 pasti. 65199/14

VOLVO Station wagon diesel vendesi visibile via Marzari della Libertà 15/C. 65303/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

FERROVIERE cerca 2 camere cucina bagno, con o senza arredamento, massimo 300.000. Tel. 750798. 05179/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato Viale salone 2 camere cucina vista mare ascensore tel. 631793. 6175/19

AFFITTASI locale d'affari mq 36 alto metri 6 via Marconi tel. 631793. 6175/19

AFFITTASI magazzino 140 mq pianoterra e primo piano. Tel. 228390. T.A. 575/19

AFFITTASI ufficio mq 100-200 su immobile di prestigio in via Battisti Trieste per informazioni telefonare ore ufficio 0432/25892. 050301/19

CAPANNONI zona Barcola affittano facilità accesso autotreni Spaziocassa 64266. 6/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità confida a.n.c. tel. 64250. 6107/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

LIGNANO-Bibione Società Turistica cerca per acquisto immediato appartamenti usati vicini spiaggia, max 40.000.000; anche blocchi 5-10 unità da restaurare. 0431/430541. 00489/21

VESTA cerca appartamenti d'acquisto per nostri clienti da 1-2-3-4 stanze servizi zone diverse telefonare 730344. 6003/21

22 Case, ville, terreni Vendite

BIBIONE 3.500.000 prenotazione 20.000.000 dilazionati avanzamento lavori 20.000.000 agevole mutuo impresa vende in palazzina bellissimo appartamento mq 55. Centro Costruzioni via Lattea, 6 tel. 0431-439981-511067. 050294/22

BOX zona Battisti-Giulia vendiamo ad altissimo 2 auto Spaziocassa 60125. 6/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE S. Pietro, vicinanza Sappada, pensione Stella Alpina, camera con bagno, ottimo trattamento, menù vario. NATALE CAPODANNO L. 40.000 tutto compreso. Tel. 0422/63013. 050287/23

25 Animali

VENDONSI gattini persiani azzurri alta genealogia con pedigree. 0481-75756. 588/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE! Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi alla prima iniziativa nazionale "Anagrafe Trieste 577315 Gorizia 87787-20241 Udine 471367-204344. 65257/28

TANDEM: il sistema più serio moderno e sicuro per trovare il partner ideale. Trieste telefono 574090. 5906/26

27 Diversi

ANZIANI: la terza età in serenità nella casa di riposo "Alfreda Chavien" che offre assistenza completa, tutti i confort e menù a scelta, tel. 630179. 614/27

LUCIANA paragnosta, esperta cartomante, radiestesista applica i propri poteri per la soluzione dei vostri problemi. Iscritta all'albo professionale. Tel. 040-755682. 65218/27

MYRA cartomante, astrologa legge nelle carte, fa oroscopi, riceve per appuntamento tel. 308018. 65309/27

ZANON Impianti elettrici Riparazioni - Collaudi (Aut. ACEGA) Via Parini 6 Tel. 727312

IL CANCELLIERE (G. Violino)

Advertenza: tutte le spese inerenti la vendita saranno a carico dell'acquirente, quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie saranno a carico della massa dei creditori e la relativa formalità sarà eseguita dal curatore sig. Colonna rag. Felice - via Morgurgo n. 34 (tel. 0432-293628).

Udine, li 13 novembre 1986

A.G. LATTERIA centrale in gestione cedesi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 6079/20

A.G. TABACCHI giornali centrale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6079/20

CEDESI gestione negozio centrale frutta verdura surgelati condizioni da concordare telefonare ore serali 826042. 6129/20

OCASIONE Grado vendi negozio centrale tab. mercologica XIV Scrivere Publied casetta n. 43/1 34100 Trieste. 591/20

RABINO 762081 Rozzol licenza frutta verdura ottime possibilità sviluppo 14.900.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento abbigliamento mercerie reddito documentabile 34.500.000. 14/20

VENDO licenza tab. VI o cede in gestione tel. 765675. 65282/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

LIGNANO-Bibione Società Turistica cerca per acquisto immediato appartamenti usati vicini spiaggia, max 40.000.000; anche blocchi 5-10 unità da restaurare. 0431/430541. 00489/21

VESTA cerca appartamenti d'acquisto per nostri clienti da 1-2-3-4 stanze servizi zone diverse telefonare 730344. 6003/21

22 Case, ville, terreni Vendite

BIBIONE 3.500.000 prenotazione 20.000.000 dilazionati avanzamento lavori 20.000.000 agevole mutuo impresa vende in palazzina bellissimo appartamento mq 55. Centro Costruzioni via Lattea, 6 tel. 0431-439981-511067. 050294/22

BOX zona Battisti-Giulia vendiamo ad altissimo 2 auto Spaziocassa 60125. 6/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE S. Pietro, vicinanza Sappada, pensione Stella Alpina, camera con bagno, ottimo trattamento, menù vario. NATALE CAPODANNO L. 40.000 tutto compreso. Tel. 0422/63013. 050287/23

25 Animali

VENDONSI gattini persiani azzurri alta genealogia con pedigree. 0481-75756. 588/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE! Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi alla prima iniziativa nazionale "Anagrafe Trieste 577315 Gorizia 87787-20241 Udine 471367-204344. 65257/28

TANDEM: il sistema più serio moderno e sicuro per trovare il partner ideale. Trieste telefono 574090. 5906/26

27 Diversi

ANZIANI: la terza età in serenità nella casa di riposo "Alfreda Chavien" che offre assistenza completa, tutti i confort e menù a scelta, tel. 630179. 614/27

LUCIANA paragnosta, esperta cartomante, radiestesista applica i propri poteri per la soluzione dei vostri problemi. Iscritta all'albo professionale. Tel. 040-755682. 65218/27

MYRA cartomante, astrologa legge nelle carte, fa oroscopi, riceve per appuntamento tel. 308018. 65309/27

ZANON Impianti elettrici Riparazioni - Collaudi (Aut. ACEGA) Via Parini 6 Tel. 727312

IL CANCELLIERE (G. Violino)

Advertenza: tutte le spese inerenti la vendita saranno a carico dell'acquirente, quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie saranno a carico della massa dei creditori e la relativa formalità sarà eseguita dal curatore sig. Colonna rag. Felice - via Morgurgo n. 34 (tel. 0432-293628).

Udine, li 13 novembre 1986

GREBLO 299969 Aurisina casa da ristrutturare 150 mq 2 piani mansarda giardino 68.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana come nuovo grande terrazzo panoramico saloncino matrimoniale servizi posto macchina. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana panoramico giardino proprio saloncino cucina abitabile 2 stanze terrazzo box 100.000.000. 23/22

LIGNANO FINETA Fronte meraviglioso parco impresa vende iva 2% villa schiera 95 mq giardino caminetto soggiorno bagno camera terrazzo mansarda solario 2.500.000 prenotazione 35.000.000 dilazionati avanzamento lavori 30.000.000 agevole mutuo. Tel. 0431-430391-56488. 050294/22

MONFALCONE CENTRALISIMI ultimi appartamenti prossimi consegna 1-2 camere, soggiorno, cucina, garage, cantina. MUTUO AGEVOLATO QUINDICENNALE (60 MILIONI - 278.000 mese). Agenzia Italia Montalcone 74404. 1/22

RONCHI occasione appartamento nuovo recente, 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, garage e cantina, causa trasferimento vendesi, prezzo interessante. Telefonare ore pasti 0481/82283 oppure ufficio 0481/83909. 485/22

TERRENO edificabile mq 1.300 vendendo sito in strada del Friuli altezza n. 509. Tel. 225568-825506-225377. 65310/22

Z. APPARTAMENTI 2-3 STANZE UFFICI STUDI SU MISURA BOX-POSTI MACCHINA. VISITE SABATO DOMENICA LUNEDÌ VIA MARCONI (PALAZZO MARCONI). 6/22

4.700 metri, 3.000 edificabili prezzo interessante S. Croce acqua luce, tel. 220672. 65235/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE S. Pietro, vicinanza Sappada, pensione Stella Alpina, camera con bagno, ottimo trattamento, menù vario. NATALE CAPODANNO L. 40.000 tutto compreso. Tel. 0422/63013. 050287/23

25 Animali

VENDONSI gattini persiani azzurri alta genealogia con pedigree. 0481-75756. 588/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE! Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi alla prima iniziativa nazionale "Anagrafe Trieste 577315 Gorizia 87787-20241 Udine 471367-204344. 65257/28

TANDEM: il sistema più serio moderno e sicuro per trovare il partner ideale. Trieste telefono 574090. 5906/26

27 Diversi

ANZIANI: la terza età in serenità nella casa di riposo "Alfreda Chavien" che offre assistenza completa, tutti i confort e menù a scelta, tel. 630179. 614/27

LUCIANA paragnosta, esperta cartomante, radiestesista applica i propri poteri per la soluzione dei vostri problemi. Iscritta all'albo professionale. Tel. 040-755682. 65218/27

MYRA cartomante, astrologa legge nelle carte, fa oroscopi, riceve per appuntamento tel. 308018. 65309/27

ZANON Impianti elettrici Riparazioni - Collaudi (Aut. ACEGA) Via Parini 6 Tel. 727312

IL CANCELLIERE (G. Violino)

Advertenza: tutte le spese inerenti la vendita saranno a carico dell'acquirente, quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie saranno a carico della massa dei creditori e la relativa formalità sarà eseguita dal curatore sig. Colonna rag. Felice - via Morgurgo n. 34 (tel. 0432-293628).

Udine, li 13 novembre 1986

Vesti i tuoi sogni



Novella PELLICCERIA

i nuovi modelli della collezione 86-87

sono confezionati con pelli rigorosamente selezionate all'acquisto. Novella Pellicceria ti offre un marchio di autenticità su ogni capo. I prezzi sono eccezionalmente convenienti perché Novella Pellicceria, con l'acquisto di grandi quantitativi di pelli, ottiene forti sconti che vanno a vantaggio della gentile clientela.

TRIESTE via Palestina 10
BOLZANO galleria Sernesi 10 **BRESCIA** corso Zanardelli 24
COMO via Masia 61 **MONZA** via Italia 50 **VARESE** via Cavour 3

vendite rateali fino a 24 mesi senza cambiali

INIZIATIVA DI EDILIZIA CONVENZIONATA VIA FRESCOBALDI - SALITA DI ZUGNANO

APPARTAMENTI ACCURATAMENTE RIFINITI
2 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINA, SERVIZI, POSTO AUTO

MUTUO AGEVOLATO 50.000.000 - RATE MENSILI 230.000

PER INFORMAZIONI:

RICCESI Spa
VIA DIAZ 6 (uffici) 300666
VIA FRESCOBALDI (cant.) 816241

S.I.D.E. Sas
V.LE MIRAMARE 29 (uff.) 414122-421235
VIA BATTISTI 4 (Ag. Esperia) 750777

PER AVERE UNA RENAULT 9 (1100 cc) DEL 1985 BASTANO SOLO LIRE



UNA RENAULT 9 TCE D'OCCASIONE DEL 1985, GARANTITA ORO, DEL VALORE DI 8.000.000, OGGI POTETE AVERLA CON UN ANTICIPO DI SOLE 800.000 LIRE E 48 RATE DA 200.000 LIRE AL MESE. OPPURE POTETE ACQUISTARLA CON UN FINANZIAMENTO DI L. 4.500.000 DA RESTITUIRE IN UN ANNO SENZA INTERESSI (12 RATE MENSILI).

Oltre a questo esempio di "Offerta Privilegiata", Renault vi offre speciali condizioni d'acquisto sui veicoli d'occasione di ogni marca. Potrete così risparmiare il 25% sugli interessi per rateazioni fino a 42 mesi con un minimo anticipo del 20%. **L'offerta è valida fino al 1° dicembre.** Salvo approvazione della DIAC Italia, società finanziaria del gruppo Renault. Escluse L. 100.000 per spese forfetarie dossier e le spese di passaggio di proprietà.

